



UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi 16
Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale
e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit,
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale Euro 20.880.549.801,81 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale –
Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

CONDIZIONI DEFINITIVE DI QUOTAZIONE

di **covered warrant su tassi di cambio** (i **Covered Warrant** o i **Titoli**) ai sensi del prospetto di base relativo al programma di offerta e/o quotazione di *Covered Warrant* su *Commodities*, Indici, Tassi di Cambio, Azioni (inclusi i *Depositary Receipts*), Titoli di Stato, Fondi, ETF e *Futures* su Tassi di Interesse (il **Programma**), depositato presso la CONSOB in data 1 agosto 2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0069935/16 del 28 luglio 2016 (il **Prospetto di Base**), come integrato e modificato dal supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 11 ottobre 2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0089321/16 del 7 ottobre 2016 (il **Primo Supplemento al Prospetto di Base**) e dal supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 24 febbraio 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0024592/17 del 23 febbraio 2017 (il **Secondo Supplemento al Prospetto di Base**), dal supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 20 marzo 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034551/17 del 17 marzo 2017 (il **Terzo Supplemento al Prospetto di Base**) e dal Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 12 maggio 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0065059/17 del 10 maggio 2017 (il **Quarto Supplemento al Prospetto di Base**).

La Nota di Sintesi relativa alla Quotazione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Le Condizioni Definitive sono state depositate presso la CONSOB in data 07 giugno 2017.

Il presente documento costituisce le Condizioni Definitive relative alla Quotazione dei *Covered Warrant* di seguito descritti. Esso è stato predisposto ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva Prospetti e deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base – come successivamente integrato e modificato dal/i relativo/i supplemento/i ed inclusivo dei documenti incorporati mediante riferimento, tra cui il documento di registrazione relativo a UniCredit S.p.A., depositato presso la CONSOB in data 30 gennaio 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0013115/17 del 27 gennaio 2017 (il **Documento di Registrazione**), come integrato e modificato dal Capitolo 11 della Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari depositata presso la CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0016471/17 del 3 febbraio 2017 e dal Capitolo 3 del Supplemento al Prospetto depositato presso la CONSOB in data 15 febbraio 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0021527/17 del 15 febbraio 2017, dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 20 marzo 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034551/17 del 17 marzo 2017 e dal Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 12 maggio 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0065059/17 del 10 maggio 2017 – nonché alla Nota di Sintesi relativa alla Quotazione.

Le informazioni complete sull'Emittente e sulla Quotazione possono essere ottenute sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base (come successivamente integrato e modificato dal/i relativo/i supplemento/i ed ivi incluso il Documento di Registrazione come successivamente integrato e modificato dal/i relativo/i supplemento/i) e delle presenti Condizioni Definitive, nonché della Nota di Sintesi relativa alla Quotazione. Il Prospetto di Base come successivamente integrato e modificato dal/i relativo/i supplemento/i e il Documento di Registrazione come successivamente integrato e modificato dal/i relativo/i supplemento/i, i documenti ivi incorporati mediante riferimento, le presenti Condizioni Definitive con la Nota di Sintesi relativa alla Quotazione a esse allegata, nonché i Termini e Condizioni, sono disponibili in forma stampata, presso la Sede Sociale e presso la Direzione Generale dell'Emittente, e sono consultabili sul sito *internet* dell'Emittente www.unicreditgroup.eu e sul sito *internet* www.investimenti.unicredit.it. L'Emittente, l'offerente e gli intermediari incaricati del collocamento o i soggetti che operano per conto di questi ultimi consegnano gratuitamente a chi ne faccia richiesta una copia dei suddetti documenti in forma stampata.

L'adempimento della pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente ai Termini e Condizioni, disponibili sul sito *internet* dell'Emittente www.unicreditgroup.eu e sul sito *internet* www.investimenti.unicredit.it, costituiscono i Termini e Condizioni dei Titoli in oggetto.

I riferimenti normativi contenuti nelle presenti Condizioni Definitive devono ritenersi relativi ai riferimenti normativi così come di volta in volta modificati o sostituiti dalla normativa di volta in volta vigente.

I termini utilizzati nelle presenti Condizioni Definitive e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base e, in particolare, nel Glossario.

Borsa Italiana ha rilasciato il giudizio di ammissibilità alle negoziazioni degli strumenti finanziari di cui al Programma presso il mercato regolamentato SeDeX, con provvedimento n. 6041 del 30 settembre 2008, confermato con provvedimento n. 6119 del 12 dicembre 2008, con provvedimento n. 6449 del 2 ottobre 2009, con provvedimento n. 6841 del 15 novembre 2010 e con provvedimento n. LOL-002522 del 17 luglio 2015.

INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE DELL'EMISSIONE

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
1. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti alla Quotazione:	<p>I Titoli, emessi da UniCredit S.p.A. capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, saranno quotati e negoziati sul mercato SeDeX®, gestito da Borsa Italiana S.p.A., ed il ruolo di Specialista nel suddetto mercato SeDeX® sarà svolto da UniCredit Bank AG Milano, che è una società appartenente al Gruppo Bancario UniCredit. L'appartenenza di tale soggetto al Gruppo Bancario UniCredit determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.</p> <p>UniCredit Bank AG, Agente per il Calcolo ai fini della determinazione dell'Importo di Liquidazione, è un soggetto appartenente al Gruppo Bancario UniCredit. Pertanto, la comune appartenenza dell'Emittente e dell'Agente per il Calcolo al medesimo gruppo bancario determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.</p>
2. Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi, ove differenti da quelli descritti nel Prospetto di Base	Non Applicabile
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E/O DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	
Informazioni relative agli strumenti finanziari	
3. Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione:	<i>Covered Warrant</i> su Tassi di Cambio
4. Stile del <i>Covered Warrant</i> :	Americano
5. Codice ISIN:	Il Codice ISIN specificato nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
6. <i>Common Code</i> :	Non Applicabile
7. Clearing System(s):	Monte Titoli S.p.A.
8. Serie:	Il numero di Serie specificato nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
9. Valuta di Emissione	Euro "EUR"
10. Valuta di Riferimento:	La Valuta di Riferimento specificata nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
11. Lotto Minimo di Esercizio:	Il Lotto Minimo di Esercizio specificato nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
12. Premio / Prezzo dei <i>Covered Warrant</i> :	Il Prezzo indicativo dei <i>Covered Warrant</i> specificato nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
13. Limitazioni all'esercizio dei <i>Covered Warrant</i> di stile "americano":	Non Applicabile
14. Numero massimo di esercizio dei <i>Covered Warrant</i> di stile "americano":	Non Applicabile
15. Diritto di rinuncia del Portatore:	Applicabile

16. Dettagli della delibera dell'organo competente dell'Emittente che ha approvato l'emissione, ove diversa da quella che ha approvato il Programma:	Non Applicabile
17. Data di Emissione:	La Data di Emissione specificata nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
18. Prezzo di Esercizio / <i>Strike Price</i> :	Il Prezzo di Esercizio / <i>Strike Price</i> specificato nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
19. Data di Scadenza:	La Data di Scadenza specificata nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
20. Data di Esercizio:	La Data di Esercizio è la Data di Esercizio Effettivo. In caso di esercizio automatico alla scadenza, la Data di Esercizio coincide con la Data di Scadenza. Per ciascuna Serie ammessa alla quotazione sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, l'esercizio dei <i>Covered Warrant</i> è automatico alla Data di Scadenza. Il Portatore ha la facoltà di comunicare all'Emittente la propria volontà di rinunciare all'esercizio dei <i>Covered Warrant</i> .
21. Data di Esercizio Effettivo:	La Data di Esercizio Effettivo è qualsiasi Giorno di Esercizio, durante il Periodo di Esercizio. Si veda, inoltre, il Paragrafo 2.1.7.1 del Prospetto di Base " <i>Esercizio dei Covered Warrant</i> ".
22. Periodo di Esercizio	Il Periodo di Esercizio è il periodo che va dalla Data di Emissione (inclusa) e termina il Giorno Lavorativo (incluso) immediatamente precedente la Data di Scadenza
23. Importo di Liquidazione:	L'Importo di Liquidazione come specificato nell'Allegato ai Termini e Condizioni.
24. Multiplo:	Il Multiplo specificato nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
25. Valuta di Liquidazione:	Euro "EUR"
26. Data di Liquidazione:	La Data di Liquidazione come specificata nell'Allegato ai Termini e Condizioni
27. Data di Valutazione:	La Data di Valutazione come specificata nell'Allegato ai Termini e Condizioni
28. Tasso di Conversione	Il tasso di cambio applicabile per la conversione di <i>Valuta di Riferimento</i> in <i>Valuta di Liquidazione</i> , determinato da Bloomberg FX Fixing alla Data di Osservazione del Tasso di Conversione alle ore 14 (orario di Francoforte).
29. Data di Osservazione del Tasso di Conversione	La Data di Osservazione del Tasso di Conversione come specificata nell'Allegato ai Termini e Condizioni
30. Ora di Riferimento:	L'ora indicata come tale nell'Allegato ai Termini e Condizioni
31. Giorno Lavorativo:	Il Giorno Lavorativo come specificato nell'Allegato ai Termini e Condizioni
32. Agente per il Calcolo:	UniCredit Bank AG
33. Agente Principale:	UniCredit S.p.A.
34. Agente per il Pagamento:	UniCredit Bank AG
35. Agente/i per il Pagamento Secondario/i:	Non Applicabile
Informazioni relative al sottostante	
36. Prezzo di Riferimento del Sottostante / Prezzo di Liquidazione	Il Prezzo di Riferimento del Sottostante / Prezzo di Liquidazione come specificato nell'Allegato ai Termini e Condizioni
37. Sottostante	Tassi di Cambio
Azioni	Non Applicabile
Indici	Non Applicabile
Commodities	Non Applicabile

Tasso di Cambio	Applicabile, come specificato nell'Allegato II delle presenti Condizioni Definitive
Fonte di rilevazione:	La Fonte di rilevazione specificata nella tabella di cui all'Allegato II delle presenti Condizioni Definitive.
Descrizione del Tasso di Cambio:	La descrizione del Tasso di Cambio come specificato nell'Allegato II delle presenti Condizioni Definitive.
<i>Fixing Sponsor</i> :	<i>Fixing Sponsor</i> del Tasso di Cambio come specificato nell'Allegato II delle presenti Condizioni Definitive
<i>Fixing Sponsor</i> Sostitutivo:	Non Applicabile
Mercato/Mercato di Riferimento/Borsa di Riferimento:	Il Mercato/Mercato di Riferimento/Borsa di Riferimento come indicato nell'Allegato II delle presenti Condizioni Definitive
Mercato Correlato:	Non Applicabile
Equo Valore di Mercato:	Il valore del Sottostante come determinato ai sensi dell'Allegato ai Termini e Condizioni
Giorno di Negoziazione:	Il Giorno di Negoziazione come definito nell'Allegato ai Termini e Condizioni
Informazioni relative al Sottostante:	Le informazioni relative al Sottostante sono disponibili sui maggiori quotidiani nazionali (e.g. "Il Sole 24 Ore" e "MF") e internazionali (e.g. "Financial Times" e "Wall Street Journal Europe"). Le informazioni di finanza straordinaria sul Sottostante e quelle relative alle rettifiche effettuate a valere sui <i>Covered Warrant</i> possono inoltre essere acquisite su www.investimenti.unicredit.it Il sito <i>internet</i> e i codici <i>Reuters</i> e <i>Bloomberg</i> dei Tassi di Cambio sono specificati nell'Allegato II delle presenti Condizioni Definitive.
Titoli di Stato	Non Applicabile
Fondi	Non Applicabile
Exchange Traded Funds	Non Applicabile
Futures su Tassi di Interesse	Non Applicabile
38. Evento di Turbativa del Mercato:	Applicabile
39. Evento Rilevante:	Applicabile
40. Ulteriori disposizioni su Eventi di Turbativa ed Eventi Rilevanti.	Non Applicabile

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

41. Periodo di Offerta e modalità di adesione all'Offerta:	Non Applicabile
42. Responsabile del Collocamento:	Non Applicabile
Sito <i>internet</i> :	Non Applicabile
43. Collocatori:	Non Applicabile
Sito <i>internet</i> :	Non Applicabile
44. Commissioni e oneri aggiuntivi a carico del Portatore incluse nel Premio (o Prezzo)	Non Applicabile
45. Ulteriori commissioni e oneri in aggiunta al Premio (o Prezzo)	Non Applicabile
46. Altri soggetti partecipanti all'Offerta	Non Applicabile
47. Data di stipula degli accordi di Collocamento:	Non Applicabile
48. Destinatari dell'Offerta:	Non Applicabile

49. Modalità di collocamento:	Non Applicabile
50. Chiusura anticipata dell'Offerta:	Non Applicabile
51. Facoltà di proroga del Periodo di Offerta:	Non Applicabile
52. Ammontare Nominale Massimo	Non Applicabile
53. Facoltà di aumentare l'ammontare dell'Offerta:	Non Applicabile
54. Lotto Minimo ai fini dell'adesione all'Offerta:	Non Applicabile
55. Lotto Massimo ai fini dell'adesione all'Offerta:	Non Applicabile
56. Data di Regolamento:	Non Applicabile
(i) ulteriori Date di Regolamento:	Non Applicabile
(ii) mezzo di pubblicazione delle ulteriori Date di Regolamento:	Non Applicabile
57. Modalità e termini per il pagamento e la consegna dei Titoli:	Non Applicabile
58. Condizioni cui è subordinata l'Offerta:	Non Applicabile
59. Facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta/ritirare l'Offerta:	Non Applicabile
60. Modalità e termini per la comunicazione dei risultati dell'Offerta:	Non Applicabile
61. Altri mercati cui è destinata l'Offerta:	Non Applicabile
62. Importo destinato all'assegnazione dei Titoli prenotati l'ultimo giorno dell'Offerta o dopo la pubblicazione dell'avviso di chiusura anticipata fino alla chiusura effettiva della medesima (importo residuo):	Non Applicabile
63. Ulteriori restrizioni alla libera trasferibilità dei Titoli:	Non Applicabile

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

64. Negoziazione dei Titoli:	<p>È stata depositata una domanda per la quotazione dei <i>Covered Warrant</i> su Borsa Italiana e per l'ammissione alla negoziazione dei <i>Covered Warrant</i> sul segmento SeDeX in data 02 giugno 2017 con efficacia da 08 giugno 2017.</p> <p>La data di inizio delle negoziazioni sarà deliberata da Borsa Italiana e resa nota mediante apposito avviso che sarà pubblicato sul sito Internet del mercato.</p> <p>UniCredit Bank AG Milano (lo "Specialista sul Mercato SeDeX"), si impegna a garantire liquidità attraverso proposte di acquisto e vendita in conformità alle regole di Borsa Italiana, dove si prevede che i <i>Covered Warrant</i> di ogni Serie saranno negoziati. Gli obblighi dello Specialista sul Mercato SeDeX sono governati dal Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, e dalle istruzioni al regolamento medesimo.</p> <p>Ai sensi del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, in presenza di impedimenti di carattere tecnico o di cause comunque indipendenti dalla propria volontà, l'Emittente potrà richiedere a Borsa Italiana di sospendere gli obblighi di quotazione sopra indicati su una o più Serie di <i>Covered Warrant</i>.</p>
65. Lotto Minimo di Negoziazione:	Il Lotto Minimo di Negoziazione specificato nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
66. Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario:	UniCredit Bank AG Milano svolge l'attività di specialista

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

67. Ulteriori luoghi di messa a disposizione del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione, delle Condizioni Definitive e dei Termini e Condizioni:	Non Applicabile
68. Luoghi in cui saranno pubblicati gli eventuali avvisi ai Portatori:	Tutte le comunicazioni della Banca ai Portatori saranno effettuate mediante avviso da comunicarsi sul sito <i>internet</i> dell'Emittente www.unicreditgroup.eu
69. Altre disposizioni:	Non Applicabile

Responsabilità

UniCredit S.p.A., in qualità di Emittente si assume la responsabilità circa le informazioni contenute nelle Condizioni Definitive.

Milano, 06/06/2017

Firma autorizzata
UniCredit S.p.A.

Firma autorizzata
UniCredit S.p.A.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

FINALITÀ DI INVESTIMENTO E ESEMPLIFICAZIONI

Finalità di investimento

La principale finalità dell'investimento in *Covered Warrant* è di trarre i maggiori vantaggi da movimenti di breve periodo del Sottostante.

I *Covered Warrant* di tipo *call* consentono di investire sul rialzo dell'attività sottostante con un effetto leva (in base al quale una variazione del valore dell'attività sottostante relativamente modesta può avere un impatto proporzionalmente più elevato sul valore del *covered warrant*, avendo come conseguenza una variazione significativa dello stesso), per cui una determinata variazione percentuale del valore dell'attività sottostante implica una variazione percentuale maggiore, in aumento o in diminuzione, del valore del *Covered Warrant* di tipo *call*.

I *Covered Warrant* di tipo *put* consentono di investire sul ribasso dell'attività sottostante con un effetto leva (in base al quale una variazione del valore dell'attività sottostante relativamente modesta può avere un impatto proporzionalmente più elevato sul valore del *covered warrant*, avendo come conseguenza una variazione significativa dello stesso), per cui una determinata variazione percentuale del valore dell'attività sottostante implica una variazione percentuale maggiore, in aumento o in diminuzione, del valore del *Covered Warrant* di tipo *put*.

Avvertenze: Le esemplificazioni dei rendimenti riportate di seguito hanno scopo meramente informativo al solo fine di consentire una migliore comprensione del *payoff* dello strumento.

Le esemplificazioni si riferiscono a *Covered Warrant* le cui caratteristiche (sottostante/*strike*/tipologia/scadenza) possono differire dalle caratteristiche degli strumenti ammessi a quotazione sulla base delle presenti Condizioni Definitive. Le esemplificazioni dei rendimenti di seguito riportate sono state calcolate in data 13 febbraio 2015 sulla base delle condizioni di mercato esistenti a quel momento che potrebbero quindi differire anche sostanzialmente da quelle attuali.

Esemplificazioni

Ai fini delle seguenti esemplificazioni, i termini definiti avranno lo stesso significato loro attribuito nel Regolamento.

Il modello di calcolo utilizzato per determinare il valore teorico di un *Covered Warrant* (e.g. modello di *Black e Scholes*, modello di *Cox-Ross-Rubinstein*) viene elaborato sulla base di cinque variabili: il livello corrente, la volatilità implicita, i dividendi attesi dell'attività sottostante, la vita residua del *Covered Warrant* ed i tassi d'interesse di mercato. Tale modello di calcolo, essenziale per la gestione di posizioni in *Covered Warrant*, è costituito da formule matematiche estremamente complesse e di non immediata percezione per la generalità degli investitori, ed è strutturato in modo tale che, al variare anche di un solo elemento, il valore dei *Covered Warrant* muti.

In particolare, i fattori che hanno l'impatto maggiore sul valore del *Covered Warrant* sono il livello del Sottostante, il tasso di interesse, i dividendi attesi, la volatilità attesa sul sottostante e la vita residua alla data di scadenza dei *Covered Warrant*.

Covered Warrant di tipo Call sul tasso di cambio EUR/USD

a) Caratteristiche

Ai fini della presente esemplificazione, si ipotizza un *Covered Warrant* di tipo *Call* sul tasso di cambio EUR/USD, con *Strike Price* 1.14 € e scadenza 04.12.2015, valutato in data 13.02.2015 avente le seguenti caratteristiche:

Volatilità implicita ¹ :	14.00%
Tasso <i>Free Risk</i> ²	0.42%
Prezzo di Riferimento del Sottostante:	1.13725
Vita residua alla scadenza:	294 giorni
Valore del <i>Covered Warrant</i> :	0.5121
Multiplo	10
Lotto minimo di esercizio	100

b) Esempi di rendimento

Esempi delle variazioni del valore dell'investimento con riferimento al tasso di cambio EUR/USD

Di seguito si riportano, a titolo puramente ipotetico e non vincolante per l'Emittente, esempi del valore teorico di *Covered Warrants call* calcolati nelle ipotesi di incremento e di decremento del valore del Sottostante.

I valori utilizzati nelle seguenti simulazioni sono anch'essi puramente ipotetici.

Covered Warrant Call

Di seguito si riportano tre diverse ipotesi di *performance* del *Covered Warrant* determinate applicando la formula utilizzata per il calcolo dell'Importo di Liquidazione, tali ipotesi rispecchiano l'aumento e il decremento del valore del Sottostante:

per i Covered Warrant di tipo Call:

$$\mathbf{IL} = \mathbf{Max [0; (Prezzo di Riferimento - Strike Price) \times Multiplo \times Lotto Minimo di Esercizio] / Tasso di Conversione}$$

Dove:

“**IL**” significa Importo di Liquidazione.

Lotto Minimo di Esercizio equivale a 100.

¹ Le curve di volatilità dei sottostanti sono costruite a partire dalle volatilità implicite nei prezzi delle opzioni quotate sui mercati *listed* e OTC (*Over the Counter*), utilizzando sottostanti simili e scadenze coerenti con la durata del *covered warrant*.

² Il tasso *free risk* è ottenuto da una curva *zero coupon* costruita a partire da tre tipologie di strumenti di mercato: depositi, *future* e *swap*. Il segmento della curva a breve dipende da un insieme di depositi con scadenza da *overnight* fino a 4 mesi disponibili alla pagina Reuters: EURD= Il segmento intermedio con durata da 4 mesi al *bucket* 2 anni escluso dipende da *future* 3 mesi con date di *rolling* su Marzo, Giugno, Settembre e Dicembre, disponibili alla pagina Reuters: FEI: Il segmento della curva a lungo, infine, contempla un insieme di *swap* con durate progressive da 2 anni fino a 50 anni (la durata massima sarà comunque coerente con la durata del *covered warrant*), disponibili alla pagina Reuters: EURIRS=ICAP.

IPOTESI 1 – Prezzo di Riferimento considerevolmente superiore allo *Strike Price*

Assumendo un Prezzo di Riferimento al 04.12.2015 pari a 1.250975 (*performance* positiva 10% rispetto al valore del Sottostante al momento dell'acquisto) e cioè un Prezzo di Riferimento superiore allo *Strike Price*, il Portatore riceverà per ogni singolo *Covered Warrant* un Importo di Liquidazione pari a 0.88710805 Euro, in base alla seguente formula:

$$IL = \text{Max} [0; (1.250975 - 1.14) \times 10 \times 100] / 1.250975 = \mathbf{88.71081 \text{ Euro}}$$

con una *performance* positiva pari a +73.23%, a fronte di un incremento del valore del Sottostante pari a 10%.

IPOTESI 2 – Prezzo di Riferimento lievemente superiore allo *Strike Price*

Assumendo un Prezzo di Riferimento al 04.12.2015 pari 1.1713675 (*performance* pari a 3% rispetto al valore del Sottostante al momento dell'acquisto) e cioè un Prezzo di Riferimento superiore allo *Strike Price* il Portatore riceverà per ogni singolo *Covered Warrant* un Importo di Liquidazione pari a 0.2677853 Euro, in base alla seguente formula:

$$IL = \text{Max} [0; (1.1713675 - 1.14) \times 10 \times 100] / 1.1713675 = \mathbf{26.77853 \text{ Euro}}$$

con una *performance* negativa pari a -47.71%, registrando una parziale perdita del Premio versato, a fronte di un incremento del valore del Sottostante pari a 3%.

IPOTESI 3 – Prezzo di Riferimento inferiore allo *Strike Price*

Assumendo un Prezzo di Riferimento al 04.12.2015 pari a 1.023525 (*performance* negativa -10% rispetto al valore del Sottostante al momento dell'acquisto) e cioè un Prezzo di Riferimento inferiore allo *Strike Price*, il Portatore riceverà per ogni singolo *Covered Warrant* un Importo di Liquidazione pari a 0 Euro, in base alla seguente formula:

$$IL = \text{Max} [0; (1.023525 - 1.14) \times 10 \times 100] / 1.023525 = \mathbf{0 \text{ Euro}}$$

con la perdita totale del Premio versato, a fronte di un decremento del valore del Sottostante pari a -10%.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei diversi scenari sopra esemplificati:

Scenari	Prezzo di Riferimento	<i>Strike Price</i>	<i>Performance % del Sottostante</i>	Importo di Liquidazione Euro	<i>Performance % del Covered Warrant</i>
Ipotesi 1	1.250975	1.14	+10%	88.71081	+73.23%
Ipotesi 2	1.1713675	1.14	+3%	26.77853	-47.71%
Ipotesi 3	1.023525	1.14	-10%	0	-100%

Nel caso in cui l'Importo di Liquidazione risulti essere un numero pari a zero, l'Emittente sarà definitivamente e completamente liberato da ogni obbligo relativo ai *Covered Warrant* e i Portatori non potranno vantare alcuna pretesa nei confronti dell'Emittente.

I *Covered Warrant* non danno luogo al pagamento di un rendimento certo e determinato o determinabile sin dall'origine.

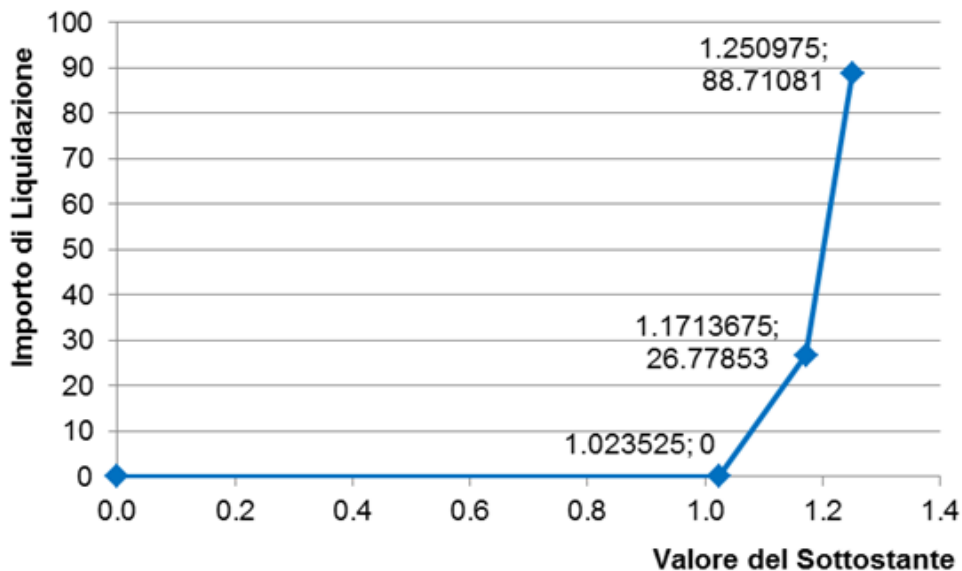
c) Analisi di sensitività

La tabella qui di seguito evidenzia il senso della relazione tra le suddette variabili e il valore del *Covered Warrant*.

Effetto di un aumento (↑) nel livello delle variabili di mercato sul valore teorico del Covered Warrant

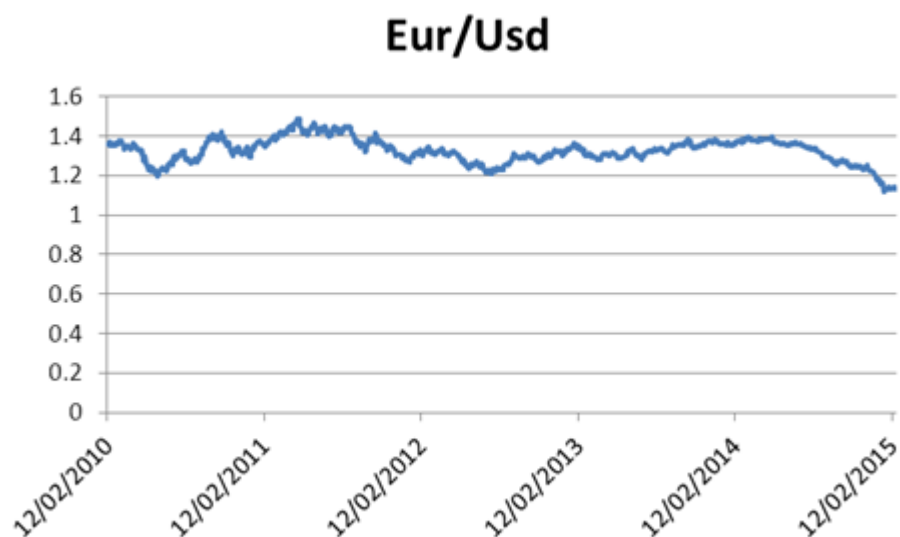
	Valore del <i>Covered Warrant Call</i>	Valore del <i>Covered Warrant Put</i>	Misura della variazione
Livello del Sottostante	↑	↓	δ (delta)
Vita residua	↑	↑	τ (theta)
Tasso di interesse	↑	↓	ρ (rho)
Dividendi attesi	↓	↑	f (phi)
Volatilità	↑	↑	v (vega)

d) Grafico dell'Importo di Liquidazione a scadenza



e) Andamento storico e volatilità dei Sottostanti

Si riporta altresì di seguito una rappresentazione grafica dell'andamento negli ultimi cinque anni del Sottostante



Fonte: Reuters

I prezzi, l'andamento storico e la volatilità dei Sottostanti sono disponibili sul sito *Internet* www.investimenti.unicredit.it

Si segnala che i dati storici relativi all'andamento dei Sottostanti non sono indicativi delle loro performance future.

Covered Warrant di tipo *Put* sul tasso di cambio EUR/USD

a) Caratteristiche

Ai fini della presente esemplificazione, si ipotizza un *Covered Warrant* di tipo *Put* sul tasso di cambio EUR/USD, con *Strike Price* 1.12 € e scadenza 04.12.2015, valutato in data 13.02.2015 avente le seguenti caratteristiche:

Volatilità implicita ³ :	14.25%
Tasso <i>Free Risk</i> ⁴	0.42%
Prezzo di Riferimento del Sottostante:	1.13725
Vita residua alla scadenza:	294 giorni
Valore del <i>Covered Warrant</i> :	0.4168
Multiplo	10
Lotto minimo di esercizio	100

b) Esempi di rendimento

³ Le curve di volatilità dei sottostanti sono costruite a partire dalle volatilità implicite nei prezzi delle opzioni quotate sui mercati *listed* e OTC (*Over the Counter*), utilizzando sottostanti simili e scadenze coerenti con la durata del *covered warrant*.

⁴ Il tasso *free risk* è ottenuto da una curva *zero coupon* costruita a partire da tre tipologie di strumenti di mercato: depositi, *future* e *swap*. Il segmento della curva a breve dipende da un insieme di depositi con scadenza da *overnight* fino a 4 mesi disponibili alla pagina Reuters: EURD= Il segmento intermedio con durata da 4 mesi al *bucket* 2 anni escluso dipende da *future* 3 mesi con date di *rolling* su Marzo, Giugno, Settembre e Dicembre, disponibili alla pagina Reuters: FEI: Il segmento della curva a lungo, infine, contempla un insieme di *swap* con durate progressive da 2 anni fino a 50 anni (la durata massima sarà comunque coerente con la durata del *covered warrant*), disponibili alla pagina Reuters: EURIRS=ICAP.

Esempi delle variazioni del valore dell'investimento con riferimento al tasso di cambio EUR/USD

Di seguito si riportano, a titolo puramente ipotetico e non vincolante per l'Emittente, esempi del valore teorico di *Covered Warrants put* calcolati nelle ipotesi di incremento e di decremento del valore del Sottostante.

I valori utilizzati nelle seguenti simulazioni sono anch'essi puramente ipotetici.

Covered Warrant Put

Di seguito si riportano tre diverse ipotesi di *performance* del *Covered Warrant* determinate applicando la formula utilizzata per il calcolo dell'Importo di Liquidazione, tali ipotesi rispecchiano l'aumento e il decremento del valore del Sottostante:

per i *Covered Warrant* di tipo *Put*:

IL = Max [0; (*Strike Price* - Prezzo di Riferimento) x Multiplo x Lotto Minimo di Esercizio] / Tasso di Conversione

Dove:

“IL” significa Importo di Liquidazione.

Lotto Minimo di Esercizio equivale a 100.

IPOTESI 1 – Prezzo di Riferimento considerevolmente inferiore allo *Strike Price*

Assumendo un Prezzo di Riferimento al 04.12.2015 pari a 1.023525 (*performance* negativa 10% rispetto al valore del Sottostante al momento dell'acquisto) e cioè un Prezzo di Riferimento inferiore allo *Strike Price*, il Portatore riceverà per ogni singolo *Covered Warrant* un Importo di Liquidazione pari a 0.9425759 Euro, in base alla seguente formula:

IL = Max [0; (1.12 - 1.023525) x 10 x 100] / 1.023525 = 94.25759 Euro

con una *performance* positiva pari a +126.15%, a fronte di un decremento del valore del Sottostante pari a 10%.

IPOTESI 2 – Prezzo di Riferimento lievemente inferiore allo *Strike Price*

Assumendo un Prezzo di Riferimento al 04.12.2015 pari a 1.1031325 (*performance* pari a -3% rispetto al valore del Sottostante al momento dell'acquisto) e cioè un Prezzo di Riferimento inferiore allo *Strike Price* il Portatore riceverà per ogni singolo *Covered Warrant* un Importo di Liquidazione pari a 0.1529055 Euro, in base alla seguente formula:

IL = Max [0; (1.12 - 1.1031325) x 10 x 100] / 1.1031325 = 15.29055 Euro

con una *performance* negativa pari a -63.31%, registrando una parziale perdita del Premio versato, a fronte di un decremento del valore del Sottostante pari a -3%.

IPOTESI 3 – Prezzo di Riferimento superiore allo *Strike*

Assumendo un Prezzo di Riferimento al 04.12.2015 pari a 1.250975 (*performance* positiva 10% rispetto al valore del Sottostante al momento dell'acquisto) e cioè un Prezzo di Riferimento superiore allo *Strike Price*, il Portatore riceverà per ogni singolo *Covered Warrant* un Importo di Liquidazione pari a 0 Euro, in base alla seguente formula:

$$IL = \text{Max} [0; (1.12 - 1.250975) \times 10 \times 100] / 1.250975 = \mathbf{0 \text{ Euro}}$$

con la perdita totale del Premio versato, a fronte di un incremento del valore del Sottostante pari a 10%.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei diversi scenari sopra esemplificati:

Scenari	Prezzo di Riferimento	Strike Price	Performance % del Sottostante	Importo di Liquidazione Euro	Performance % del Covered Warrant
Ipotesi 1	1.023525	1.12	-10%	94.25759	+126.15%
Ipotesi 2	1.1031325	1.12	-3%	15.29055	-63.31%
Ipotesi 3	1.250975	1.12	+10%	0	-100%

Nel caso in cui l'Importo di Liquidazione risulti essere un numero pari a zero, l'Emittente sarà definitivamente e completamente liberato da ogni obbligo relativo ai Covered Warrant e i Portatori non potranno vantare alcuna pretesa nei confronti dell'Emittente.

I Covered Warrant non danno luogo al pagamento di un rendimento certo e determinato o determinabile sin dall'origine.

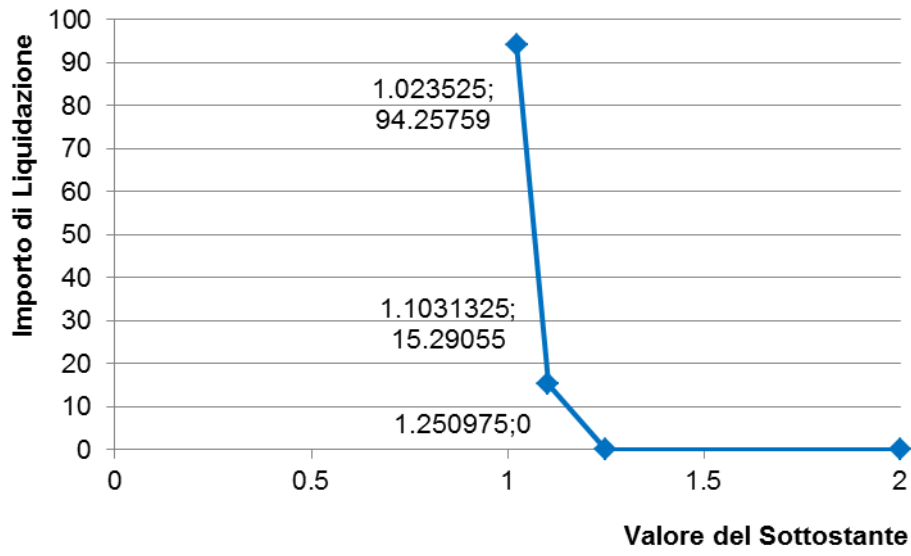
c) **Analisi di sensitività**

La tabella qui di seguito evidenzia il senso della relazione tra le suddette variabili e il valore del *Covered Warrant*.

Effetto di un aumento (↑) nel livello delle variabili di mercato sul valore teorico del Covered Warrant

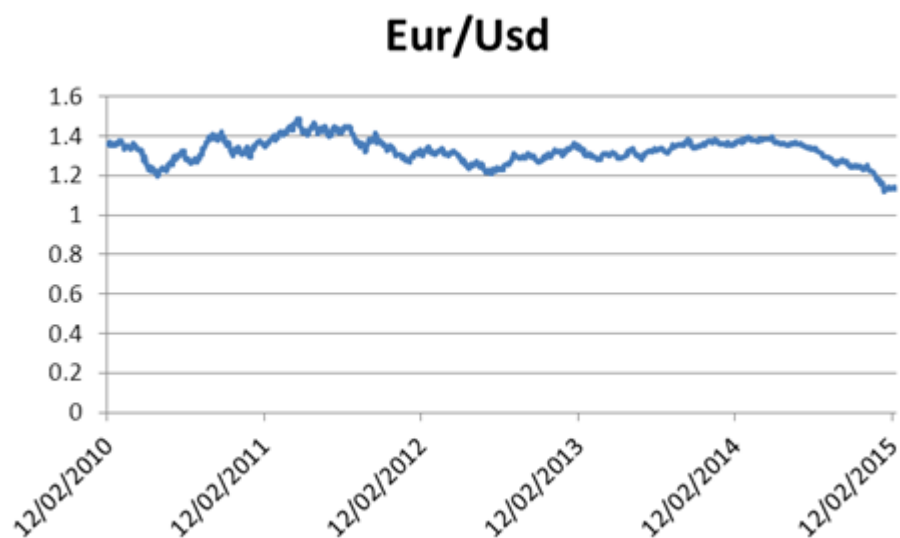
	Valore del <i>Covered Warrant Call</i>	Valore del <i>Covered Warrant Put</i>	Misura della variazione
Livello del Sottostante	↑	↓	δ (delta)
Vita residua	↑	↑	τ (theta)
Tasso di interesse	↑	↓	ρ (rho)
Dividendi attesi	↓	↑	f (phi)
Volatilità	↑	↑	v (vega)

d) **Grafico dell'Importo di Liquidazione a scadenza**



e) **Andamento storico e volatilità dei Sottostanti**

Si riporta altresì di seguito una rappresentazione grafica dell'andamento negli ultimi cinque anni del Sottostante



Fonte: Reuters

I prezzi, l'andamento storico e la volatilità dei Sottostanti sono disponibili sul sito *Internet* www.investimenti.unicredit.it

Si segnala che i dati storici relativi all'andamento dei Sottostanti non sono indicativi delle loro performance future.

Allegato I

Numero di Serie	Emittente	Codice ISIN	Sottostante	Tipo	Prezzo di Esercizio / Strike Price	Data di Emissione	Data di Scadenza	Multiplo	Codice di Negoziazione	Quantità Emessa	Stile Europeo / Americano	Lotto Minimo di Esercizio	Lotto Minimo di Negoziazione	Volatilità%	Tasso Risk Free%	Premio/Prezzo indicativo dei Covered Warrant	Prezzo del Sottostante	Valuta di Riferimento	Borsa di Riferimento / Mercato / Mercato di Riferimento
1	UniCredit	IT0005260093	EUR/CHF	Call	CHF 1,05	05/06/2017	13/12/2017	10	UI154S	1.000.000	Americana	100	100	9%	-0,7442%	0,4287	1,08515	CHF	Bloomberg FX Fixing
2	UniCredit	IT0005260101	EUR/CHF	Call	CHF 1,15	05/06/2017	13/12/2017	10	UI155S	1.000.000	Americana	100	100	8,25%	-0,7442%	0,0353	1,08515	CHF	Bloomberg FX Fixing
3	UniCredit	IT0005260119	EUR/CHF	Put	CHF 1,05	05/06/2017	13/12/2017	10	UI156S	1.000.000	Americana	100	100	9%	-0,7442%	0,1255	1,08515	CHF	Bloomberg FX Fixing
4	UniCredit	IT0005260127	EUR/CHF	Call	CHF 1,05	05/06/2017	14/03/2018	10	UI157S	1.000.000	Americana	100	100	9%	-0,7497%	0,4731	1,08515	CHF	Bloomberg FX Fixing
5	UniCredit	IT0005260135	EUR/CHF	Call	CHF 1,10	05/06/2017	14/03/2018	10	UI158S	1.000.000	Americana	100	100	8%	-0,7497%	0,2031	1,08515	CHF	Bloomberg FX Fixing
6	UniCredit	IT0005260143	EUR/CHF	Call	CHF 1,15	05/06/2017	14/03/2018	10	UI159S	1.000.000	Americana	100	100	8,5%	-0,7497%	0,0738	1,08515	CHF	Bloomberg FX Fixing
7	UniCredit	IT0005260150	EUR/CHF	Put	CHF 1,05	05/06/2017	14/03/2018	10	UI160S	1.000.000	Americana	100	100	9%	-0,7497%	0,1813	1,08515	CHF	Bloomberg FX Fixing
8	UniCredit	IT0005260168	EUR/CHF	Put	CHF 1,10	05/06/2017	14/03/2018	10	UI161S	1.000.000	Americana	100	100	8%	-0,7497%	0,3748	1,08515	CHF	Bloomberg FX Fixing
9	UniCredit	IT0005260176	EUR/CHF	Call	CHF 1,05	05/06/2017	13/06/2018	10	UI162S	1.000.000	Americana	100	100	9%	-0,755%	0,5109	1,08515	CHF	Bloomberg FX Fixing
10	UniCredit	IT0005260184	EUR/CHF	Call	CHF 1,10	05/06/2017	13/06/2018	10	UI163S	1.000.000	Americana	100	100	8%	-0,755%	0,2434	1,08515	CHF	Bloomberg FX Fixing
11	UniCredit	IT0005260192	EUR/CHF	Call	CHF 1,15	05/06/2017	13/06/2018	10	UI164S	1.000.000	Americana	100	100	8,5%	-0,755%	0,1019	1,08515	CHF	Bloomberg FX Fixing
12	UniCredit	IT0005260200	EUR/CHF	Put	CHF 1,05	05/06/2017	13/06/2018	10	UI165S	1.000.000	Americana	100	100	9%	-0,755%	0,23	1,08515	CHF	Bloomberg FX Fixing

Numero di Serie	Emittente	Codice ISIN	Sottostante	Tipo	Prezzo di Esercizio / Strike Price	Data di Emissione	Data di Scadenza	Multiplo	Codice di Negoziazione	Quantità Emessa	Stile Europeo / Americano	Lotto Minimo di Esercizio	Lotto Minimo di Negoziazione	Volatilità%	Tasso Risk Free%	Premio/Prezzo indicativo dei Covered Warrant	Prezzo del Sottostante	Valuta di Riferimento	Borsa di Riferimento / Mercato / Mercato di Riferimento
13	UniCredit	IT0005260218	EUR/CHF	Put	CHF 1,10	05/06/2017	13/06/2018	10	UI166S	1.000.000	Americana	100	100	8%	-0,755%	0,427	1,08515	CHF	Bloomberg FX Fixing
14	UniCredit	IT0005260226	EUR/CHF	Call	CHF 1,10	05/06/2017	19/09/2018	10	UI167S	1.000.000	Americana	100	100	8,25%	-0,7496%	0,2848	1,08515	CHF	Bloomberg FX Fixing
15	UniCredit	IT0005260234	EUR/CHF	Put	CHF 1,00	05/06/2017	19/09/2018	10	UI168S	1.000.000	Americana	100	100	10,25%	-0,7496%	0,1633	1,08515	CHF	Bloomberg FX Fixing
16	UniCredit	IT0005260242	EUR/CHF	Put	CHF 1,10	05/06/2017	19/09/2018	10	UI169S	1.000.000	Americana	100	100	8,25%	-0,7496%	0,4813	1,08515	CHF	Bloomberg FX Fixing
17	UniCredit	IT0005260259	EUR/CHF	Call	CHF 1,10	05/06/2017	19/12/2018	10	UI170S	1.000.000	Americana	100	100	8,25%	-0,744%	0,3201	1,08505	CHF	Bloomberg FX Fixing
18	UniCredit	IT0005260267	EUR/CHF	Call	CHF 1,20	05/06/2017	19/12/2018	10	UI171S	1.000.000	Americana	100	100	8,75%	-0,744%	0,0756	1,08505	CHF	Bloomberg FX Fixing
19	UniCredit	IT0005260275	EUR/CHF	Put	CHF 1,00	05/06/2017	19/12/2018	10	UI172S	1.000.000	Americana	100	100	10,25%	-0,744%	0,1994	1,08505	CHF	Bloomberg FX Fixing
20	UniCredit	IT0005260283	EUR/CHF	Put	CHF 1,10	05/06/2017	19/12/2018	10	UI173S	1.000.000	Americana	100	100	8,25%	-0,744%	0,5308	1,08505	CHF	Bloomberg FX Fixing
21	UniCredit	IT0005260291	EUR/GBP	Put	GBP 0,86	05/06/2017	13/09/2017	10	UI174S	1.000.000	Americana	100	100	10,5%	0,2902%	0,1387	0,87371	GBP	Bloomberg FX Fixing
22	UniCredit	IT0005260309	EUR/GBP	Call	GBP 0,86	05/06/2017	13/12/2017	10	UI175S	1.000.000	Americana	100	100	11,25%	0,3035%	0,4151	0,87215	GBP	Bloomberg FX Fixing
23	UniCredit	IT0005260317	EUR/GBP	Call	GBP 0,90	05/06/2017	13/12/2017	10	UI176S	1.000.000	Americana	100	100	11,5%	0,3035%	0,2125	0,87215	GBP	Bloomberg FX Fixing
24	UniCredit	IT0005260325	EUR/GBP	Call	GBP 0,92	05/06/2017	13/12/2017	10	UI177S	1.000.000	Americana	100	100	11,75%	0,3035%	0,147	0,87215	GBP	Bloomberg FX Fixing
25	UniCredit	IT0005260333	EUR/GBP	Call	GBP 0,94	05/06/2017	13/12/2017	10	UI178S	1.000.000	Americana	100	100	12,25%	0,3035%	0,1009	0,87215	GBP	Bloomberg FX Fixing
26	UniCredit	IT0005260341	EUR/GBP	Put	GBP 0,84	05/06/2017	13/12/2017	10	UI179S	1.000.000	Americana	100	100	11,25%	0,3035%	0,1485	0,87215	GBP	Bloomberg FX Fixing

Numero di Serie	Emittente	Codice ISIN	Sottostante	Tipo	Prezzo di Esercizio / Strike Price	Data di Emissione	Data di Scadenza	Multiplo	Codice di Negoziazione	Quantità Emessa	Stile Europeo / Americano	Lotto Minimo di Esercizio	Lotto Minimo di Negoziazione	Volatilità%	Tasso Risk Free%	Premio/Prezzo indicativo dei Covered Warrant	Prezzo del Sottostante	Valuta di Riferimento	Borsa di Riferimento / Mercato / Mercato di Riferimento
27	UniCredit	IT0005260358	EUR/GBP	Put	GBP 0,86	05/06/2017	13/12/2017	10	UI180S	1.000.000	Americana	100	100	11,25%	0,3035%	0,2358	0,87215	GBP	Bloomberg FX Fixing
28	UniCredit	IT0005260366	EUR/GBP	Put	GBP 0,90	05/06/2017	13/12/2017	10	UI181S	1.000.000	Americana	100	100	11,5%	0,3035%	0,4931	0,87215	GBP	Bloomberg FX Fixing
29	UniCredit	IT0005260374	EUR/GBP	Call	GBP 0,84	05/06/2017	14/03/2018	10	UI182S	1.000.000	Americana	100	100	11,25%	0,3168%	0,6341	0,87215	GBP	Bloomberg FX Fixing
30	UniCredit	IT0005260382	EUR/GBP	Call	GBP 0,88	05/06/2017	14/03/2018	10	UI183S	1.000.000	Americana	100	100	11,25%	0,3168%	0,3809	0,87215	GBP	Bloomberg FX Fixing
31	UniCredit	IT0005260390	EUR/GBP	Call	GBP 0,92	05/06/2017	14/03/2018	10	UI184S	1.000.000	Americana	100	100	11,75%	0,3168%	0,2181	0,87215	GBP	Bloomberg FX Fixing
32	UniCredit	IT0005260408	EUR/GBP	Put	GBP 0,84	05/06/2017	14/03/2018	10	UI185S	1.000.000	Americana	100	100	11,25%	0,3168%	0,2048	0,87215	GBP	Bloomberg FX Fixing
33	UniCredit	IT0005260416	EUR/GBP	Put	GBP 0,88	05/06/2017	14/03/2018	10	UI186S	1.000.000	Americana	100	100	11,25%	0,3168%	0,4013	0,87371	GBP	Bloomberg FX Fixing
34	UniCredit	IT0005260424	EUR/GBP	Put	GBP 0,92	05/06/2017	14/03/2018	10	UI187S	1.000.000	Americana	100	100	11,75%	0,3168%	0,709	0,87215	GBP	Bloomberg FX Fixing
35	UniCredit	IT0005260432	EUR/GBP	Call	GBP 0,84	05/06/2017	13/06/2018	10	UI188S	1.000.000	Americana	100	100	11,5%	0,3303%	0,7075	0,87215	GBP	Bloomberg FX Fixing
36	UniCredit	IT0005260440	EUR/GBP	Call	GBP 0,88	05/06/2017	13/06/2018	10	UI189S	1.000.000	Americana	100	100	11,25%	0,3303%	0,4562	0,87215	GBP	Bloomberg FX Fixing
37	UniCredit	IT0005260457	EUR/GBP	Call	GBP 0,92	05/06/2017	13/06/2018	10	UI190S	1.000.000	Americana	100	100	11,75%	0,3303%	0,2932	0,87371	GBP	Bloomberg FX Fixing
38	UniCredit	IT0005260465	EUR/GBP	Put	GBP 0,84	05/06/2017	13/06/2018	10	UI191S	1.000.000	Americana	100	100	11,5%	0,3303%	0,2568	0,8724	GBP	Bloomberg FX Fixing
39	UniCredit	IT0005260473	EUR/GBP	Put	GBP 0,88	05/06/2017	13/06/2018	10	UI192S	1.000.000	Americana	100	100	11,25%	0,3293%	0,465	0,8724	GBP	Bloomberg FX Fixing
40	UniCredit	IT0005260481	EUR/GBP	Put	GBP 0,92	05/06/2017	13/06/2018	10	UI193S	1.000.000	Americana	100	100	11,75%	0,3293%	0,7561	0,8724	GBP	Bloomberg FX Fixing

Numero di Serie	Emittente	Codice ISIN	Sottostante	Tipo	Prezzo di Esercizio / Strike Price	Data di Emissione	Data di Scadenza	Multiplo	Codice di Negoziazione	Quantità Emessa	Stile Europeo / Americano	Lotto Minimo di Esercizio	Lotto Minimo di Negoziazione	Volatilità%	Tasso Risk Free%	Premio/Prezzo indicativo dei Covered Warrant	Prezzo del Sottostante	Valuta di Riferimento	Borsa di Riferimento / Mercato / Mercato di Riferimento
41	UniCredit	IT0005260499	EUR/GBP	Call	GBP 0,88	05/06/2017	19/09/2018	10	UI194S	1.000.000	Americana	100	100	11,25%	0,3459%	0,5269	0,8724	GBP	Bloomberg FX Fixing
42	UniCredit	IT0005260507	EUR/GBP	Put	GBP 0,88	05/06/2017	19/09/2018	10	UI195S	1.000.000	Americana	100	100	11,25%	0,3459%	0,5133	0,8724	GBP	Bloomberg FX Fixing
43	UniCredit	IT0005260515	EUR/GBP	Call	GBP 0,88	05/06/2017	19/12/2018	10	UI196S	1.000.000	Americana	100	100	11,5%	0,3614%	0,5866	0,8724	GBP	Bloomberg FX Fixing
44	UniCredit	IT0005260523	EUR/GBP	Put	GBP 0,88	05/06/2017	19/12/2018	10	UI197S	1.000.000	Americana	100	100	11,5%	0,3614%	0,5533	0,8724	GBP	Bloomberg FX Fixing
45	UniCredit	IT0005260531	EUR/GBP	Put	GBP 0,96	05/06/2017	19/12/2018	10	UI198S	1.000.000	Americana	100	100	12,25%	0,3614%	1,1703	0,8724	GBP	Bloomberg FX Fixing
46	UniCredit	IT0005260549	EUR/JPY	Put	JPY 125,00	05/06/2017	13/09/2017	10	UI199S	1.000.000	Americana	100	100	12%	-0,0098%	0,3373	122,94	JPY	Bloomberg FX Fixing
47	UniCredit	IT0005260556	EUR/JPY	Call	JPY 125,00	05/06/2017	13/12/2017	10	UI200S	1.000.000	Americana	100	100	13%	-0,0026%	0,3068	122,94	JPY	Bloomberg FX Fixing
48	UniCredit	IT0005260564	EUR/JPY	Call	JPY 130,00	05/06/2017	13/12/2017	10	UI201S	1.000.000	Americana	100	100	12,75%	-0,0026%	0,1534	122,94	JPY	Bloomberg FX Fixing
49	UniCredit	IT0005260572	EUR/JPY	Call	JPY 135,00	05/06/2017	13/12/2017	10	UI202S	1.000.000	Americana	100	100	12,75%	-0,0026%	0,0687	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
50	UniCredit	IT0005260580	EUR/JPY	Put	JPY 115,00	05/06/2017	13/12/2017	10	UI203S	1.000.000	Americana	100	100	15,25%	-0,0026%	0,1667	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
51	UniCredit	IT0005260598	EUR/JPY	Put	JPY 125,00	05/06/2017	13/12/2017	10	UI204S	1.000.000	Americana	100	100	13%	-0,0026%	0,4612	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
52	UniCredit	IT0005260606	EUR/JPY	Put	JPY 130,00	05/06/2017	13/12/2017	10	UI205S	1.000.000	Americana	100	100	12,75%	-0,0026%	0,715	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
53	UniCredit	IT0005260614	EUR/JPY	Call	JPY 120,00	05/06/2017	14/03/2018	10	UI206S	1.000.000	Americana	100	100	14%	0,0051%	0,6341	123,24706	JPY	Bloomberg FX Fixing
54	UniCredit	IT0005260622	EUR/JPY	Call	JPY 130,00	05/06/2017	14/03/2018	10	UI207S	1.000.000	Americana	100	100	12,75%	0,0051%	0,2313	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing

Numero di Serie	Emittente	Codice ISIN	Sottostante	Tipo	Prezzo di Esercizio / Strike Price	Data di Emissione	Data di Scadenza	Multiplo	Codice di Negoziazione	Quantità Emessa	Stile Europeo / Americano	Lotto Minimo di Esercizio	Lotto Minimo di Negoziazione	Volatilità%	Tasso Risk Free%	Premio/Prezzo indicativo dei Covered Warrant	Prezzo del Sottostante	Valuta di Riferimento	Borsa di Riferimento / Mercato / Mercato di Riferimento
55	UniCredit	IT0005260630	EUR/JPY	Put	JPY 120,00	05/06/2017	14/03/2018	10	UI208S	1.000.000	Americana	100	100	14%	0,0051%	0,3638	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
56	UniCredit	IT0005260648	EUR/JPY	Put	JPY 130,00	05/06/2017	14/03/2018	10	UI209S	1.000.000	Americana	100	100	12,75%	0,0051%	0,7903	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
57	UniCredit	IT0005260655	EUR/JPY	Call	JPY 120,00	05/06/2017	13/06/2018	10	UI210S	1.000.000	Americana	100	100	14%	0,0072%	0,6922	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
58	UniCredit	IT0005260663	EUR/JPY	Call	JPY 130,00	05/06/2017	13/06/2018	10	UI211S	1.000.000	Americana	100	100	13%	0,0072%	0,3031	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
59	UniCredit	IT0005260671	EUR/JPY	Call	JPY 140,00	05/06/2017	13/06/2018	10	UI212S	1.000.000	Americana	100	100	13%	0,0072%	0,1113	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
60	UniCredit	IT0005260689	EUR/JPY	Put	JPY 110,00	05/06/2017	13/06/2018	10	UI213S	1.000.000	Americana	100	100	15,75%	0,0072%	0,2027	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
61	UniCredit	IT0005260697	EUR/JPY	Put	JPY 120,00	05/06/2017	13/06/2018	10	UI214S	1.000.000	Americana	100	100	14%	0,0072%	0,4347	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
62	UniCredit	IT0005260705	EUR/JPY	Put	JPY 130,00	05/06/2017	13/06/2018	10	UI215S	1.000.000	Americana	100	100	13%	0,0072%	0,8597	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
63	UniCredit	IT0005260713	EUR/JPY	Call	JPY 120,00	05/06/2017	19/09/2018	10	UI216S	1.000.000	Americana	100	100	14%	0,0102%	0,7607	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
64	UniCredit	IT0005260721	EUR/JPY	Call	JPY 140,00	05/06/2017	19/09/2018	10	UI217S	1.000.000	Americana	100	100	13,25%	0,0102%	0,1621	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
65	UniCredit	IT0005260739	EUR/JPY	Put	JPY 120,00	05/06/2017	19/09/2018	10	UI218S	1.000.000	Americana	100	100	14%	0,0102%	0,5018	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
66	UniCredit	IT0005260747	EUR/JPY	Put	JPY 140,00	05/06/2017	19/09/2018	10	UI219S	1.000.000	Americana	100	100	13,25%	0,0102%	1,5314	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
67	UniCredit	IT0005260754	EUR/JPY	Call	JPY 120,00	05/06/2017	19/12/2018	10	UI220S	1.000.000	Americana	100	100	14%	0,013%	0,8173	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
68	UniCredit	IT0005260762	EUR/JPY	Call	JPY 140,00	05/06/2017	19/12/2018	10	UI221S	1.000.000	Americana	100	100	13,25%	0,013%	0,2076	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing

Numero di Serie	Emittente	Codice ISIN	Sottostante	Tipo	Prezzo di Esercizio / Strike Price	Data di Emissione	Data di Scadenza	Multiplo	Codice di Negoziazione	Quantità Emessa	Stile Europeo / Americano	Lotto Minimo di Esercizio	Lotto Minimo di Negoziazione	Volatilità%	Tasso Risk Free%	Premio/Prezzo indicativo dei Covered Warrant	Prezzo del Sottostante	Valuta di Riferimento	Borsa di Riferimento / Mercato / Mercato di Riferimento
69	UniCredit	IT0005260770	EUR/JPY	Put	JPY 120,00	05/06/2017	19/12/2018	10	UI222S	1.000.000	Americana	100	100	14%	0,013%	0,559	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
70	UniCredit	IT0005260788	EUR/JPY	Put	JPY 140,00	05/06/2017	19/12/2018	10	UI223S	1.000.000	Americana	100	100	13,25%	0,013%	1,5775	122,945	JPY	Bloomberg FX Fixing
71	UniCredit	IT0005260796	EUR/USD	Call	USD 1,10	05/06/2017	13/09/2017	10	UI123S	1.000.000	Americana	100	100	10,25%	1,2384%	0,3704	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
72	UniCredit	IT0005260804	EUR/USD	Call	USD 1,14	05/06/2017	13/09/2017	10	UI124S	1.000.000	Americana	100	100	9,75%	1,2384%	0,1658	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
73	UniCredit	IT0005260812	EUR/USD	Put	USD 1,08	05/06/2017	13/09/2017	10	UI125S	1.000.000	Americana	100	100	10,5%	1,2384%	0,0527	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
74	UniCredit	IT0005260820	EUR/USD	Put	USD 1,10	05/06/2017	13/09/2017	10	UI126S	1.000.000	Americana	100	100	10,25%	1,2384%	0,0947	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
75	UniCredit	IT0005260838	EUR/USD	Put	USD 1,14	05/06/2017	13/09/2017	10	UI127S	1.000.000	Americana	100	100	9,75%	1,2384%	0,247	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
76	UniCredit	IT0005260846	EUR/USD	Call	USD 1,10	05/06/2017	13/12/2017	10	UI128S	1.000.000	Americana	100	100	11%	1,2818%	0,4981	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
77	UniCredit	IT0005260853	EUR/USD	Call	USD 1,14	05/06/2017	13/12/2017	10	UI129S	1.000.000	Americana	100	100	10,5%	1,2818%	0,2863	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
78	UniCredit	IT0005260861	EUR/USD	Call	USD 1,16	05/06/2017	13/12/2017	10	UI130S	1.000.000	Americana	100	100	10,25%	1,2818%	0,2078	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
79	UniCredit	IT0005260879	EUR/USD	Call	USD 1,18	05/06/2017	13/12/2017	10	UI131S	1.000.000	Americana	100	100	10,25%	1,2818%	0,1435	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
80	UniCredit	IT0005260887	EUR/USD	Put	USD 1,08	05/06/2017	13/12/2017	10	UI132S	1.000.000	Americana	100	100	11,5%	1,2818%	0,1267	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
81	UniCredit	IT0005260895	EUR/USD	Put	USD 1,10	05/06/2017	13/12/2017	10	UI133S	1.000.000	Americana	100	100	11%	1,2818%	0,1775	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
82	UniCredit	IT0005260903	EUR/USD	Put	USD 1,12	05/06/2017	13/12/2017	10	UI134S	1.000.000	Americana	100	100	10,75%	1,2818%	0,243	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing

Numero di Serie	Emittente	Codice ISIN	Sottostante	Tipo	Prezzo di Esercizio / Strike Price	Data di Emissione	Data di Scadenza	Multiplo	Codice di Negoziazione	Quantità Emessa	Stile Europeo / Americano	Lotto Minimo di Esercizio	Lotto Minimo di Negoziazione	Volatilità%	Tasso Risk Free%	Premio/Prezzo indicativo dei Covered Warrant	Prezzo del Sottostante	Valuta di Riferimento	Borsa di Riferimento / Mercato / Mercato di Riferimento
83	UniCredit	IT0005260911	EUR/USD	Put	USD 1,14	05/06/2017	13/12/2017	10	UI135S	1.000.000	Americana	100	100	10,5%	1,2818%	0,3232	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
84	UniCredit	IT0005260929	EUR/USD	Put	USD 1,16	05/06/2017	13/12/2017	10	UI136S	1.000.000	Americana	100	100	10,25%	1,2818%	0,4225	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
85	UniCredit	IT0005260937	EUR/USD	Call	USD 1,12	05/06/2017	14/03/2018	10	UI137S	1.000.000	Americana	100	100	11%	1,3251%	0,4884	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
86	UniCredit	IT0005260945	EUR/USD	Call	USD 1,16	05/06/2017	14/03/2018	10	UI138S	1.000.000	Americana	100	100	10,5%	1,3251%	0,3032	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
87	UniCredit	IT0005260952	EUR/USD	Put	USD 1,12	05/06/2017	14/03/2018	10	UI139S	1.000.000	Americana	100	100	11%	1,3251%	0,2995	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
88	UniCredit	IT0005260960	EUR/USD	Put	USD 1,16	05/06/2017	14/03/2018	10	UI140S	1.000.000	Americana	100	100	10,5%	1,3251%	0,4716	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
89	UniCredit	IT0005260978	EUR/USD	Call	USD 1,12	05/06/2017	13/06/2018	10	UI141S	1.000.000	Americana	100	100	11%	1,3684%	0,5778	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
90	UniCredit	IT0005260986	EUR/USD	Call	USD 1,16	05/06/2017	13/06/2018	10	UI142S	1.000.000	Americana	100	100	10,75%	1,3684%	0,3877	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
91	UniCredit	IT0005260994	EUR/USD	Call	USD 1,20	05/06/2017	13/06/2018	10	UI143S	1.000.000	Americana	100	100	10,75%	1,3706%	0,2502	1,12665	USD	Bloomberg FX Fixing
92	UniCredit	IT0005261000	EUR/USD	Put	USD 1,12	05/06/2017	13/06/2018	10	UI144S	1.000.000	Americana	100	100	11%	1,3684%	0,343	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
93	UniCredit	IT0005261018	EUR/USD	Put	USD 1,16	05/06/2017	13/06/2018	10	UI145S	1.000.000	Americana	100	100	10,75%	1,3684%	0,5113	1,1256	USD	Bloomberg FX Fixing
94	UniCredit	IT0005261026	EUR/USD	Call	USD 1,12	05/06/2017	19/09/2018	10	UI146S	1.000.000	Americana	100	100	11,25%	1,4078%	0,6622	1,12485	USD	Bloomberg FX Fixing
95	UniCredit	IT0005261034	EUR/USD	Call	USD 1,20	05/06/2017	19/09/2018	10	UI147S	1.000.000	Americana	100	100	10,75%	1,4078%	0,322	1,12485	USD	Bloomberg FX Fixing
96	UniCredit	IT0005261042	EUR/USD	Put	USD 1,12	05/06/2017	19/09/2018	10	UI148S	1.000.000	Americana	100	100	11,25%	1,4078%	0,3839	1,12485	USD	Bloomberg FX Fixing

Numero di Serie	Emittente	Codice ISIN	Sottostante	Tipo	Prezzo di Esercizio / Strike Price	Data di Emissione	Data di Scadenza	Multiplo	Codice di Negoziazione	Quantità Emessa	Stile Europeo / Americano	Lotto Minimo di Esercizio	Lotto Minimo di Negoziazione	Volatilità%	Tasso Risk Free%	Premio/Prezzo indicativo dei Covered Warrant	Prezzo del Sottostante	Valuta di Riferimento	Borsa di Riferimento / Mercato / Mercato di Riferimento
97	UniCredit	IT0005261059	EUR/USD	Put	USD 1,20	05/06/2017	19/09/2018	10	UI149S	1.000.000	Americana	100	100	10,75%	1,4078%	0,7544	1,12485	USD	Bloomberg FX Fixing
98	UniCredit	IT0005261067	EUR/USD	Call	USD 1,12	05/06/2017	19/12/2018	10	UI150S	1.000.000	Americana	100	100	11,25%	1,4445%	0,7399	1,12485	USD	Bloomberg FX Fixing
99	UniCredit	IT0005261075	EUR/USD	Call	USD 1,20	05/06/2017	19/12/2018	10	UI151S	1.000.000	Americana	100	100	11%	1,4445%	0,3928	1,12485	USD	Bloomberg FX Fixing
100	UniCredit	IT0005261083	EUR/USD	Put	USD 1,12	05/06/2017	19/12/2018	10	UI152S	1.000.000	Americana	100	100	11,25%	1,4445%	0,4152	1,12485	USD	Bloomberg FX Fixing
101	UniCredit	IT0005261091	EUR/USD	Put	USD 1,20	05/06/2017	19/12/2018	10	UI153S	1.000.000	Americana	100	100	11%	1,4445%	0,7807	1,12485	USD	Bloomberg FX Fixing

Allegato II

INFORMAZIONI SU TASSI DI CAMBIO

I prezzi correnti delle Valute sono pubblicati giornalmente su “Il Sole 24 Ore” e “MF”, su **www.investimenti.unicredit.it** e possono essere richiesti in un qualsiasi Giorno Lavorativo al numero verde 800.01.11.22 (numero gratuito) e sono altresì disponibili su Bloomberg FX Fixing. Salvo il verificarsi di eventi di turbativa, il tasso di cambio ed il tasso di conversione sono rilevati alla Data di Valutazione alle ore 14 (orario di Francoforte).

Il Fixing Sponsor e il Mercato è Bloomberg FX Fixing.

Nella tabella che segue sono indicati, per ciascun Titolo Sottostante, i codici *Reuters* e *Bloomberg* relativi al tasso di cambio corrente.

<i>Sottostante</i>	<i>Codice Reuters</i>	<i>Codice Bloomberg</i>
<i>EUR/CHF</i>	<i>EURCHF=</i>	<i>EURCHF Curncy</i>
<i>EUR/GBP</i>	<i>EURGBP=</i>	<i>EURGBP Curncy</i>
<i>EUR/JPY</i>	<i>EURJPY=</i>	<i>EURJPY Curncy</i>
<i>EUR/USD</i>	<i>EUR=</i>	<i>EURUSD Curncy</i>

Le informazioni di finanza straordinaria sui Sottostanti e quelle relative alle rettifiche effettuate a valere sui *Covered Warrant* possono inoltre essere acquisite su www.investimenti.unicredit.it.

ALLEGATO III

Allegato III(A)

DICHIARAZIONE DI RINUNCIA ALL'ESERCIZIO (FACSIMILE)

(da compilare su carta intestata)

UniCredit Bank AG

Fax 02-49535357

Tel +49 89 378 14490

***Covered Warrant* su scad. emessi da UniCredit S.p.A.**

L'intermediario

che detiene in custodia i *Covered Warrant* per conto della propria clientela con la presente comunica la volontà di rinuncia all'esercizio a scadenza dei diritti garantiti dal *Covered Warrant* come da indicazione nel relativo prospetto di ammissione alla quotazione;

Codice ISIN dei *Covered Warrant* per i quali rinuncia all'esercizio a scadenza

Numero di *Covered Warrant* per i quali rinuncia all'esercizio a scadenza

Il sottoscritto è consapevole che la dichiarazione di rinuncia all'esercizio a scadenza non è valida qualora non siano rispettati i requisiti indicati dal prospetto di ammissione alla quotazione. Questo vale anche qualora la dichiarazione non dovesse essere consegnata in tempo utile a UniCredit Bank AG.

Luogo

Data

Firma (firme) del firmatario autorizzato/dei firmatari autorizzati dell'intermediario

Luogo

Data

Firma dell'investitore

Allegato III

Allegato III(B)

DICHIARAZIONE DI RINUNCIA ALL'ESERCIZIO (FACSIMILE)

A: [Denominazioni intermediario]

Fax []

Tel []

Copia a: UniCredit Bank AG

Fax 02-49535357

Tel +49 89 378 14490

La presente dichiarazione, che deve essere compilata a cura del Portatore dei *Covered Warrant*, ha a oggetto:

***Covered Warrant* su scad. emessi da UniCredit S.p.A.**

Codice ISIN dei *Covered Warrant* per i quali rinuncia all'esercizio a scadenza:

Numero di *Covered Warrant* per i quali rinuncia all'esercizio a scadenza:

Il sottoscritto è consapevole che la dichiarazione di rinuncia all'esercizio a scadenza non è valida qualora non siano rispettati i requisiti indicati dal prospetto di ammissione alla quotazione. Questo vale anche qualora la dichiarazione non dovesse essere consegnata in tempo utile a UniCredit Bank AG.

Il Portatore di *Covered Warrant*:

Cognome e nome o ragione/denominazione sociale

Luogo

Data

Allegato III

Allegato III(C)

COMUNICAZIONE DI ESERCIZIO VOLONTARIO (FACSIMILE)

(da compilare su carta intestata)

UniCredit Bank AG

Fax 02-49535357

Tel +49 89 378 14490

***Covered Warrant* su scad. emessi da UniCredit S.p.A.**

L'intermediario

che detiene in custodia i *Covered Warrant* per conto della propria clientela,

con la presente esercita in modo irrevocabile i diritti garantiti dal *Covered Warrant* come da indicazione nel relativo prospetto di ammissione alla quotazione;

Codice ISIN dei *Covered Warrant* da esercitare

Numero di *Covered Warrant* da esercitare

i *Covered Warrant* da esercitare sono stati trasferiti sul conto n. [60547] di [SGSS] presso Monte Titoli;

A - ordina irrevocabilmente a UniCredit Bank AG di trasmettere l'importo della differenza al seguente conto in Euro intestato a:

Titolare del conto

numero c/c

presso Istituto Bancario – ABI + CAB

B - ordina irrevocabilmente a UniCredit Bank AG di accreditare l'importo in Euro della differenza tramite stanza di compensazione giornaliera:

intestazione beneficiario

codice CED

Il sottoscritto è consapevole che le disposizioni della dichiarazione d'esercizio non sono valide qualora non venissero rispettati i requisiti indicati dal prospetto di ammissione alla quotazione. Questo vale anche qualora i *Covered Warrant* non dovessero essere consegnati in tempo utile a UniCredit Bank AG o qualora venissero trasferiti in modo da rendere impossibile una chiara correlazione alla dichiarazione d'esercizio.

Luogo

Data

Firma (firme) del firmatario autorizzato/dei firmatari autorizzati dell'intermediario

Allegato III

Allegato III(D)

COMUNICAZIONE DI ESERCIZIO VOLONTARIO (FACSIMILE)

A: Intermediario:

Responsabile ufficio titoli

Fax

Tel

Copia a: UniCredit Bank AG

Fax 02-49535357

Tel +49 89 378 14490

La presente dichiarazione, che deve essere compilata a cura del Portatore dei *Covered Warrant*, ha a oggetto:

Covered Warrant su scad. emessi da UniCredit S.p.A.

Codice ISIN dei *Covered Warrant* da esercitare

Numero di *Covered Warrant* da esercitare

Il sottoscritto è consapevole che:

1. con la presente Dichiarazione di Esercizio esercita in modo irrevocabile i *Covered Warrant* con le caratteristiche precedentemente descritte;
2. nel momento in cui la Dichiarazione di Esercizio è ricevuta dall'Agente per il Calcolo, non sarà possibile, per nessuna ragione, richiederne l'annullamento;
3. è esclusa la revoca della Dichiarazione di Esercizio.

4. la Dichiarazione di Esercizio dovrà pervenire all' Agente per il Calcolo entro le ore 10.00 (ora di Milano) del giorno in cui intende esercitare i *Covered Warrant*.
5. i *Covered Warrant* verranno trasferiti dall'Intermediario sul conto n. [60547] di [SGSS], presso Monte Titoli S.p.A.

Il Portatore di *Covered Warrant*

Cognome e nome o ragione/denominazione sociale del Portatore

Luogo e Data

Firma (firme) del Portatore

ALLEGATO IV

NOTA DI SINTESI

Al fine di fornire una guida alla consultazione della presente Nota di Sintesi, si osserva quanto segue.

Le note di sintesi sono il risultato della somma dei requisiti informativi noti come elementi (gli **Elementi**). Tali Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E (da A.1 a E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi che devono essere inseriti in una nota di sintesi relativa ai Titoli e all'Emittente. La sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua in quanto alcuni Elementi non devono essere inseriti nella Nota di Sintesi.

Anche laddove sia richiesto l'inserimento di un elemento nella Nota di Sintesi in ragione delle caratteristiche dei Titoli e dell'Emittente, è possibile che non sia disponibile alcuna informazione relativa a tale Elemento. In tal caso, sarà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento e la menzione "non applicabile".

I termini e le espressioni definiti nel Prospetto di Base o nel Documento di Registrazione manterranno lo stesso significato nella presente Nota di Sintesi.

SEZIONE A - INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Introduzione e avvertenze - La presente Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base; - qualsiasi decisione di investire nei Titoli dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo ivi inclusi i documenti incorporati mediante riferimento; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento, e - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nei Titoli.
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto di Base per successive rivendite Non applicabile. L'Emittente non ha espresso il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base per successive rivendite.

SEZIONE B - EMITTENTE

B.1	<p>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</p> <p>La denominazione dell'Emittente è "UniCredit, società per azioni" e, in forma abbreviata, "UniCredit S.p.A.".</p>
B.2	<p>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo Paese di costituzione</p> <p>L'Emittente è una società per azioni costituita in Italia e regolata ed operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha sede sociale in Roma, Via Alessandro Specchi 16, e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A.</p>
B.3	<p>Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete</p> <p><u>Principali attività</u></p> <p>UniCredit è una banca commerciale attiva, insieme alle proprie controllate, in 17 Paesi dell'Europa, con 117.659 dipendenti "full time equivalent" e 6.221 filiali al 31 dicembre 2016. In particolare, il Gruppo UniCredit offre servizi bancari, finanziari, di investimento ed attività connesse e strumentali su scala globale, in Italia, Germania, Austria, Polonia e in diversi Paesi dell'Europa Centrale e Orientale.</p> <p>Al 30 settembre 2016 le principali attività del Gruppo si suddividono nei seguenti settori di attività: (i) Commercial Banking Italy, costituito prevalentemente dalla rete commerciale dell'Emittente, limitatamente alla clientela <i>core</i>; (ii) Commercial Banking Germany, costituito dalla rete commerciale a servizio della clientela tedesca; (iii) Commercial Banking Austria, costituito dalla rete commerciale a servizio della clientela austriaca; (iv) Poland, costituito dalle attività svolte all'interno del gruppo facente capo a Bank Pekao in Polonia; (v) Corporate & Investment Banking, costituito dalle attività rivolte ai clienti <i>multinational</i> e <i>large corporate</i>; (vi) Asset Management, costituito dalle attività svolte dal gruppo facente capo a PGAM, specializzato nella gestione degli investimenti della clientela; (vii) Central Eastern Europe, costituito dalle attività svolte nei Paesi dell'Europa Centro Orientale; (viii) Asset Gathering, costituito dalle attività di raccolta in modo prevalente sul segmento della clientela <i>retail</i>; (ix) Group Corporate Center, settore che svolge attività di guida, coordinamento e controllo delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo UniCredit nel suo insieme che delle singole società del Gruppo nelle aree di rispettiva competenza; e (x) Non-Core, settore di attività istituito a partire dal primo trimestre 2014 e costituito da segmenti non strategici e/o con un profilo di rischio/rendimento ritenuto non adeguato, per i quali l'obiettivo primario è la riduzione dell'esposizione complessiva.</p> <p>In data 12 dicembre 2016 l'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019, che prevede, <i>inter alia</i>, azioni destinate ad avere impatti sul perimetro di Gruppo e sui settori di attività in cui lo stesso opera. Tali azioni ricomprendono, in particolare, la cessione di Bank Pekao e la cessione della quasi totalità delle attività di PGAM, che, al 30 settembre 2016, afferivano rispettivamente al settore di attività "Poland" e al settore di attività "Asset Management". In considerazione di quanto sopra, a partire dal bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, le attività del Gruppo UniCredit saranno suddivise nei seguenti settori di attività: (i) Commercial Banking Italy; (ii) Commercial Banking Germany; (iii) Commercial Banking Austria; (iv) Corporate & Investment Banking; (v) Central Eastern Europe; (vi) Asset Gathering; (vii) Group Corporate Center; e (viii) Non-Core.</p> <p><u>Principali mercati e posizionamento competitivo</u></p> <p>Il Gruppo UniCredit costituisce un primario gruppo finanziario globale radicato, alla data del Supplemento al Prospetto, in 17 Paesi in Europa, con presenza tramite uffici di rappresentanza e filiali. Per quanto riguarda il posizionamento competitivo, il Gruppo vanta una posizione di primario rilievo in Italia, oltre ad una presenza consolidata in alcune tra le aree geografiche più ricche dell'Europa Occidentale (quali Germania ed Austria), collocandosi, in ognuno di questi Paesi, fra i tre più importanti gruppi bancari operanti sul mercato (in Italia, in termini di attività totali, il Gruppo, al 30 settembre 2016, è secondo solo al Gruppo Intesa Sanpaolo, con una quota di mercato per totale crediti del 12,4%; in Germania, il Gruppo è la terza banca privata dopo Deutsche Bank e Commerzbank, con una quota di mercato del 2,5% al 30 settembre 2016, mentre in Austria detiene una posizione di <i>leadership</i>, con una quota, sempre al 30 settembre 2016, del 14,2% per totale crediti, insieme a Erste Group), e ricopre un ruolo di primario <i>standing</i> in termini di totale attività in molti dei Paesi dell'Europa Centro Orientale in cui opera.</p>
B.4a	<p>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</p> <p>Fatta eccezione per quanto contenuto nel Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, alla data del Supplemento al Prospetto, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente o del Gruppo almeno per l'esercizio in corso, salvo quanto di seguito indicato.</p> <p>Dopo la chiusura del trimestre, nel quarto trimestre 2016 e sino alla data del Supplemento al Prospetto i volumi di impieghi con clientela hanno registrato un miglioramento, supportati dalle divisioni commerciali, principalmente in Germania e nei Paesi dell'Europa Centro Orientale.</p> <p>Con riferimento alla raccolta diretta da clientela, in tale periodo è continuata l'evoluzione positiva dello <i>stock</i>, in particolare</p>

	<p>della componente riferibile alla raccolta da clientela commerciale.</p> <p>Il margine di interesse ha continuato a caratterizzarsi per la riduzione degli interessi attivi su impieghi a clientela, compensata dal calo del costo medio della raccolta da clientela commerciale e dalla tenuta delle componenti non commerciali. Lo <i>spread</i> è in calo in tutte le geografie.</p> <p>Per quanto riguarda le commissioni nette, nel quarto trimestre 2016 e sino alla data del Supplemento al Prospetto è cresciuto il contributo proveniente dalla vendita di servizi, soprattutto transazionali.</p> <p>I costi – al netto di fenomeni straordinari – nel periodo successivo al 30 settembre 2016 e sino alla data del Supplemento al Prospetto sono in aumento sia nella componente di spese per il personale, dopo i rilasci <i>una tantum</i> avvenuti nel trimestre precedente, sia nella componente amministrativa legata a spese consulenziali.</p> <p>Fermo quanto sopra indicato, alla data del Supplemento al Prospetto, sono previsti (i) impatti negativi non ricorrenti sul risultato netto del quarto trimestre 2016 pari a complessivi Euro 12,2 miliardi, come previsti dal Piano Strategico; nonché (ii) ulteriori poste negative non ricorrenti pari complessivamente a circa Euro 1 miliardo, come riscontrato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 gennaio 2017. I predetti impatti negativi non ricorrenti sono stati, altresì, verificati in data 9 febbraio 2017 in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016.</p>																														
B.5	<p>Descrizione del gruppo cui appartiene l’Emittente e della posizione che esso vi occupa</p> <p>L’Emittente è la banca capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit e, in qualità di capogruppo, oltre all’attività bancaria, svolge, ai sensi dell’articolo 61, quarto comma, del TUB, le funzioni di direzione e coordinamento nonché di controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate, componenti il Gruppo Bancario UniCredit.</p> <p>L’Emittente, nell’ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle componenti del Gruppo Bancario UniCredit, e ciò anche per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell’interesse della stabilità del Gruppo stesso. L’Emittente esercita anche attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 ss. del Codice Civile nei confronti delle società italiane appartenenti al Gruppo UniCredit e controllate direttamente o indirettamente da parte dell’Emittente.</p>																														
B.6	<p>Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell’Emittente che sia soggetta a notifica; indicazione del soggetto controllante ex art. 93 del TUF</p> <p>Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione dell’Emittente, gli azionisti che alla data del Supplemento al Prospetto possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale di UniCredit e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall’art. 119-bis del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Azionista</th> <th>Azioni ordinarie</th> <th>Quota in possesso su capitale ordinario⁽¹⁾</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Capital Research and Management Company</td> <td>41.545.109</td> <td>6,725%⁽²⁾</td> </tr> <tr> <td>- di cui per conto di EuroPacific Growth Fund</td> <td>31.706.715</td> <td>5,132%</td> </tr> <tr> <td>Aabar Luxembourg S.à r.l.⁽³⁾</td> <td>31.150.331</td> <td>5,042%</td> </tr> </tbody> </table> <p>⁽¹⁾ Numero di azioni <i>post</i>-raggruppamento intervenuto in del 23 gennaio 2017.</p> <p>⁽²⁾ A titolo di gestione del risparmio.</p> <p>⁽³⁾ Società controllata da Mubadala Investment Company.</p> <p>Alla data del Supplemento al Prospetto, nessun soggetto esercita il controllo sull’Emittente ai sensi dell’articolo 93 del TUF.</p>	Azionista	Azioni ordinarie	Quota in possesso su capitale ordinario ⁽¹⁾	Capital Research and Management Company	41.545.109	6,725% ⁽²⁾	- di cui per conto di EuroPacific Growth Fund	31.706.715	5,132%	Aabar Luxembourg S.à r.l. ⁽³⁾	31.150.331	5,042%																		
Azionista	Azioni ordinarie	Quota in possesso su capitale ordinario ⁽¹⁾																													
Capital Research and Management Company	41.545.109	6,725% ⁽²⁾																													
- di cui per conto di EuroPacific Growth Fund	31.706.715	5,132%																													
Aabar Luxembourg S.à r.l. ⁽³⁾	31.150.331	5,042%																													
B.7	<p>Informazioni finanziarie fondamentali sull’Emittente</p> <p>Si riportano di seguito le informazioni finanziarie fondamentali del Gruppo relative ai periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.</p> <p>Le tabelle seguenti riportano sinteticamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i principali dati economici consolidati riclassificati riferiti al periodo chiuso al 30 settembre 2016 confrontato con il medesimo periodo dell’esercizio 2015 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013. - i principali dati patrimoniali e finanziari consolidati riclassificati del Gruppo al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013. <p><u>PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI</u></p> <p>Di seguito sono riportati i dati economici riclassificati per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 settembre 2015.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in milioni di Euro)</th> <th colspan="2">Al 30 settembre</th> <th rowspan="2">Variazione % 2016 vs 2015</th> </tr> <tr> <th>2016</th> <th>2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Interessi netti</td> <td>8.644</td> <td>8.887</td> <td>-2,7%</td> </tr> <tr> <td>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</td> <td>700</td> <td>579</td> <td>20,9%</td> </tr> <tr> <td>Commissione nette</td> <td>5.736</td> <td>5.914</td> <td>-3,0%</td> </tr> <tr> <td>Risultato di negoziazione, copertura e <i>fair value</i></td> <td>1.820</td> <td>1.342</td> <td>35,6%</td> </tr> <tr> <td>Proventi di intermediazione e diversi</td> <td>170</td> <td>94</td> <td>80,9%</td> </tr> <tr> <td>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</td> <td>17.070</td> <td>16.816</td> <td>1,5%</td> </tr> </tbody> </table>	DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in milioni di Euro)	Al 30 settembre		Variazione % 2016 vs 2015	2016	2015	Interessi netti	8.644	8.887	-2,7%	Dividendi e altri proventi su partecipazioni	700	579	20,9%	Commissione nette	5.736	5.914	-3,0%	Risultato di negoziazione, copertura e <i>fair value</i>	1.820	1.342	35,6%	Proventi di intermediazione e diversi	170	94	80,9%	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.070	16.816	1,5%
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in milioni di Euro)	Al 30 settembre		Variazione % 2016 vs 2015																												
	2016	2015																													
Interessi netti	8.644	8.887	-2,7%																												
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	700	579	20,9%																												
Commissione nette	5.736	5.914	-3,0%																												
Risultato di negoziazione, copertura e <i>fair value</i>	1.820	1.342	35,6%																												
Proventi di intermediazione e diversi	170	94	80,9%																												
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.070	16.816	1,5%																												

Spese per il personale	(6.013)	(6.287)	-4,4%
Altre spese amministrative	(3.628)	(3.869)	-6,2%
Recuperi di spesa	562	599	-6,2%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(728)	(678)	7,4%
Costi operativi	(9.807)	(10.235)	-4,2%
RISULTATO DI GESTIONE	7.263	6.581	10,4%
Altri oneri ed accantonamenti	(1.231)	(777)	58,4%
Oneri di integrazione	(398)	(12)	n.s.
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.677)	(2.898)	-7,6%
Profitti netti da investimenti	(24)	33	-172,7%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	2.933	2.926	0,2%
Imposte sul reddito del periodo	(821)	(778)	5,5%
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	13	(152)	-108,6%
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	2.125	1.996	6,5%
Utile di pertinenza di terzi	(343)	(280)	22,5%
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.781	1.716	3,8%
Effetti economici della "purchase price allocation"	(13)	(174)	-92,5%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.768	1.541	14,7%

Di seguito sono riportati i dati economici riclassificati al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

DATI RICLASSIFICATI	ECONOMICI		Al 31 dicembre				Variazione %	
	2015	2014	2014	2013	2013	2015 vs 2014	2014 vs 2013	
(in milioni di Euro)	(riesposto)	(riesposto)	(riesposto)	(riesposto)	(riesposto)	(riesposto)	(riesposto)	
Interessi netti	11.916	12.442	12.442	12.303	12.990	-4,2%	1,1%	
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	829	794	794	964	324	4,4%	-17,6%	
Commissione nette	7.848	7.593	7.572	7.361	7.728	3,4%	2,9%	
Risultato di negoziazione, copertura e fair value	1.644	1.536	1.557	2.505	2.657	7,0%	-37,8%	
Proventi di intermediazione e diversi	166	188	149	203	273	-11,7%	-26,6%	
MARGINE DI	22.405	22.552	22.513	23.335	23.973	-0,7%	-3,5%	
INTERMEDIAZIONE								
Spese per il personale	(8.339)	(8.201)	(8.201)	(8.375)	(8.649)	1,7%	-2,1%	
Altre spese amministrative	(5.159)	(5.244)	(5.575)	(5.357)	(5.559)	-1,6%	4,1%	
Recuperi di spesa	808	834	834	716	715	-3,1%	16,5%	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(929)	(896)	(896)	(1.238)	(1.307)	3,7%	-27,6%	
Costi operativi	(13.618)	(13.507)	(13.838)	(14.253)	(14.801)	0,8%	-2,9%	
RISULTATO DI GESTIONE	8.787	9.045	8.675	9.082	9.172	-2,9%	-4,5%	
Altri oneri ed accantonamenti	(1.585)	(728)	(358)	(984)	(996)	117,7%	-63,6%	
Oneri di integrazione	(410)	(20)	(20)	(727)	(727)	1950,0%	-97,2%	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.114)	(4.292)	(4.292)	(13.481)	(13.658)	-4,1%	-68,2%	
Profitti netti da investimenti	(6)	87	87	890	1.322	-106,9%	-90,2%	
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	2.671	4.091	4.091	(5.220)	(4.888)	-34,7%	-178,4%	
Imposte sul reddito del periodo	(137)	(1.297)	(1.297)	1.716	1.607	-89,4%	-175,6%	
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(295)	(124)	(124)	(639)	(639)	137,9%	-80,6%	
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	2.239	2.669	2.669	(4.143)	(3.920)	-16,1%	-164,4%	
Utile di pertinenza di terzi	(352)	(380)	(380)	(382)	(382)	-7,4%	-0,5%	

UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.887	2.289	2.289	(4.524)	(4.302)	-17,6%	-150,6%
Effetti economici della “purchase price allocation”	(193)	(281)	(281)	(1.673)	(1.673)	-31,3%	-83,2%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	(7.767)	(7.990)	-	n.s.
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.694	2.008	2.008	(13.965)	(13.965)	-15,6%	-114,4%

Note:

I valori comparativi al 31 dicembre 2014 differiscono con quanto pubblicato con riferimento al bilancio consolidato chiuso a tale data per effetto:

della riconduzione dei proventi rivenienti dalle attività di collocamento di strumenti finanziari di debito senza assunzione di garanzia (*Debt Capital Markets “best effort”*) dalla voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione” alla voce “Commissioni nette”;

della riconduzione dei margini rivenienti dalla negoziazione di valuta con clientela di una controllata dalla voce “Commissioni nette” alla voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”;

della riconduzione dei costi relativi ai c.d. *bank levy* e ai contributi relativi ai pre-esistenti schemi di garanzia dei depositi e *resolution fund* locali dalle voci “altre spese amministrative” e “saldo altri proventi/oneri di gestione” alla voce “altri oneri e accantonamenti” (precedentemente denominata “accantonamenti per rischi ed oneri”).

I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato con riferimento a tale data per le motivazioni di seguito riportate.

A partire dal primo trimestre 2014, per meglio rappresentare nelle singole voci di conto economico il risultato dell’attività puramente bancaria, i risultati economici delle società industriali consolidate integralmente sono esposti in unica voce (Saldo altri proventi/oneri). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto.

Si segnala inoltre che l’impatto a conto economico delle partecipazioni consolidate all’*equity* a seguito dell’adozione degli IFRS 10-11 ed il cui possesso è stato originato da operazioni di *debt-to-equity*, è riportato sotto la voce “Profitti (perdite) nette da investimenti” invece che “dividendi e altri proventi su partecipazioni”, in modo da non influenzare la rappresentazione dei risultati operativi e per rendere assimilabili a svalutazioni su partecipazioni. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto.

Oltre che per gli effetti sopra citati, i valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti:

- per effetto dell’introduzione dei principi contabili IFRS 10 e IFRS 11;
- per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativo agli interventi già deliberati, dalla voce “saldo altri proventi/oneri” alla voce “accantonamenti per rischi e oneri”.

DATI PATRIMONIALI AL 30 SETTEMBRE 2016 E AL 31 DICEMBRE 2015, 2014 e 2013

Di seguito sono riportati i dati patrimoniali riclassificati per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 e per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (in milioni di Euro)	AI		Variazione % 30 settembre 2016 vs 31 dicembre 2015
	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	
Totale attivo	874.527	860.433	1,6%
Crediti verso clientela	480.926	473.999	1,5%
Raccolta da clientela e titoli	590.099	584.268	1,0%
di cui Raccolta da clientela	470.296	449.790	4,6%
di cui Titoli in circolazione	119.803	134.478	-10,9%
Debiti verso banche	114.983	111.373	3,2%
Crediti verso banche	76.750	80.073	-4,1%
Saldo interbancario netto	38.233	31.300	22,2%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	51.237	50.087	2,3%

Di seguito sono riportati i dati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (in milioni di Euro)	AI 31 dicembre				Variazione %	
	2015	2014	2013 (riesposto)	2013	2015 vs 2014	2014 vs 2013 (riesposto)
Totale attivo	860.433	844.217	825.919	845.838	1,9%	2,2%
Crediti verso clientela	473.999	470.569	483.684	503.142	0,7%	-2,7%
Raccolta da clientela e titoli	584.268	560.688	557.379	571.024	4,2%	0,6%
di cui Raccolta da clientela	449.790	410.412	393.113	410.930	9,6%	4,4%

<i>di cui Titoli in circolazione</i>	134.47	150.276	164.266	160.094	-10,5%	-8,5%
	8					
Debiti verso banche	111.37	106.037	107.830	110.222	5,0%	-1,7%
	3					
Crediti verso banche	80.073	68.730	63.310	61.119	16,5%	8,6%
Saldo interbancario netto	31.300	37.307	44.520	49.103	-16,1%	-16,2%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	50.087	49.390	46.722	46.841	1,4%	5,7%

I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti:

per effetto dell'introduzione dei principi contabili IFRS 10 e IFRS 11;

per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativo agli interventi già deliberati, dalla voce "fondi per rischi e oneri" alla voce "altre passività dello Stato patrimoniale passivo";

per effetto della compensazione delle attività fiscali anticipate, voce "attività fiscali dello stato patrimoniale attivo", con le relative passività fiscali differite, voce "passività fiscali dello stato patrimoniale passivo";

per effetto del cambiamento del settore di appartenenza di una controparte dalle voci "crediti/debiti verso clientela" alle voci "crediti/debiti verso banche".

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DEI RENDICONTI FINANZIARI

Di seguito sono riportati i dati consolidati dei rendiconti finanziari per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 settembre 2015.

DATI FINANZIARI (in milioni di Euro)	Al 30 settembre		Variazione %
	2016	2015	2016 vs 2015
Liquidità netta generata/ assorbita dall'attività operativa	7.258	3.786	91,7%
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(788)	86	n.s.
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(702)	(749)	-6,3%
Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	5.768	3.123	84,7%

PRINCIPALI INDICI DI PERFORMANCE

Di seguito sono riportati i principali indici di performance per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 settembre 2015.

INDICI DI PERFORMANCE	Al		Variazione
	30 settembre 2016	30 settembre 2015	30 settembre 2016 vs 30 settembre 2015
Utile per azione (EPS)	0,28	0,25	0,03
Cost/income ratio ⁽¹⁾	57,5%	60,9%	-340 pb

⁽¹⁾ Cost/income ratio

L'indicatore cost/income ratio è il rapporto tra i costi operativi e i ricavi da conto economico gestionale (margine d'intermediazione).

B.8 Informazioni finanziarie pro forma fondamentali selezionate

Si riportano di seguito i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma del Gruppo per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (i **Prospetti Consolidati Pro-Forma**). I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle Operazioni previste all'interno del Piano Strategico sui dati storici del Gruppo UniCredit, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e con l'Allegato 2 del Regolamento (CE) N. 809/2004, come se la stessa fosse stata posta in essere rispettivamente al 30 settembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 e, per quanto riguarda il conto economico consolidato *pro-forma* ed il rendiconto finanziario *pro-forma*, come se fosse stata posta in essere rispettivamente il 1° gennaio 2016 ed il 1° gennaio 2015.

I Prospetti Consolidati Pro-forma sono stati predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle operazioni sotto descritte, concluse successivamente alle date di chiusura delle Relazioni e Bilancio Consolidato 2015 e del Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e con l'Allegato 2 del Regolamento (CE) N. 809/2004, come se le stesse fossero state poste in essere rispettivamente al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016 e, per quanto riguarda il conto economico consolidato *pro-forma* ed il rendiconto finanziario *pro-forma*, come se fossero state poste in essere rispettivamente il 1° gennaio 2015 ed il 1° gennaio 2016. Le Operazioni oggetto di presentazione nei Prospetti Consolidati Pro-forma, fanno parte di un unico progetto di rafforzamento della struttura patrimoniale e di miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale del gruppo UniCredit, tra l'altro, alla base del Piano Strategico 2016-2019 e sono rappresentate nei Prospetti Consolidati Pro-forma sulla base di quanto occorso, anche considerando la chiusura degli accordi sindacali, alla data del Supplemento al Prospetto (sebbene in alcuni casi gli accordi e i contratti relativi alle operazioni e azioni sopra citate siano soggetti a condizioni di efficacia non ancora manifestatesi alla data del Supplemento al Prospetto) e sulla base di quanto si prevede che si realizzerà nel Piano Strategico stesso, senza per questo voler rappresentare che alcuno degli effetti relativi a tali operazioni avrebbe dovuto essere correttamente riflesso a tali date e che tali effetti si debbano necessariamente riflettere nei periodi successivi. Le assunzioni sottostanti rappresentano un elemento convenzionale: qualora le operazioni sotto descritte fossero realmente avvenute alle date considerate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi effetti presentati nei Prospetti Consolidati

Pro-forma.

Lo stato patrimoniale consolidato riclassificato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2016, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna “30 settembre 2016 storico”, il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “30 settembre 2016 *pro-forma*”, i valori consolidati *pro-forma* al 30 settembre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Attivo	30	Rettifiche										30
	settembre 2016 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer Bank	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	5. Immo Holding	6. FINO	7. PORT O	8. AuC	9. Personale	10. Altro	settembre 2016 <i>pro- forma</i>
Cassa e disponibilità liquide	16.153	2.215	4.000	545	-	450	-	-	12.500	-	-	35.863
Attività finanziarie di negoziazione	94.110	(677)	-	-	-	-	-	-	-	-	139	93.572
Crediti verso banche	76.750	(919)	(359)	-	(125)	-	-	-	-	-	255	75.602
Crediti verso clientela	480.926	(28.077)	-	-	-	(3.600)	(4.500)	-	-	-	238	444.987
Investimenti finanziari	155.336	(6.331)	(147)	-	362	-	-	-	-	-	-	149.220
Coperture	8.094	(78)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.016
Attività materiali	9.555	(329)	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	9.220
Avviamenti	3.591	(1.014)	(832)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.745
Altre attività immateriali	2.087	(182)	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.885
Attività fiscali	15.469	(249)	147	-	-	-	-	-	-	-	-	15.367
Attività non correnti in via di dismissione	3.369	145	(618)	-	(1.688)	(1.002)	-	-	-	-	1.130	1.336
Altre attività	9.087	(234)	(294)	-	-	-	-	-	-	-	(497)	8.062
Totale dell'attivo	874.527	(35.730)	1.871	545	(1.451)	(552)	(3.600)	(4.500)	12.500		- 1.265	844.875

Passivo e Patrimonio Netto	30	Rettifiche										30
	settembre 2016 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer Bank	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	5. Immo Holding	6. FINO	7. PORT O	8. AuC	9. Personale	10. Altro	settembre 2016 <i>pro- forma</i>
Debiti verso banche	114.983	(1.144)	-	-	-	-	-	-	-	-	238	114.077
Raccolta diretta	590.099	(29.640)	-	-	-	-	-	-	-	-	674	561.133
Passività finanziarie di negoziazione	68.387	(586)	-	-	-	-	-	-	-	-	8	67.809
Passività finanziarie valutate al <i>FV</i>	1.509	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.509
Coperture	11.797	(253)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.544
Fondi per rischi ed oneri	9.849	(73)	(42)	-	-	-	-	-	-	1.799	1	11.534
Passività fiscali	1.495	(31)	(86)	-	-	-	-	-	-	(141)	4	1.241
Passività associate a attività in via di dismissione	2.651	-	-	-	(1.451)	(614)	-	-	-	-	621	1.207
Altre passività	18.614	(501)	(410)	-	-	-	-	-	-	-	(281)	17.422
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.906	(3.143)	(3)	112	-	-	-	-	-	-	-	872
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	51.237	(359)	2.412	433	-	62	(3.600)	(4.500)	12.500	(1.658)	-	56.527
Totale del passivo e del patrimonio netto	874.527	(35.730)	1.871	545	(1.451)	(552)	(3.600)	(4.500)	12.500		- 1.265	844.875

Il conto economico riclassificato consolidato *pro-forma* al 30 settembre 2016, presenta:

- nella colonna “30 settembre 2016 storico”, il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “30 settembre 2016 *pro-forma*”, i valori consolidati *pro-forma* al 30 settembre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Conto Economico <i>(in milioni di Euro)</i>	Rettifiche											30
	30 settembre 2016 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer Bank	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	5. Immo Holding	6. FINO	7. PORT O	8. AuC	9. Persona le	10. Altro	30 settembre 2016 <i>pro- forma</i>
Interessi netti	8.644	(751)	(1)	-	3	4	-	-	-	-	-	7.899
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	700	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	696
Commissioni nette	5.736	(338)	(636)	-	-	3	-	-	-	-	-	4.765
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.820	(146)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.674
Saldo altri proventi/oneri	170	(4)	7	-	8	(6)	-	-	-	-	1	176
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.070	(1.243)	(630)	-	11	1	-	-	-	-	1	15.210
Spese per il personale	(6.013)	326	229	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.458)
Altre spese amministrative	(3.628)	171	121	-	(2)	-	-	-	-	-	-	(3.338)
Recuperi di spesa	562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	562
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(728)	59	8	-	-	-	-	-	-	-	-	(661)
Costi operativi	(9.807)	556	358	-	(2)	-	-	-	-	-	-	(8.895)
RISULTATO DI GESTIONE	7.263	(687)	(272)	-	9	1	-	-	-	-	1	6.315
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.677)	56	-	-	-	-	(3.600)	(4.500)	-	-	-	(10.721)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	4.586	(631)	(272)	-	9	1	(3.600)	(4.500)	-	-	1	(4.406)
Altri oneri ed accantonamenti	(1.231)	121	6	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.104)
Oneri di integrazione	(398)	-	37	-	-	-	-	-	-	(1.799)	-	(2.160)
Profitti netti da investimenti	(24)	(1)	-	-	-	(2)	-	-	-	-	-	(27)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ A CORRENTE	2.933	(511)	(229)	-	9	(1)	(3.600)	(4.500)	-	(1.799)	1	(7.697)
Imposte sul reddito del periodo	(821)	107	84	-	-	-	-	-	-	141	-	(489)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ A CORRENTE	2.112	(404)	(145)	-	9	(1)	(3.600)	(4.500)	-	(1.658)	1	(8.186)
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	13	(638)	2.410	-	(745)	44	-	-	-	-	-	1.084
RISULTATO DI PERIODO	2.125	(1.042)	2.265	-	(736)	43	(3.600)	(4.500)	-	(1.658)	1	(7.102)
Utile di pertinenza di terzi	(344)	207	4	(44)	-	-	-	-	-	-	-	(177)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.781	(835)	2.269	(44)	(736)	43	(3.600)	(4.500)	-	(1.658)	1	(7.279)
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(13)	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)
Rettifiche di valore su	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

avviamenti												
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.768	(825)	2.269	(44)	(736)	43	(3.600)	(4.500)	-	(1.658)	1	(7.282)

Il rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2016, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna “30 settembre 2016 storico”, il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “30 settembre 2016 *pro-forma*”, i valori consolidati *pro-forma* al 30 settembre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Rendiconto Finanziario	30 settembre 2016 storico					Rettifiche					30 settembre 2016 <i>pro-forma</i>	
	1. Bank Pekao	2. Pioneer Bank	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	5. Immo Holding	6. FINO	7. PORTO	8. AuC	9. Personale	10. Altro		
<i>(in milioni di Euro)</i>												
A. Attività operativa												
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.258	120										7.378
B. Attività di Investimento												
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(788)	2.095	4.000			450						5.757
C. Attività di Provvista												
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(702)			545					12.500			12.343
Liquidità Generata/Assorbita nell'Esercizio	5.768	2.215	4.000	545	-	450	-	-	12.500	-	-	25.478

Riconciliazione	30 settembre 2016 storico					Rettifiche					30 settembre 2016 <i>pro-forma</i>	
	1. Bank Pekao	2. Pioneer Bank	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	5. Immo Holding	6. FINO	7. PORTO	8. AuC	9. Personale	10. Altro		
<i>(in milioni di Euro)</i>												
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.303											10.303
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	5.768	2.215	4.000	545	-	450	-	-	12.500			25.478
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	82											82
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	16.153	2.215	4.000	545	-	450	-	-	12.500	-	-	35.863

Lo stato patrimoniale consolidato riclassificato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2015, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna “31 dicembre 2015 storico”, i valori riportati nelle Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “31 dicembre 2015 *pro-forma*”, i valori consolidati *pro-forma* al 31 dicembre 2015, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Attivo	31	Rettifiche									31	
	dicembre 2015 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer Bank	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	5. Immo Holding	6. FINO	7. PORTO	8. AuC	9. Personale	10. Altro	dicembre 2015 <i>pro- forma</i>
Cassa e disponibilità liquide	10.303	2.841	4.000	871	-	596	-	-	12.500	-	-	31.111
Attività finanziarie di negoziazione	90.997	(1.002)	-	-	-	-	-	-	-	-	155	90.150
Crediti verso banche	80.073	(2.403)	(233)	-	(447)	-	-	-	-	-	601	77.591
Crediti verso clientela	473.999	(28.617)	-	-	-	-	(3.600)	(4.500)	-	-	237	437.519
Investimenti finanziari	152.845	(4.968)	(244)	-	437	-	-	-	-	-	-	148.070
Coperture	8.010	(98)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.912
Attività materiali	10.031	(350)	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-	9.673
Avviamenti	3.618	(1.030)	(844)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.744
Altre attività immateriali	2.140	(209)	(24)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.907
Attività fiscali	15.726	(252)	141	-	-	-	-	-	-	-	2.317	17.932
Attività non correnti in via di dismissione	2.820	182	(603)	-	(2.029)	(1.179)	-	-	-	-	1.236	427
Altre attività	9.871	(606)	(318)	-	-	-	-	-	-	-	(633)	8.314
Totale dell'attivo	860.433	(36.512)	1.867	871	(2.039)	(583)	(3.600)	(4.500)	12.500	-	3.913	832.350

Passivo e Patrimonio Netto	31	Rettifiche									31	
	dicembre 2015 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer Bank	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	5. Immo Holding	6. FINO	7. PORTO	8. AuC	9. Personale	10. Altro	dicembre 2015 <i>pro- forma</i>
Debiti verso banche	111.373	(1.039)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	469	110.802
Raccolta diretta	584.268	(30.785)	-	-	-	-	-	-	-	-	876	554.359
Passività finanziarie di negoziazione	68.919	(889)	-	-	-	-	-	-	-	-	14	68.044
Passività finanziarie valutate al <i>FV</i>	455	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	455
Coperture	11.254	(250)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.004
Fondi per rischi ed oneri	9.855	(72)	(63)	-	-	-	-	-	-	1.799	1	11.520
Passività fiscali	1.529	(33)	(11)	11	-	-	(1.188)	(1.485)	-	(550)	2.329	602
Passività associate a attività in via di dismissione	1.880	-	-	-	(2.039)	(645)	-	-	-	-	810	6
Altre passività	17.414	(472)	(430)	-	-	-	-	-	-	-	(586)	15.926
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.399	(2.722)	(3)	162	-	-	-	-	-	-	-	836
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	50.087	(250)	2.375	698	-	62	(2.412)	(3.015)	12.500	(1.249)	-	58.796
Totale del passivo e del patrimonio netto	860.433	(36.512)	1.867	871	(2.039)	(583)	(3.600)	(4.500)	12.500	-	3.913	832.350

Il conto economico consolidato riclassificato *pro-forma* al 31 dicembre 2015, presenta:

- nella colonna "31 dicembre 2015 storico", i valori riportati nelle Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015;
- nelle colonne "Rettifiche", le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna "31 dicembre 2015 *pro-forma*", i valori consolidati *pro-forma* al 31 dicembre 2015, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Conto Economico	31	Rettifiche									31	
	dicembre 2015 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer Bank	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	5. Immo Holding	6. FINO	7. PORTO	8. AuC	9. Personale	10. Altro	dicembre 2015 <i>pro- forma</i>
Interessi netti	11.916	(997)	(2)	-	19	8	-	-	-	-	-	10.944
Dividendi e altri proventi su	829	(4)	(3)	-	-	(2)	-	-	-	-	-	820

partecipazioni												
Commissioni nette	7.849	(486)	(863)	-	3	2	-	-	-	-	-	6.505
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.644	(159)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.484
Saldo altri proventi/oneri	167	(33)	(7)	-	5	(2)	-	-	-	-	-	130
MARGINE DI	22.405	(1.679)	(876)	-	27	6	-	-	-	-	-	19.883
INTERMEDIAZIONE												
Spese per il personale	(8.339)	459	413	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.467)
Altre spese amministrative	(5.159)	234	178	-	(1)	-	-	-	-	-	(1)	(4.749)
Recuperi di spesa	808	(1)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	806
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(929)	79	12	-	-	-	-	-	-	-	1	(837)
Costi operativi	(13.619)	771	602	-	(1)	-	-	-	-	-	-	(12.247)
RISULTATO DI	8.786	(908)	(274)	-	26	6	-	-	-	-	-	7.636
GESTIONE												
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.114)	124	-	-	-	-	(3.600)	(4.500)	-	-	-	(12.090)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	4.672	(784)	(274)	-	26	6	(3.600)	(4.500)	-	-	-	(4.454)
GESTIONE												
Altri oneri ed accantonamenti	(1.585)	135	3	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.447)
Oneri di integrazione	(410)	-	24	-	-	-	-	-	-	(1.799)	-	(2.185)
Profitti netti da investimenti	(6)	(18)	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	(27)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	2.671	(667)	(250)	-	26	6	(3.600)	(4.500)	-	(1.799)	-	(8.113)
CORRENTE												
Imposte sul reddito del periodo	(137)	128	64	-	-	-	1.188	1.485	-	550	-	3.278
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	2.534	(539)	(186)	-	26	6	(2.412)	(3.015)	-	(1.249)	-	(4.835)
CORRENTE												
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(295)	(499)	2.394	-	(301)	(42)	-	-	-	-	(1)	1.256
RISULTATO DI PERIODO	2.239	(1.038)	2.208	-	(275)	(36)	(2.412)	(3.015)	-	(1.249)	(1)	(3.579)
PERIODO												
Utile di pertinenza di terzi	(352)	261	5	(58)	-	-	-	-	-	-	-	(144)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.887	(777)	2.213	(58)	(275)	(36)	(2.412)	(3.015)	-	(1.249)	(1)	(3.723)
PERTINENZA DEL GRUPPO												
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(193)	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(179)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.694	(763)	2.213	(58)	(275)	(36)	(2.412)	(3.015)	-	(1.249)	(1)	(3.902)

Il rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2015, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna "31 dicembre 2015 storico", i valori riportati nelle Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015;
- nelle colonne "Rettifiche", le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna "31 dicembre 2015 *pro-forma*", i valori consolidati *pro-forma* al 31 dicembre 2015, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Rendiconto Finanziario	31 dicembre 2015 storico	Rettifiche										31 dicembre 2015 <i>pro-forma</i>
		1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	
		Bank Pekao	Pioneer Bank	Fineco Bank	PJSC Ukrsots bank	Immo Holding	FINO	PORTO	AuC	Personale	Altro	

(in milioni di Euro)

management della capogruppo UniCredit e delle società appartenenti al Gruppo, le quali hanno predisposto le loro proposte a partire dagli orientamenti strategici definiti dal *management* della capogruppo UniCredit.

L'elaborazione del Piano Strategico 2016-2019 si basa, tra l'altro, su:

- assunzioni di carattere generale e ipotetico relative a eventi futuri e azioni che non necessariamente si verificheranno e che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dall'Emittente ovvero dalle altre società del Gruppo (le **Assunzioni Generali e Ipotetiche**); e
- assunzioni di natura discrezionale relative a eventi futuri sui quali l'Emittente possono influire in tutto o in parte (le **Assunzioni Discrezionali** e, unitamente alle Assunzioni Generali e Ipotetiche, le **Assunzioni**).

Si evidenzia che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni si manifestassero. Si riportano di seguito i Dati Previsionali relativi al 2017 e al 2019 previsti nell'ambito del Piano. Le stime si basano su un livello medio di tassazione del 23,5% e 23,8% rispettivamente nel 2017 e 2019.

Dati di natura contabile	Dati pro-forma		Previsionali		
	(Euro miliardi, %)	2015	9m 2016	2017	2019
Margine di intermediazione		19,9	15,2	n.s.	20,4
Costi operativi		-12,2	-8,9	-11,7	-10,6
Risultato Netto		-3,9	-7,3	n.s.	4,7

Dati di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento	Dati pro forma		Previsionali		
	(Euro miliardi, %)	2015	9m 2016	2017	2019
C/I (%) ⁽¹⁾		61,6	n.s.	n.s.	< 52
Costo del rischio (punti base) ⁽²⁾		270	254	65	49
RoTE ⁽³⁾		-7%	n.s.	n.s.	> 9%
Group NPE Coverage ratio ⁽⁴⁾		61,2%	63,0%	> 54%	> 54%
Group Bad loan Coverage ratio ⁽⁵⁾		73,7%	74,5%	> 65%	> 63%
Group UTP Coverage ratio ⁽⁶⁾		40,3%	40,8%	> 38%	> 38%
Non-Core Net NPE ⁽⁷⁾		17,5bn	15,8bn	Euro 11,4bn	Euro 8,1bn
Non-Core NPE coverage ratio ⁽⁸⁾		66,3%	68,2%	56,5%	> 57%
Core Net NPE ⁽⁹⁾		12,7bn	11,9bn	n.s.	12,1bn
Core Net NPE ratio ⁽¹⁰⁾		3,1%	2,8%	n.s.	2,5%
Group Gross NPE ⁽¹¹⁾		77,8bn	74,8bn	n.s.	44,3bn
Group Gross NPE ratio ⁽¹²⁾		16,0%	15,1%	n.s.	8,4%
Group Net NPE ⁽¹³⁾		30,2bn	27,7bn	n.s.	20,2bn
Group Net NPE ratio ⁽¹⁴⁾		6,9%	6,2%	n.s.	4,0%

Dati di natura gestionale / regolamentare	Dati pro forma		Previsionali		
	(Euro miliardi, %)	2015	9m 2016	2017	2019
Common equity tier 1 ratio FL		12,96%	13,21%	12,0%	> 12,5%
RWA		361	362	389	404

⁽¹⁾ *Cost/Income*: rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.

⁽²⁾ Costo del rischio: rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela.

⁽³⁾ RoTE (*Return on Tangible Equity*): rapporto tra utile netto annualizzato e il patrimonio medio tangibile (escluso l'AT1). Il Patrimonio medio tangibile viene calcolato a partire dal patrimonio netto al netto delle attività immateriali (cioè l'avviamento e le altre attività immateriali) e dell'AT1.

⁽⁴⁾ *Group NPE Coverage ratio*: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di *non performing exposures* (che include le attività finanziarie deteriorate ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, come definite dagli "Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non performing exposures" (ITS) approvati dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015) e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.

⁽⁵⁾ *Group Bad loan Coverage ratio*: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di crediti in sofferenza e l'esposizione lorda complessiva di tale portafoglio a livello di gruppo.

⁽⁶⁾ *Group UTP Coverage ratio*: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di inadempienze probabili ("unlikely to pay", che rappresentano le esposizioni per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle sue obbligazioni creditizie) e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.

⁽⁷⁾ *Non-Core Net NPE*: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle *non-performing exposures* relative al portafoglio "non-core".

⁽⁸⁾ *Non-Core NPE coverage ratio*: indica, per quanto riguarda il portafoglio crediti "non-core", il rapporto tra l'importo delle rettifiche di

valore relative alle *non-performing exposures* e l'esposizione lorda di tale portafoglio.

(9) *Core Net NPE*: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle *non-performing exposures* relative al portafoglio "core".

(10) *Core Net NPE ratio*: indica, per quanto riguarda il portafoglio crediti "core", il rapporto tra l'importo delle *non-performing exposures* al netto delle rettifiche di valore ad esse relative e l'esposizione complessiva di tale portafoglio al netto delle rettifiche di valore.

(11) *Group Gross NPE*: indica l'importo complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, delle *non-performing exposures* relative al portafoglio crediti a clientela del gruppo.

(12) *Group Gross NPE ratio*: indica il rapporto tra l'importo delle *non-performing exposures*, al lordo delle rettifiche di valore, e l'esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al lordo delle rettifiche di valore.

(13) *Group Net NPE*: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle *non-performing exposures*.

(14) *Group Net NPE ratio*: indica il rapporto tra l'importo delle *non-performing exposures* al netto delle rettifiche di valore, e l'esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al netto delle rettifiche di valore.

PRINCIPALI DATI PREVISIONALI DIVISIONALI

Dati di natura Contabile																
Euro mld, %	CBK ITA		CBK GER		CBK AT		CEE		CIB		NON CORE		AGH		GCC	
	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019
Margine di intermediazione	7,7	7,6	2,7	2,4	1,7	1,6	4	4,4	4	3,8	0	-0,2	0,5	0,6	-0,7	0,1
Costi operativi	-4,6	-4	-2	-1,7	-1,3	-1	-1,5	-1,6	-1,8	-1,6	-0,2	-0,1	-0,2	-0,3	-0,6	-0,3
Dati di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento																
Euro mld, punti base	CBK ITA		CBK GER		CBK AT		CEE		CIB		NON CORE		AGH		GCC	
	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019
Costo del rischio (punti base)	152	53	6	15	3	23	174	110	12	19	2.183	365	81	44	nm	nm
NPE	54,3	>52	43,1	>46	61,3	>59	52,9	>58	41,9	>43	66,3	>57	80,6	>85	nm	nm
Coverage	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Bad loan	79,0	>68	46,3	>54	87,3	>80	72,1	>72	47,0	>51	76,5	>63	84,0	>87	nm	nm
Coverage	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
UTP	40,3	>38	34,0	>29	42,3	>37	36,6	>47	39,9	>34	41,2	>38	63,6	>79	nm	nm
Coverage	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Dati di natura gestionale / regolamentare																
Euro mld	CBK ITA		CBK GER		CBK AT		CEE		CIB		NON CORE		AGH		GCC	
	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019
RWA (€bn) ³	77	91	34	37	25	24	91	108	71	88	31	18	2	3	30	35

(1) CBK ITA: Commercial Banking Italy

(2) CBK GER: Commercial Banking Germany

(3) CBK AT: Commercial Banking Austria

(4) CEE: CEE Division

(5) CIB: Corporate and Investment Banking Division

(6) AGH: Asset Gathering

(7) GCC: Group Corporate Centre

Con riferimento a quanto sopra, si segnala che in data 30 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha esaminato le stime dei risultati preliminari consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tali risultati sono influenzati negativamente da poste non ricorrenti di cui circa Euro 12,2 miliardi erano state comunicate il 13 dicembre 2016, nel contesto della presentazione al mercato del Piano Strategico 2016-2019 e da ulteriori poste negative non ricorrenti pari complessivamente a Euro 1 miliardo, che si attende verranno contabilizzate nell'esercizio 2016.

Tali poste negative non ricorrenti derivano principalmente da: (i) una maggiore svalutazione della quota nel Fondo Atlante, conseguente alla valutazione del Fondo stesso in base ai modelli interni; (ii) la svalutazione di alcune partecipazioni, conseguente a nuove evidenze sulle prospettive delle sottostanti società; (iii) la svalutazione di imposte differite attive (DTA) a seguito della verifica della recuperabilità delle stesse effettuata sulla base della disponibilità di elementi informativi analitici; e (iv) la rilevazione di contributi straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale, ad esito di approfondimenti che sono stati oggetto di disamina da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2017.

Di conseguenza, nella stima dei risultati netti consolidati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come confermato

in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016, l'Emittente prevede di registrare una perdita pari a circa Euro 11,8 miliardi, a fronte di un utile consuntivato per i primi nove mesi del 2016.

Il risultato netto consolidato, senza considerare tali poste non ricorrenti, sarebbe positivo e pari a Euro 1,3 miliardi (considerando l'effetto degli arrotondamenti), in calo rispetto agli Euro 1,7 miliardi di utile registrato dal Gruppo UniCredit nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Tale calo è essenzialmente riconducibile a maggiori accantonamenti netti su crediti (legati a specifiche posizioni di grandi dimensioni su cui sono stati effettuati accantonamenti nel corso del quarto trimestre 2016) e a maggiori imposte (derivanti dal risultato netto negativo delle società facenti parte del perimetro consolidato fiscale italiano, su cui non sono state iscritte imposte differite attive). Si sottolinea che il risultato di gestione al lordo delle suddette poste non ricorrenti, secondo le stime, sarebbe in aumento nel 2016 rispetto al 2015. La stima del risultato netto consolidato, la stima del risultato netto consolidato al lordo delle poste non ricorrenti e la stima del risultato di gestione al lordo delle poste non ricorrenti, sono indicate congiuntamente, come le **Stime**) e sono state determinate secondo i principi contabili applicati dal Gruppo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Rispetto al Piano Strategico 2017-2019, a parità di perimetro di consolidamento, la stima della perdita netta consolidata del Gruppo per il 2016 approvata nella riunione consiliare del 30 gennaio 2017 è superiore di 1,1 miliardi rispetto a quanto considerato nell'ambito del Piano Strategico, per effetto delle suddette ulteriori poste non ricorrenti pari a circa Euro 1,0 miliardo, e in conseguenza di maggiori accantonamenti netti su crediti legati a specifiche posizioni di grandi dimensioni.

Si precisa altresì che le suddette ulteriori poste negative non ricorrenti non hanno impatto netto negativo sui coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2016 e applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, in quanto: (a) una parte delle ulteriori rettifiche negative che il Consiglio di Amministrazione ha considerato ai fini delle Stime sono neutrali ai fini del calcolo dei ratio patrimoniali; (b) l'impatto negativo delle rimanenti rettifiche è compensato da nuovi effetti positivi sul capitale (derivanti principalmente da minori attivi ponderati per il rischio e da maggiori riserve patrimoniali rispetto a quanto assunto nelle ipotesi del Piano Strategico).

Tenuto conto di quanto sopra, con riferimento ai ratio patrimoniali consolidati dell'Emittente, come evidenziato anche dai Dati Preliminari 2016, si stima che gli stessi presentino, in linea con quanto indicato nel Documento di Registrazione, deficit rispetto ai minimi regolamentari applicabili pari a rispettivamente a: (i) 2 punti percentuali in termini di CET1 capital ratio (phase in) (rispetto ai requisiti minimi applicabili al 31 dicembre 2016, nonché rispetto ai "Requisiti OCR + 'Pillar 2 capital guidance'" applicabili a partire dal 1° gennaio 2017); (ii) 1,2 punti percentuali in termini di Tier 1 capital ratio (rispetto ai "Requisiti OCR" applicabili a partire dal 1° gennaio 2017); e (iii) 1 punto percentuale in termini di Total capital ratio (rispetto ai "Requisiti OCR" applicabili a partire dal 1° gennaio 2017). A tal proposito si precisa che, anche tenuto conto delle ulteriori poste non ricorrenti di cui il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 30 gennaio 2017 ha tenuto conto ai fini dell'esame delle Stime, a parere dell'Emittente, l'Aumento di Capitale è idoneo di per sé a ripristinare il rispetto dei suddetti requisiti patrimoniali.

Si precisa, inoltre, che, anche tenuto conto delle ulteriori poste non ricorrenti i Dati Previsionali del Piano Strategico rimangono invariati (tra cui l'obiettivo di CET1 ratio previsto a oltre il 12,5% nel 2019).

In data 9 febbraio 2017, l'Emittente ha approvato, su base individuale e consolidata, i dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e i dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**i Dati Preliminari 2016**) anche al fine di effettuare le segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate nell'ambito dell'Unione europea (c.d. *FINancial REPorting – FINREP*) ai sensi delle applicabili norme tecniche vincolanti di attuazione (ITS).

Le tabelle che seguono riportano i dati preliminari di conto economico consolidato e stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016, confrontati con i dati al 31 dicembre 2015 ("ricalcolato").

Per quanto riguarda i dati riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ("ricalcolato"), si precisa che gli stessi sono stati ricalcolati al fine di presentare nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*discontinued operation*) effettuata nell'esercizio 2016. Tale ricalcolo è stato effettuato in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale di riferimento IFRS 5, paragrafo 34.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
(in milioni di Euro)	(storico)	(ricalcolato) (*)	(preliminari) (*)	
Interessi netti	11.916	10.922	10.307	-5,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	829	822	844	2,6%
Commissioni nette	7.848	5.519	5.458	-1,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.644	1.485	2.080	40,0%
Saldo altri proventi / oneri	166	118	112	-5,1%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.405	18.866	18.801	-0,3%
Spese per il personale	-8.339	-7.486	-7.124	-4,8%
Altre spese amministrative	-5.159	-4.750	-4.900	3,2%
Recuperi di spesa	808	807	768	-4,8%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-929	-837	-1.196	42,9%
COSTI OPERATIVI	-13.618	-12.266	-12.453	1,5%

RISULTATO DI GESTIONE	8.787	6.600	6.348	-3,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-4.114	-3.991	-12.207	<i>n.m.</i>
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	4.673	2.609	-5.858	<i>n.m.</i>
Altri oneri e accantonamenti	-1.585	-1.447	-2.078	43,6%
Oneri di integrazione	-410	-386	-2.132	<i>n.m.</i>
Profitti netti da investimenti	-6	-27	-910	<i>n.m.</i>
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	2.671	749	-10.978	<i>n.m.</i>
Imposte sul reddito del periodo	-137	98	-713	<i>n.m.</i>
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	2.534	848	-11.691	<i>n.m.</i>
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-295	1.377	630	-54,3%
RISULTATO DI PERIODO	2.239	2.225	-11.061	<i>n.m.</i>
Utile di pertinenza di terzi	-352	-352	-464	31,9%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.887	1.873	-11.524	<i>n.m.</i>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-193	-179	-5	-97,1%
Rettifiche di valore su avviamenti	0	-	-261	<i>n.m.</i>
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.694	1.694	-11.790	<i>n.m.</i>

(*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*Discontinued operations*). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	10.303	9.611	13.858	44,2%
Attività finanziarie di negoziazione	90.997	89.995	87.467	-2,8%
Crediti verso banche	80.073	77.437	74.692	-3,5%
Crediti verso clientela	473.999	445.382	444.607	-0,2%
Investimenti finanziari	152.845	147.634	149.004	0,9%
Coperture	8.009	7.911	6.872	-13,1%
Attività materiali	10.031	9.673	9.092	-6,0%
Avviamenti	3.618	1.744	1.484	-14,9%
Altre attività immateriali	2.140	1.908	1.708	-10,5%
Attività fiscali	15.726	15.615	15.161	-2,9%
Attività non correnti e gruppi di attività di dismissione	2.820	44.576	45.854	2,9%
Altre attività	9.872	8.948	9.735	8,8%
Totale dell'attivo	860.433	860.433	859.533	-0,1%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	111.373	110.333	103.852	-5,9%
Debiti verso clientela	449.790	419.686	452.419	7,8%
Titoli in circolazione	134.478	133.797	115.436	-13,7%
Passività finanziarie di negoziazione	68.918	68.029	68.361	0,5%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	455	455	2.497	449,1%
Coperture	11.254	11.004	9.405	-14,5%
Fondi per rischi ed oneri	9.854	9.720	10.541	8,5%
Passività fiscali	1.528	1.428	1.399	-2,1%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.880	35.985	35.869	-0,3%
Altre passività	17.417	16.511	16.566	0,3%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.399	3.399	3.853	13,4%

Patrimonio di pertinenza del Gruppo	50.087	50.087	39.336	-21,5%
- capitale e riserve	48.315	48.336	51.881	7,3%
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita – copertura dei flussi finanziari – su piani a benefici definiti)	77	56	-755	-1448,2%
- risultato netto	1.694	1.694	-11.790	-795,9%
Totale del passivo del patrimonio netto	860.433	860.433	859.533	-0,1%

(*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione” le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come “unità operative dismesse” (*Discontinued operations*). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

La tabella che segue riporta i principali indicatori alternativi di *performance* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2016. Gli indicatori alternativi di *performance* di seguito indicati, fatta eccezione per il *cost/income* rettificato, sono calcolati sulla base dei Dati Preliminari 2016. I Dati Preliminari 2016 non sono sottoposti a revisione contabile e il rapporto *cost/income* rettificato non ha costituito oggetto di esame da parte della Società di Revisione.

Indicatore	31 dicembre 2016	Definizione	Note
<i>Cost/income</i> rettificato	61,1%	Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione	Rapporto costi/ricavi rettificato per l'effetto temporaneo dovuto alla classificazione di Pioneer ai sensi dell'IFRS5 e dall'impatto sui costi e sui ricavi delle componenti non ricorrenti legate al Piano Strategico (il rapporto costi/ricavi è pari a circa 66,2% senza considerare gli effetti precedentemente indicati).
<i>Cost/income</i> non rettificato	66,2%	Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione	
<i>Cost/income</i> CEE	35,9%	Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione	Solo divisione CEE
Costo del rischio	91 p.b.	Rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela	Costo del rischio rettificato per le componenti non ricorrenti pari a Euro -8,1 miliardi nel quarto trimestre 2016, inerenti al Piano Strategico.

Le tabelle che seguono riportano i dati preliminari di conto economico consolidato al 31 dicembre 2016 a livello divisionale, confrontati con i dati al 31 dicembre 2015 (“ricalcolato”).

Commercial Banking Italy

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
Interessi netti	5.079	4.111	3.853	-6,3%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	63	95	51,4%
Commissioni nette	3.506	3.491	3.485	-0,2%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	31	57	87,4%
Saldo altri proventi / oneri	-28	-28	-52	84,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.590	7.668	7.438	-3,0%
Spese per il personale	-2.728	-2.669	-2.645	-0,9%
Altre spese amministrative	-1.898	-2.345	-2.317	-1,2%
Recuperi di spesa	457	455	438	-3,9%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-61	-62	-65	4,9%
COSTI OPERATIVI	-4.231	-4.620	-4.589	-0,7%

RISULTATO DI GESTIONE	4.359	3.047	2.849	-6,5%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-1.208	-1.210	-1.978	63,5%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.151	1.838	870	-52,6%
Altri oneri e accantonamenti	-277	-284	-386	36,1%
- di cui contributi sistemici	-129	-129	-91	-30,0%
Oneri di integrazione	-485	-473	-971	105,4%
Profitti netti da investimenti	-15	-15	-44	187,1%
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	2.372	1.066	-531	-149,8%
RISULTATO DI PERIODO	1.552	718	-582	-181,0%

Commercial Banking Germany

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
Interessi netti	1.687	1.691	1.473	-12,9%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	51	51	49	-4,3%
Commissioni nette	751	717	732	2,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	97	79	80	1,7%
Saldo altri proventi / oneri	114	114	125	10,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.701	2.652	2.460	-7,3%
Spese per il personale	-1.168	-1.145	-1.058	-7,6%
Altre spese amministrative	-831	-825	-806	-2,3%
Recuperi di spesa	27	18	3	-83,4%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-44	-44	-42	-4,4%
COSTI OPERATIVI	-2.016	-1.997	-1.903	-4,7%
RISULTATO DI GESTIONE	685	655	556	-15,1%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-44	-44	44	-199,6%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	641	611	600	-1,7%
Altri oneri e accantonamenti	-177	-177	-132	-25,8%
- di cui contributi sistemici	-62	-62	-53	-15,4%
Oneri di integrazione	-74	-74	-301	308,4%
Profitti netti da investimenti	49	49	18	-62,5%
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	439	409	186	-54,5%
RISULTATO DI PERIODO	433	413	120	-70,9%

Commercial Banking Austria

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
Interessi netti	732	835	757	-9,4%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	171	171	126	-26,5%
Commissioni nette	620	606	595	-1,9%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	41	39	129	228,4%
Saldo altri proventi / oneri	20	18	18	3,2%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.583	1.669	1.624	-2,7%
Spese per il personale	-763	-718	-661	-7,9%
Altre spese amministrative	-549	-591	-559	-5,4%
Recuperi di spesa	1	-1	0	-100,0%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-23	-23	-15	-35,3%
COSTI OPERATIVI	-1.335	-1.332	-1.235	-7,3%

RISULTATO DI GESTIONE	248	336	389	15,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-15	-12	-32	158,6%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	233	324	357	10,2%
Altri oneri e accantonamenti	-195	-195	-272	39,4%
- di cui contributi sistemici	-135	-135	-146	8,2%
Oneri di integrazione	320	320	-361	-212,6%
Profitti netti da investimenti	-18	-18	-72	306,9%
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	340	431	-348	-180,8%
RISULTATO DI PERIODO	571	692	-395	-157,0%

Central and Eastern Europe ("CEE")

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
Interessi netti	2.389	2.453	2.491	1,5%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	364	364	394	8,4%
Commissioni nette	718	789	800	1,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	330	376	417	10,9%
Saldo altri proventi / oneri	26	28	60	111,2%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.826	4.010	4.162	3,8%
Spese per il personale	-703	-705	-708	0,4%
Altre spese amministrative	-672	-679	-667	-1,9%
Recuperi di spesa	1	0	0	-2,9%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-107	-107	-121	12,8%
COSTI OPERATIVI	-1.482	-1.491	-1.495	0,3%
RISULTATO DI GESTIONE	2.345	2.519	2.667	5,9%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-1.017	-1.016	-791	-22,1%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.327	1.503	1.876	24,8%
Altri oneri e accantonamenti	-223	-172	-145	-16,0%
- di cui contributi sistemici	-155	-155	-133	-14,2%
Oneri di integrazione	-8	-8	-14	63,0%
Profitti netti da investimenti	-4	-4	-9	110,1%
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	1.092	1.319	1.709	29,6%
RISULTATO DI PERIODO	494	723	1.408	94,7%

Corporate & Investment Banking ("CIB")

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
Interessi netti	2.278	2.450	2.318	-5,4%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	28	15	55	256,7%
Commissioni nette	604	639	614	-4,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	819	843	1.238	46,9%
Saldo altri proventi / oneri	28	27	27	-0,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.757	3.974	4.252	7,0%
Spese per il personale	-687	-690	-647	-6,3%
Altre spese amministrative	-1.113	-1.082	-1.076	-0,6%
Recuperi di spesa	44	4	3	-3,9%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-3	-3	-3	16,1%

COSTI OPERATIVI	-1.759	-1.772	-1.723	-2,7%
RISULTATO DI GESTIONE	1.998	2.202	2.529	14,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-31	-16	-595	n.s.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.967	2.186	1.934	-11,5%
Altri oneri e accantonamenti	-227	-228	-376	64,7%
- di cui contributi sistemici	-140	-141	-118	-16,5%
Oneri di integrazione	-35	-35	-114	226,5%
Profitti netti da investimenti	-44	-44	-97	121,3%
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	1.661	1.879	1.346	-28,3%
RISULTATO DI PERIODO	1.212	1.374	1.176	-14,4%

Asset Gathering

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
Interessi netti	245	240	249	3,5%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	0	0	0,0%
Commissioni nette	248	252	243	-3,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	54	54	69	28,2%
Saldo altri proventi / oneri	-3	-3	-2	-25,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	544	543	558	2,7%
Spese per il personale	-75	-75	-74	-1,8%
Altre spese amministrative	-233	-233	-228	-2,0%
Recuperi di spesa	84	84	85	1,2%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-9	-9	-10	11,3%
COSTI OPERATIVI	-233	-233	-226	-2,6%
RISULTATO DI GESTIONE	311	311	332	6,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-7	-7	-4	-37,4%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	305	304	328	7,7%
Altri oneri e accantonamenti	-16	-16	-10	-36,5%
- di cui contributi sistemici	-5	-5	-9	96,1%
Oneri di integrazione	-1	-1	-6	341,7%
Profitti netti da investimenti	0	0	-7	n.s.
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	288	287	305	6,3%
RISULTATO DI PERIODO	125	125	118	-5,0%

Non-Core

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
Interessi netti	7	0	-173	n.s.
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	0	0	0,0%
Commissioni nette	119	51	-66	-228,2%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	15	17	-5	-127,3%
Saldo altri proventi / oneri	-40	-40	-33	-17,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	101	28	-276	n.s.
Spese per il personale	-124	-124	-47	-61,9%
Altre spese amministrative	-530	-172	-222	28,6%
Recuperi di spesa	119	119	119	0,3%

	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-1	0	0	-60,3%
	COSTI OPERATIVI	-536	-177	-150	-15,6%
	RISULTATO DI GESTIONE	-435	-150	-426	183,9%
	Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-1.659	-1.674	-8.845	428,5%
	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-2.094	-1.823	-9.271	408,4%
	Altri oneri e accantonamenti	-147	-147	-85	-42,4%
	- di cui contributi sistemici	-79	-79	-31	-60,6%
	Oneri di integrazione	-9	-9	-16	73,6%
	Profitti netti da investimenti	-2	-2	-10	310,2%
	RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	-2.254	-1.983	-9.382	373,2%
	RISULTATO DI PERIODO	-1.534	-1.345	-9.372	596,6%
	(*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (<i>Discontinued operations</i>). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.				
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati				
	Non applicabile.				

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

C.1	<p>Tipo e classe dei Titoli e codici di identificazione</p> <p>Gli strumenti finanziari sono <i>Covered Warrant</i> di stile americano della tipologia specificata per ciascun <i>Covered Warrant</i> nella Tabella allegata alla presente Nota di Sintesi, aventi come Sottostante Tassi di Cambio.</p> <p>Il codice ISIN è specificato per ciascun <i>Covered Warrant</i> nella Tabella allegata alla presente Nota di Sintesi.</p>
C.2	<p>Valuta di emissione dei Titoli</p> <p>I <i>Covered Warrant</i> sono emessi in Euro.</p> <p>La Valuta di Liquidazione è indicata nell'elemento C.18.</p>
C.5	<p>Restrizioni alla libera trasferibilità dei Titoli</p> <p>I <i>Covered Warrant</i> sono liberamente trasferibili nel rispetto di ogni eventuale limitazione dettata dalla normativa in vigore nei paesi in cui i <i>Covered Warrant</i> dovessero, una volta assolti i relativi obblighi di legge, essere collocati e/o negoziati successivamente alla quotazione.</p>
C.8	<p>Diritti connessi ai Titoli e ranking</p> <p>Il Portatore ha il diritto di ricevere a seguito dell'esercizio dei <i>Covered Warrant</i>, il pagamento di un importo eventuale in contanti, vale a dire l'Importo di Liquidazione. I diritti connessi ai <i>Covered Warrant</i> costituiscono un'obbligazione contrattuale diretta, chirografaria e non subordinata dell'Emittente. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del “<i>bail-in</i>” il credito dei Portatori verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione e/o conversione secondo l'ordine previsto dalla normativa applicabile, ivi inclusa la Direttiva 2014/59/UE (la Direttiva BRRD), come recepita nell'ordinamento italiano dai Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 (i Decreti BRRD). Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore dei creditori secondo l'ordine previsto dalla Direttiva BRRD, come recepita nell'ordinamento italiano dai Decreti BRRD, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino ad Euro 100.000.</p>
C.11	<p>Quotazione</p> <p>Borsa Italiana ha rilasciato il giudizio di ammissibilità alle negoziazioni dei <i>Covered Warrant</i> di cui al Programma presso il mercato regolamentato SeDeX, organizzato e gestito da Borsa Italiana (il SeDeX), con provvedimento n. 6041 del 30 settembre 2008, come da ultimo confermato con provvedimento n. LOL-002522 del 17 luglio 2015.</p> <p>L'Emittente ha richiesto l'ammissione alla quotazione dei Titoli sul mercato SeDeX.</p> <p>La data di inizio delle negoziazioni sarà deliberata da Borsa Italiana e resa nota mediante apposito avviso che sarà pubblicato sul sito Internet del mercato.</p>
C.15	<p>Descrizione di come il valore dell'investimento è influenzato dal valore degli strumenti sottostanti</p> <p>Il valore dei <i>Covered Warrant</i> è legato principalmente all'andamento del Sottostante e, in misura meno rilevante, da altri fattori quali lo <i>Strike Price</i>, la volatilità, il Tasso di Conversione, i dividendi e i tassi di interesse.</p> <p>Inoltre, il prezzo di un <i>Covered Warrant</i> è influenzato dal passare del tempo, in quanto una riduzione della durata residua dei <i>Covered Warrant</i> e, quindi, della possibilità per il <i>Covered Warrant</i> di accrescere il proprio valore entro la Data di Esercizio, cosicché, quanto più breve è la vita residua di un <i>Covered Warrant</i>, tanto più difficile sarà che, se esso è <i>out of the money</i>⁵, possa diventare <i>in the</i></p>

⁵ Un *covered warrant* si dice *out-of-the-money* quando l'investitore non percepisce un profitto di esercizio (valore intrinseco uguale a zero): pertanto,

	<i>money</i> ⁶ . Tale decadimento è chiamato <i>theta</i> ("decadimento temporale" o " <i>time decay</i> ").
C.16	<p>Data di Scadenza e Data di Esercizio</p> <p>La Data di Scadenza è specificata per ciascun <i>Covered Warrant</i> nella Tabella allegata alla presente Nota di Sintesi.</p> <p>La Data di Esercizio è la Data di Esercizio Effettivo.</p> <p>La Data di Esercizio Effettivo è qualsiasi Giorno di Esercizio, durante il Periodo di Esercizio.</p> <p>Il Periodo di Esercizio è il periodo che va dalla Data di Emissione (inclusa) e termina il Giorno Lavorativo (incluso) immediatamente precedente la Data di Scadenza.</p> <p>In caso di esercizio automatico alla scadenza, la Data di Esercizio coincide con la Data di Scadenza. Per ciascuna Serie ammessa alla quotazione sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, l'esercizio dei <i>Covered Warrant</i> è automatico alla Data di Scadenza.</p>
C.17	<p>Descrizione delle modalità di regolamento dei Titoli</p> <p>L'esercizio dei <i>Covered Warrant</i> obbliga l'Emittente a trasferire al Portatore un importo pari all'Importo di Liquidazione. In nessun caso l'esercizio dei <i>Covered Warrant</i> comporta la consegna fisica del Sottostante.</p>
C.18	<p>Descrizione delle modalità secondo le quali si generano i proventi dei Titoli</p> <p>I <i>Covered Warrant</i> potranno essere esercitati durante il Periodo di Esercizio oppure, automaticamente, alla Data di Scadenza.</p> <p>L'Importo di Liquidazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel caso di <i>Covered Warrant</i> di tipo <i>Call</i> è pari alla differenza, se positiva, tra il Prezzo di Riferimento del Sottostante e il Prezzo di Esercizio, moltiplicata per il Multiplo, divisa per il Tasso di Conversione e quindi moltiplicata per il numero di <i>Covered Warrant</i> contenuti in un Lotto Minimo di Esercizio; - nel caso di <i>Covered Warrant</i> di tipo <i>Put</i> è pari alla differenza, se positiva, tra il Prezzo di Esercizio e il Prezzo di Riferimento del Sottostante, moltiplicata per il Multiplo, divisa per il Tasso di Conversione e quindi moltiplicata per il numero di <i>Covered Warrant</i> contenuti in un Lotto Minimo di Esercizio. <p>La Valuta di Liquidazione è l'Euro. Ai fini della determinazione dell'Importo di Liquidazione sarà utilizzato il Tasso di Conversione pubblicato da Bloomberg o altra autorità competente alla Data di Osservazione del Tasso di Conversione, tra la Valuta di Riferimento e la Valuta di Liquidazione. Il numero minimo di <i>Covered Warrant</i> e relativi multipli per il quale è consentito l'esercizio è pari a 100 (il Lotto Minimo di Esercizio).</p>
C.19	<p>Prezzo di Esercizio</p> <p>Il Prezzo di Esercizio/<i>Strike Price</i> è specificato per ciascun <i>Covered Warrant</i> nella Tabella allegata alla presente Nota di Sintesi.</p>
C.20	<p>Descrizione del tipo di sottostante e di dove siano reperibili le informazioni relative al sottostante</p> <p>I <i>Covered Warrant</i> hanno come Sottostante:</p> <ul style="list-style-type: none"> i tassi di cambio EUR/USD, EUR/CHF, EUR/GBP, EUR/JPY (i Tassi di Cambio); <p>Il Sottostante dei <i>Covered Warrant</i> è rappresentato da sottostanti i cui mercati di riferimento rientrano tra i paesi membri dell'Unione Europea o nell'ambito dell'OCSE.</p>

un *call* è *out-of-the-money* quando lo *spot* è inferiore allo *strike*, mentre, al contrario, un *put* è *out-of-the-money* quando lo *spot* è superiore allo *strike*.
⁶ Un *covered warrant* si dice *in-the-money* quando l'investitore percepisce un profitto dall'esercizio (valore intrinseco positivo, cosiddetto *pay off* positivo): pertanto, un *call* è *in-the-money* quando lo *strike* è inferiore allo *spot*, mentre, al contrario, un *put* è *in-the-money* quando lo *strike* è superiore allo *spot* (quando questa differenza è molto ampia si parla di *covered warrant deep in-the-money*).

Le informazioni relative al Sottostante sono specificate nella Tabella allegata alla presente Nota di Sintesi.

Le informazioni relative al Sottostante saranno disponibili sui maggiori quotidiani economici nazionali (quali "Il Sole 24 Ore" e "MF"), e internazionali (e.g., "Financial Times" e "Wall Street Journal Europe") ovvero tramite altre fonti informative quali il sito *Internet* del mercato in cui sono scambiati i tassi di cambio nonché sulle pagine delle relative agenzie informative come *Reuters* e *Bloomberg*.

SEZIONE D – RISCHI

	<p>Si riportano di seguito i fattori di rischio relativi all'attività dell'Emittente, al settore in cui opera ed agli strumenti finanziari offerti.</p>
<p>D.1</p>	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici e individuali per l'Emittente o per il suo settore</p> <p>Rischi connessi al Piano Strategico</p> <p>In data 12 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019 che prevede, tra l'altro, una revisione del modello di <i>business</i>. Le azioni previste dal Piano Strategico – in particolare l'Aumento di Capitale e le azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale – sono state autonomamente elaborate dall'Emittente senza essere state oggetto di specifica richiesta da parte di alcuna Autorità di Vigilanza.</p> <p>Si segnala che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha evidenziato, tra l'altro, coefficienti di capitale bassi rispetto ai <i>competitor</i> e allo <i>status</i> di G-SIB rivestito dall'Emittente, nonché il persistere di un livello di profittabilità debole, da ricondurre sia a fattori macroeconomici, sia a fattori specifici (“<i>idiosyncratic</i>”) dell'Emittente, rappresentati da bassi tassi di interesse e di ripresa economica lenta in Paesi chiave, elevato livello di rettifiche nette su crediti in Italia ed elevato livello di costi operativi in Austria e Germania, determinando una strutturale debolezza della profittabilità del modello di <i>business</i> di banca commerciale nei Paesi dell'Europa Occidentale. A tale riguardo, le azioni del Piano Strategico sono finalizzate, tra l'altro, a mitigare i profili di debolezza del Gruppo UniCredit evidenziati anche dalla BCE all'esito dello SREP 2016, tuttavia alla data del Supplemento al Prospetto sussiste il rischio che gli effetti delle azioni del Piano Strategico non siano in grado di fronteggiare adeguatamente i profili di debolezza riscontrati dalla BCE. Si evidenzia, al riguardo, che la BCE procederà a valutare ai fini del prossimo SREP tutte le azioni intraprese dal Gruppo in esecuzione del Piano Strategico unitamente agli ulteriori profili oggetto di valutazione nell'ambito di tale processo.</p> <p>Il Piano Strategico presenta, inoltre, rischi che potrebbero incidere sull'efficacia delle iniziative strategiche prospettate, in particolare per quanto concerne la crescita della profittabilità. Di seguito sono descritti i principali fattori di rischio connessi a, e/o derivanti dal, Piano Strategico 2016-2019.</p> <p><u>Rischi connessi agli impatti delle azioni di piano sui requisiti patrimoniali</u></p> <p>Il Piano Strategico 2016-2019 comprende, inter alia, azioni volte a rafforzare e ottimizzare la struttura patrimoniale del Gruppo UniCredit e prevede obiettivi patrimoniali fino al 2019, formulati ipotizzando un determinato scenario macroeconomico, nonché l'implementazione di azioni dedicate, tra cui le Operazioni di Cessione di Attività e l'Aumento di Capitale. L'Aumento di Capitale, in particolare, costituisce una delle principali azioni del Piano Strategico ed è volto a consentire il mantenimento dei requisiti patrimoniali del Gruppo stesso a seguito dell'implementazione delle azioni del Piano Strategico, nonché ad allineare detti requisiti a quelli dei principali <i>competitor</i> europei.</p> <p>In particolare si evidenzia la circostanza che dall'implementazione di alcune azioni del Piano Strategico sono attesi (i) impatti negativi sui coefficienti patrimoniali (<i>Common equity tier 1 ratio</i>, <i>Tier1 ratio</i> e <i>Total capital ratio</i>) e (ii) impatti negativi non ricorrenti sul risultato economico netto del quarto trimestre 2016 del Gruppo UniCredit, pari a complessivi Euro 12,2 miliardi, in buona parte dovuti all'incremento del grado di copertura sul portafoglio di crediti oggetto di cessione nell'ambito del “Progetto Fino” e sui crediti deteriorati oggetto del “Progetto Porto”. In considerazione delle tempistiche previste dal Piano Strategico, detti impatti negativi sui requisiti patrimoniali si sono manifestati nel corso del quarto trimestre del 2016, l'Aumento di Capitale si è positivamente concluso nel primo trimestre 2017, mentre il completamento di alcune Operazioni di Cessione di Attività troverà esecuzione nel corso del 2017. Pertanto, in esecuzione del Piano Strategico, per effetto dello sfasamento temporale tra detti impatti negativi e l'esecuzione dell'Aumento di Capitale nonché il completamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione, l'Emittente – come emerso in data 9 febbraio 2017 in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016 non rispetta i limiti prudenziali applicabili al 31 dicembre 2016 (in termini di CET1 capital ratio). I requisiti patrimoniali applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, invece, per effetto della positiva conclusione dell'Aumento di Capitale, risultano rispettati alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione. A seguito dell'accertamento del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2016, l'Emittente ha proceduto in data 9 febbraio 2017, ai sensi della normativa applicabile, alla segnalazione alla BCE di tale circostanza e all'invio a tale Autorità di Vigilanza di un piano di rafforzamento patrimoniale (c.d. <i>capital plan</i>), che include le misure di rafforzamento patrimoniale del Piano Strategico già comunicate al mercato e all'Autorità di Vigilanza (in particolare, l'Aumento di Capitale – conclusosi positivamente alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione – e le Operazioni di Cessione di Attività). L'adeguatezza del <i>capital plan</i> sarà oggetto di valutazione da parte della BCE.</p> <p>Nell'arco del Piano Strategico, il rispetto da parte del Gruppo UniCredit dei livelli minimi dei coefficienti patrimoniali applicabili sulla base della normativa prudenziale vigente e/o imposti di volta in volta dalle Autorità di Vigilanza (ad esempio nell'ambito dello SREP) e il raggiungimento dei Dati Previsionali di natura regolamentare ivi indicati dipende, tra l'altro, dall'implementazione delle azioni strategiche da cui è previsto un impatto positivo sui ratio patrimoniali (tra cui, in particolare, l'Aumento di Capitale – conclusosi positivamente alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione – e le Operazioni di Cessione di Attività). Pertanto, qualora le Operazioni di Cessione di Attività non si dovessero realizzare, in tutto o in parte, ovvero qualora dagli stessi dovessero derivare benefici diversi e/o inferiori rispetto a quanto previsto dal Piano Strategico 2016-2019, ciò potrebbe comportare degli scostamenti, anche significativi, rispetto agli Obiettivi di Piano, nonché produrre impatti negativi sulla capacità del Gruppo UniCredit di rispettare i vincoli previsti dalla normativa prudenziale applicabili e/o individuati dalle Autorità di Vigilanza e sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria del Gruppo stesso. Si precisa, altresì, che, anche in caso di integrale implementazione del Piano Strategico e di raggiungimento degli</p>

Obiettivi di Piano indicati nello stesso, alla data del Supplemento al Prospetto sussiste il rischio che al termine del periodo di Piano, l'Emittente presenti coefficienti patrimoniali non in linea con quelli registrati dai principali *competitor* nel medesimo periodo.

Rischi connessi all'inserimento di dati pro-forma

Il Documento di Registrazione contiene lo stato patrimoniale consolidato pro-forma, rispettivamente al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, il conto economico e il rendiconto finanziario consolidati pro-forma per la situazione finanziaria intermedia chiusa al 30 settembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") e le relative note esplicative, predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi: (i) delle Operazioni di Cessione di Attività; (ii) delle azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo; (iii) delle azioni gestionali mirate al rafforzamento del capitale, e (iv) degli accordi sindacali relativi agli esuberanti previsti dal Piano Strategico, come se gli stessi fossero avvenuti nel periodo a cui i suddetti dati pro-forma si riferiscono. Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se le suddette operazioni si fossero realizzate alla predetta data e sono fornite a soli fini illustrativi. Pertanto sussiste il rischio che, qualora le citate operazioni fossero realmente avvenute alle date prese a riferimento per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma. Infine, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale, al conto economico e al rendiconto finanziario, i prospetti pro-forma devono essere letti e interpretati separatamente dai dati storici, senza ricercare collegamenti contabili con tali dati e potrebbero discostarsi anche significativamente dalla rappresentazione che le stesse operazioni potrebbero avere nel bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2016 e in quelli riferiti ai periodi successivi.

Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito di credito di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.). Nell'ambito dell'attività creditizia tale rischio si sostanzia, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

La tabella che segue riporta la consistenza dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2016 secondo la loro classificazione per stato amministrativo, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2015.

(in milioni di Euro)	Al 30 settembre 2016			Al 31 dicembre 2015		
	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti
Sofferenze	51.310	31.753	19.557	51.089	31.165	19.924
Inadempienze probabili	23.373	8.022	15.351	26.054	8.968	17.086
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.100	592	1.508	2.617	707	1.910
Crediti deteriorati	76.784	40.367	36.417	79.760	40.840	38.920
Crediti non deteriorati	446.643	2.133	444.510	437.495	2.417	435.079
Totale	523.426	42.500	480.926	517.255	43.257	473.999

Al 30 settembre 2016 l'indice di copertura del portafoglio di crediti deteriorati era pari al 52,6%.

Si precisa, infine, che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative al rischio di credito. In particolare, in relazione all'elevato livello di esposizioni deteriorate (*non performing*) generate in Italia, superiore al livello medio di *non performing loan* (NPL) degli altri istituti bancari dell'Unione europea, la BCE, pur riconoscendo l'efficacia delle azioni intraprese dall'Emittente ai fini della riduzione del livello di crediti deteriorati, ha sottolineato come questo rappresenti un rischio per la capacità dell'Emittente di generare profitti, per il modello di *business* e per la posizione di capitale. Inoltre, la BCE ha rilevato la mancanza di un piano strategico e operativo dettagliato per ridurre attivamente il livello lordo e netto di *non performing loan*.

Loss Given Default (LGD)

Per quanto riguarda il parametro di *Loss Given Default* (LGD), si segnala che il Piano Strategico 2016-2019 assume che, ai fini della stima dell'attivo ponderato per il periodo 2017-19, una parte dell'impatto connessa al portafoglio di crediti deteriorati generato prima del 2009 (e.g. il così detto "*Portafoglio Aspra e Legacy*") sia soggetto ad un aggiustamento nel trattamento ai fini del calcolo della LGD.

Il Portafoglio Aspra e Legacy è un portafoglio di crediti in sofferenza e che include principalmente le note emesse da un veicolo di cartolarizzazione ("*Arena*"), interamente possedute dall'Emittente. Il valore lordo dei crediti del Portafoglio Aspra e Legacy ammontava al 30 settembre 2016 a circa Euro 7,2 miliardi e il valore netto, alla medesima data, a circa Euro 1,2

miliardi.

Il Portafoglio Aspra e Legacy presenta caratteristiche di eccezionalità rispetto al portafoglio crediti dell'Emittente, essendo stato originato e classificato tra le "sofferenze" prevalentemente prima del 2009 da diverse banche al tempo appartenenti al Gruppo UniCredit (per una parte significativa rappresentate da banche del perimetro ex-Capitalia), sulla base di politiche di *underwriting*, monitoraggio e recupero diverse da quelle successivamente adottate dal Gruppo UniCredit. Per tali ragioni, e coerentemente con le caratteristiche del portafoglio, nell'ambito del Piano Strategico 2016-2019 l'aggiustamento del trattamento nel computo della LGD è stato considerato per il Portafoglio Aspra e Legacy nel complesso, non solo per la componente relativa al "Progetto Fino" di importo pari a Euro 4,9 miliardi.

L'aggiustamento del trattamento del Portafoglio Aspra e Legacy, in tutte le sue componenti come sopra descritto, ai fini del calcolo della LGD richiede l'approvazione da parte della BCE, con cui alla data del Supplemento al Prospetto sono in corso discussioni. Non è possibile pertanto assicurare che la BCE consenta un aggiustamento nel trattamento del Portafoglio Aspra e Legacy ai fini del calcolo della LGD. Il mancato aggiustamento del trattamento del Portafoglio Aspra ai fini del calcolo della LGD in tutte le sue componenti, ovvero di alcune di esse, determinerebbe un impatto negativo – inter alia – sui coefficienti patrimoniali futuri dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo UniCredit

Orientamenti in materia di stima della PD, la stima della LGD e il trattamento delle esposizioni di default

Nel mese di novembre 2016, l'EBA ha pubblicato una consultazione in merito alla revisione delle metodologie di stima degli indicatori di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), nonché sul trattamento dei crediti deteriorati. Alla data del Supplemento al Prospetto tale consultazione è ancora in corso ed è previsto che le disposizioni che saranno contenute nel testo definitivo si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2021 ovvero a partire da una data più prossima se così deciso dall'Autorità di Vigilanza competente.

Alla data del Supplemento al Prospetto, in considerazione della complessità e della profondità delle proposte di modifica formulate nel *consultation paper* dell'EBA e delle diversità presenti tra le varie giurisdizioni, non è possibile stimare con esattezza gli impatti derivanti dall'implementazione delle linee guida descritte nel documento di consultazione sul Gruppo UniCredit (anche tenuto conto delle modifiche che potrebbero essere apportate al testo finale delle linee guida). Al riguardo si precisa che nella predisposizione del Piano Strategico 2016-2019 e dei Dati Previsionali, l'Emittente ha parzialmente incluso alcune delle modifiche oggetto di consultazione nell'ambito delle attività di revisione e aggiornamento dei modelli. L'eventuale impatto nel 2021 non dipenderà esclusivamente dal testo finale delle linee guida, ma anche dallo sviluppo economico previsto fino al 2020 che deve essere incorporato nei parametri del modello revisionato. Infine, tale impatto dovrebbe verificarsi oltre l'arco temporale del Piano Strategico e, pertanto, non è stato indicato nello stesso.

Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati

Il deterioramento della qualità del credito e il crescente *focus* manifestato sia a livello regolamentare sia da parte della comunità finanziaria in merito a una riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti nei bilanci delle banche suggeriscono l'opportunità per l'Emittente di valutare di porre in essere operazioni di cessione di crediti deteriorati. In tale contesto, il Gruppo UniCredit, a partire dal 2014, ha iniziato un'attività strutturata di vendita dei crediti deteriorati al mercato al fine di diminuire la propria consistenza di crediti problematici in bilancio e nel contempo cercando di massimizzare la propria profittabilità e rafforzare la struttura patrimoniale. È intenzione dell'Emittente continuare a perseguire la propria strategia di dismissioni di crediti deteriorati. In particolare, l'Emittente, ha individuato la riduzione del rischio patrimoniale e il miglioramento della qualità dei nuovi crediti quale azione strategica nell'ambito del Piano Strategico 2016-2019, da raggiungere attraverso un incremento del *coverage ratio* dei crediti deteriorati e la cessione delle sofferenze. Il perfezionamento delle cessioni potrebbe comportare la registrazione al conto economico di maggiori rettifiche di valore su crediti per un ammontare significativo a causa dell'eventuale differenziale tra il valore a cui i crediti deteriorati (e in particolare le sofferenze) sono iscritti nei bilanci del Gruppo e il corrispettivo che gli operatori di mercato specializzati nella gestione dei *distressed asset* sono disposti ad offrire per l'acquisto degli stessi. Al riguardo si precisa che i potenziali impatti (i.e. addebito al conto economico di maggiori rettifiche di valore su crediti) di tali operazioni dipendono da diversi fattori, tra cui, in particolare, il diverso rendimento atteso degli operatori specializzati di mercato comparato a quello dell'Emittente e i costi di recupero che vengono immediatamente scontati nei prezzi di acquisto. In tale prospettiva, nella misura in cui venissero perfezionate nuove operazioni (soprattutto se riguardanti crediti di qualità inferiore, in termini di livello di copertura e/o di asset class, rispetto alle operazioni già effettuate) o comunque sussistessero le condizioni per modificare le previsioni di recupero dei crediti deteriorati individuati come oggetto di probabile futura dismissione, potrebbe risultare necessario addebitare ai conti economici ulteriori rettifiche di valore dei crediti medesimi con conseguenti impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che tra le azioni volte al miglioramento della qualità degli attivi patrimoniali è prevista l'esecuzione del cosiddetto "Progetto Fino", che prevede la cessione di diversi portafogli di sofferenze per un ammontare complessivo pari a Euro 17,7 miliardi lordi, come determinato alla data del 30 giugno 2016. Alla data del Supplemento al Prospetto, l'Emittente, con riferimento al "Progetto Fino", ha sottoscritto due framework agreement distinti (i **Framework Agreement**) rispettivamente con FIG LLC, società affiliata a Fortress Investment Group LLC (successivamente, FIG LLC ha, in conformità alle previsioni del relativo Framework Agreement, sostituito a sé Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC, Series 6 nei rapporti contrattuali derivanti dal Framework Agreement) e LVS III SPE I LP, società controllata da PIMCO BRAVO Fund III, L.P..

Ai sensi di ciascun Framework Agreement è previsto che il "Progetto Fino" si realizzi in due fasi; uno degli obiettivi della "fase 1" è l'ottenimento della cancellazione contabile del portafoglio ceduto. Così come previsto dal principio IAS 39, i portafogli ceduti saranno oggetto di cancellazione contabile dal bilancio dell'Emittente (i) una volta trasferiti a terzi

indipendenti sostanzialmente tutti i rischi e benefici associati oppure (ii) una volta trasferita a terzi parte sufficiente dei rischi e benefici posto che non si sia mantenuto il controllo dei crediti componenti detti portafogli. Alla data del Supplemento al Prospetto, l’Emittente sta effettuando le necessarie analisi quali-quantitative atte a supportare prospetticamente la verifica della sussistenza delle condizioni sopra menzionate e la verifica del *significant risk transfer* nonché dei relativi trattamenti regolamentari del “Progetto Fino”.

L’analisi sarà completata al perfezionamento della documentazione contrattuale e potrebbe evidenziare la mancanza delle condizioni previste dal principio contabile di riferimento per la cancellazione contabile del portafoglio. Qualora l’analisi dovesse riscontrare la mancanza delle condizioni previste dal principio contabile di riferimento per la cancellazione contabile del portafoglio ovvero qualora la prevista cessione del relativo portafoglio a ciascuna SPV e le connesse operazioni di cartolarizzazione non si dovessero perfezionare, anche per cause indipendenti dalla volontà dell’Emittente, quale – ad esempio – il mancato adempimento da parte delle rispettive controparti contrattuali in relazione ai Framework Agreement e gli ulteriori contratti connessi e collegati, l’Emittente non potrebbe perseguire l’obiettivo di ottenere la cancellazione contabile dell’intero portafoglio oggetto del “Progetto Fino”. Tale circostanza potrebbe evidenziare la non appropriatezza dell’utilizzo del prezzo di cessione ai fini della valutazione del portafoglio, inoltre non consentirebbe la riduzione dei crediti deteriorati, con impatti negativi sul raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico 2016-2019, oltre che sui giudizi di *rating* assegnati all’Emittente. Tale circostanza potrebbe causare altresì impatti negativi sia di natura reputazionale che sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Le incertezze ed i conseguenti rischi di mancata realizzazione delle cartolarizzazioni e del “Progetto Fino” connessi alle condizioni sospensive previste nei Framework Agreement potrebbero comportare il rischio per l’Emittente di avviare nuove procedure di cessione degli stessi portafogli (ivi incluso tramite l’avvio di una nuova asta competitiva) potendo comportare conseguentemente uno slittamento temporale dell’operazione, oltre che un rischio legato alla necessità di incrementare ulteriormente le rettifiche sui relativi portafogli in parola nel caso in cui, a seguito delle nuove procedure di cessione, le mutate condizioni di mercato portino alla determinazione di un prezzo più basso. In aggiunta, tali incertezze ed il conseguente rischio di mancata esecuzione del “Progetto Fino” potrebbe comportare altresì la modifica del piano strategico e operativo per affrontare l’alto livello di NPLs tenuto conto dei risultati dello SREP 2016 condotto dalla BCE con riferimento alla capacità reddituale del Gruppo UniCredit.

Il mantenimento in capo a UniCredit delle note emesse nell’ambito della cartolarizzazione in seguito all’implementazione del “Progetto Fino” potrebbe comportare impatti patrimoniali anche negativi dipendenti: (i) dall’assorbimento patrimoniale dei connessi attivi ponderati per il rischio di credito ai fini della determinazione dei coefficienti patrimoniali di vigilanza; e (ii) dalle future possibili rettifiche di valore derivanti dalla porzione di rischio trattenuta. La quota residuale di note trattenuta in futuro verrà inoltre considerata, ai fini del calcolo dei coefficienti di liquidità a breve e medio/lungo termine dell’Emittente, alla stregua di un “impiego non a breve termine”, comportando pertanto la necessità di finanziamento a lungo termine di tale impiego da parte dell’Emittente.

Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono i requisiti prudenziali minimi di capitale, la qualità delle risorse patrimoniali e gli strumenti di mitigazione dei rischi.

La tabella che segue riporta gli indicatori dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza dell’Emittente, su base consolidata, al 30 settembre 2016 (*phase in*), al 31 dicembre 2015 (*phase in*), al 31 dicembre 2014 (*phase in*) e al 31 dicembre 2013 (*phase in*). Le grandezze sono inclusive degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali regolamentari tempo per tempo applicabili.

	Al			
	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 ⁽²⁾
<i>(in milioni di Euro; per cento)</i>				
Capitale primario di classe 1 (CET1 <i>capital</i>)	42.980	41.375	41.998	n.a.
Capitale aggiuntivo di classe 1	3.172	3.545	3.502	n.a.
Capitale di classe 1 (<i>Tier 1 capital</i>)	46.152	44.920	45.500	42.737
Capitale di classe 2	10.515	10.659	9.357	14.914
Totale dei Fondi Propri (<i>Total capital</i>)	56.667	55.579	54.857	57.651
Totale delle attività di rischio ponderate (<i>Risk Weighted Assets – RWA</i>)	390.901	390.599	409.192	423.739
Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)	11,00%	10,59%	10,26%	n.a.
Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)	11,81%	11,50%	11,12%	10,09%
Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	14,50%	14,23%	13,41%	13,61%
Totale attività ponderate per il rischio su totale attivo ⁽¹⁾	43,39%	44,01%	46,90%	50,10%

(1) Il “totale attivo” è rappresentato dall’ammontare riportato nella segnalazione Financial Reporting alle rispettive date di riferimento.

(2) Le grandezze al 31 dicembre 2013 sono calcolate con le previsioni regolamentari vigenti alla data e sono

riportate solo per gli aggregati previsti da tali previsioni normative.

Si segnala che alle rispettive date di riferimento indicate nella precedente tabella, i requisiti minimi regolamentari (inclusivi dei *buffer* applicabili tempo per tempo) risultavano superiori ai relativi minimi regolamentari.

La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare e/o la valutazione di scenari di mercato che si preannunciano particolarmente sfidanti e che richiederanno la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti del Gruppo. Anche alla luce di quanto precede, è possibile che il Gruppo UniCredit si possa trovare a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione attuale. Pertanto, sussiste il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo e/o a seguito di ulteriori richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza, nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale, nonché di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile.

Il livello di *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit incide, altresì, sulla capacità dell'Emittente di distribuire dividendi, sulla possibilità per il Gruppo di corrispondere le cedole relative agli strumenti *additional tier 1*, nonché ad altri strumenti ibridi di capitale che prevedono meccanismi di c.d. "*coupon stopper*" legati ai *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit. Qualora l'Emittente non fosse in grado di corrispondere le cedole previste da tali strumenti ibridi di capitale, tale circostanza potrebbe determinare difficoltà per lo stesso e/o per le altre società del Gruppo UniCredit nell'accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del *funding* e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Non è inoltre possibile escludere che, ad esito dei futuri processi di revisione e valutazione prudenziale, l'Autorità di Vigilanza prescriva al Gruppo, *inter alia*, il mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori rispetto a quelli applicabili alla data del Supplemento al Prospetto. In tali circostanze, l'Emittente potrebbe trovarsi nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento di detti standard e/o subire degli interventi, anche invasivi, nella gestione della stessa, quali, ad esempio, l'imposizione di restrizioni o limitazioni dell'attività e/o la cessione di attività che presentano rischi eccessivi per la solidità dell'Emittente.

Si precisa, infine, che in sede di approvazione dei dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e dei dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (su base individuale e consolidata) da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9 febbraio 2017, l'Emittente ha accertato il mancato rispetto del (i) CET1 capital ratio applicabile al 31 dicembre 2016 e dal 1° gennaio 2017 ("Requisiti OCR" e "Requisiti OCR + *Pillar 2 capital guidance*"); (ii) Tier 1 capital ratio applicabile dal 1° gennaio 2017 ("Requisiti OCR"); e (iii) *Total capital ratio* applicabile dal 1° gennaio 2017 ("Requisiti OCR"). Alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione, per effetto del positivo completamento dell'Aumento di Capitale, i requisiti patrimoniali applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 risultano rispettati da parte dell'Emittente.

Rischi connessi alla variabilità dei risultati reddituali del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 nonché per il periodo infra-annuale chiuso al 30 settembre 2016 e ai limiti alla non comparabilità dei risultati futuri successivi a tale ultimo periodo

Alla data del Supplemento al Prospetto persiste una situazione di incertezza in merito a un miglioramento della situazione macroeconomica generale e, quindi, i risultati economici dell'Emittente potrebbero essere influenzati negativamente in futuro dal protrarsi della crisi economico-finanziaria e in generale dalla persistente situazione di incertezza relativa alla ripresa economica, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. In aggiunta a quanto sopra, si segnala che ulteriori effetti negativi sull'Emittente potrebbero derivare: (i) dai risultati della consultazione in merito alla revisione delle metodologie di stima degli indicatori di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), nonché sul trattamento dei crediti deteriorati, avviata dall'EBA nel mese di novembre 2016; (ii) dall'evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento ovvero degli orientamenti interpretativi, che potrebbero comportare costi di implementazione e/o adeguamento ovvero impatti sull'operatività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, in aggiunta alle Operazioni di Cessione di Attività Perfezionate, alla data del Supplemento al Prospetto sono stati perfezionati gli accordi relativi alle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione che – una volta concluse e unitamente alle Operazioni di Cessione di Attività Perfezionate – comporteranno una significativa variazione dell'area di consolidamento del Gruppo. In considerazione di tale circostanza, si precisa che i Bilanci Consolidati e il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato 2016 saranno solo parzialmente comparabili con i bilanci futuri del Gruppo e si invitano pertanto gli investitori a tenere in debito conto tale circostanza nell'effettuare le scelte di investimento.

Si precisa inoltre che i dati del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 presenteranno una significativa discontinuità, rispetto ai dati al 30 settembre 2016 (in quanto è attesa una significativa perdita per il 2016 a fronte di un utile consuntivo per i primi nove mesi del 2016) indicati nel Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato al 30 settembre 2016.

In data 9 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato, su base individuale e consolidata, i dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e i dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (**Dati Preliminari 2016**). I Dati Preliminari 2016 mostrano una perdita – in linea con quanto stimato nella riunione consiliare del 30 gennaio 2017 – pari a Euro 11,8 miliardi, a fronte di un utile consuntivo per i primi nove mesi 2016. Si precisa, altresì, che per quanto riguarda l'andamento gestionale, i Dati Preliminari 2016 presentano una riduzione del risultato di gestione consolidato rispetto alla corrispondente grandezza del 2015 determinata su base comparabile, pari a Euro 252 milioni, ciò a seguito di un calo dei ricavi, oltre che di un incremento dei costi operativi.

Rischi connessi alla partecipazione dell'Emittente al Fondo Atlante e al Fondo Atlante II

Alla data del Supplemento al Prospetto, UniCredit è tra i principali sottoscrittori del Fondo Atlante e del Fondo Atlante II, fondi di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso finalizzati a sostenere la ricapitalizzazione delle banche italiane e a favorire lo smobilizzo dei crediti deteriorati.

Le quote del Fondo Atlante sono state rilevate inizialmente al loro valore di sottoscrizione, ritenuto espressione del *fair value* dell'investimento alla data di rilevazione iniziale. Tale valore è stato mantenuto anche per il trimestre chiuso al 30 settembre 2016 stante la coerenza del medesimo con il valore fornito dal valutatore incaricato da Quaestio SGR. Peraltro, non può escludersi che successivamente al 30 settembre 2016, l'analisi di elementi valutativi coerenti con quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali (e, in particolare, dall'IFRS 13 "*fair value measurement*" al fine della determinazione di un c.d. *exit price*) possa comportare la necessità di rilevare una riduzione, anche significativa, di valore dell'investimento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Qualora il valore degli attivi in cui sono investiti e/o investiranno i Fondi Atlante dovessero ridursi, tra l'altro, per effetto di svalutazioni o per cessione degli stessi ad un prezzo inferiore a quello di acquisto, ovvero per sostituzione degli stessi con attivi con un maggiore profilo di rischio o caratterizzati da un grado di assorbimento patrimoniale superiore (e.g. acquisto di crediti deteriorati), sussiste il rischio che tale circostanza possa comportare la necessità di svalutare le quote dei Fondi Atlante con conseguenti impatti sui *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit e con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Il Gruppo UniCredit risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei nonché di Paesi al di fuori dell'Area Euro risultando, pertanto, soggetto ai movimenti dei titoli governativi in generale e, in modo particolare, dei titoli del debito pubblico italiani, tedeschi e spagnoli. Un eventuale *downgrade* del *rating* dei Paesi verso cui il Gruppo UniCredit è esposto potrebbe comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Al 30 settembre 2016 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammontava a Euro 134.972 milioni, di cui al 30 settembre 2016 l'89,5% risultava concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, che, alla medesima data, rappresentava una quota del 41,8% sul totale complessivo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo UniCredit possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. L'attività del Gruppo UniCredit, in particolare, è soggetta al rischio di liquidità nelle diverse dimensioni del *funding liquidity risk*, *market liquidity risk*, *mismatch risk* e *contingency risk*.

Si precisa, infine, che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative al rischio di liquidità.

Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate

Nel corso degli ultimi tre esercizi e del periodo intermedio chiuso al 30 settembre 2016, il Gruppo ha intrattenuto rapporti con Parti Correlate. Sebbene l'Emittente abbia adottato procedure per assicurare il presidio delle tematiche relative alle operazioni con Parti Correlate ai sensi della disciplina applicabile alle società con azioni quotate (Regolamento Parti Correlate), nonché con Soggetti Collegati di cui alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e con esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del TUB, tali operazioni presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza all'Emittente e/o alle sue strutture decisionali che potrebbe compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative a dette operazioni. Tali situazioni potrebbero: (i) comportare inefficienze nel processo di allocazione delle risorse, (ii) esporre l'Emittente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati; nonché (iii) arrecare potenziali danni all'Emittente medesimo e ai suoi diversi *stakeholder*.

Rischi relativi alle esposizioni infragruppo

Le società del Gruppo UniCredit hanno storicamente finanziato altre società del Gruppo, in linea con la prassi di altri gruppi bancari operanti in molteplici giurisdizioni, trasferendo la liquidità in eccesso da una società del Gruppo ad un'altra.

Nel passato, una delle più rilevanti esposizioni infragruppo è stata quella di UCB AG nei confronti dell'Emittente. In ragione del livello di esposizione complessiva infragruppo di UCB AG, l'Emittente e UCB AG si sono impegnate a ridurre l'esposizione netta infragruppo della seconda, anche fornendo appropriate garanzie che includono, tra gli altri, la costituzione di pegni su strumenti finanziari detenuti da UniCredit. In aggiunta all'esposizione nei confronti di UCB AG, l'Emittente ha una significativa esposizione debitoria verso alcune banche del Gruppo, nei confronti delle quali essa costituisce la *liquidity reference bank* diretta di riferimento.

L'adozione del principio di autosufficienza da parte delle società del Gruppo ha portato ad adottare politiche molto severe in tema di riduzione del *funding gap* non solo in Italia ma in tutte le controllate. L'azione combinata di tali politiche potrebbe produrre un deterioramento, percepito o reale, del profilo di rischio creditizio (in particolare italiano) ed avere un significativo effetto negativo sui costi di finanziamento, e di conseguenza sui risultati operativi e finanziari dell'Emittente e del Gruppo.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di

cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione sia quelle iscritte nel portafoglio di investimento, ovvero sia l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. Il rischio che il valore di uno strumento finanziario (attività o passività, liquidità o strumento derivato) cambi nel tempo è determinato da cinque fattori di rischio di mercato standard: (i) rischio di credito; (ii) rischio di corso azionario; (iii) rischio di tasso d'interesse; (iv) rischio di tasso di cambio; e (v) rischio di prezzo delle materie prime.

I principali rischi che incidono sul rischio di mercato del portafoglio bancario del Gruppo UniCredit sono i seguenti:

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

L'attività del Gruppo UniCredit è influenzata dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui il Gruppo svolge la propria attività. L'andamento dei tassi di interesse risulta a sua volta orientato da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macro-economico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento. Tali eventi nonché il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse a livelli storicamente molto bassi ovvero, in determinati casi, anche negativi, potrebbero comportare il persistere di una pressione al ribasso del margine di interesse nonché effetti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo.

Il Gruppo UniCredit pone in essere una politica di copertura dei rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse. Tali coperture si basano su stime di modelli comportamentali e scenari dei tassi d'interesse il cui andamento inatteso potrebbe causare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Una variazione significativa dei tassi di interesse potrebbe inoltre avere effetti negativi rilevanti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala infine che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative al rischio di tasso di interesse nel *banking book*.

Rischi connessi ai tassi di cambio

Una parte significativa dell'attività del Gruppo UniCredit viene condotta in valuta diversa dall'Euro e prevalentemente in Zloty polacchi, Lire turche, Dollari statunitensi, Franchi svizzeri e Yen giapponesi. Pertanto gli effetti derivanti dall'andamento dei tassi di cambio potrebbero influire significativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Sebbene il Gruppo attui una politica di copertura economica dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro, un eventuale mutamento in senso negativo dei tassi di cambio e/o una politica di copertura che dovesse rivelarsi inefficace a coprire il relativo rischio potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il significativo livello di esposizioni denominate in valuta diversa dall'Euro sia in termini di fluttuazioni dei tassi sia in termini di rischio di conversione forzata è stato, altresì, indicato dalla BCE come area di debolezza, incertezze e potenziali rischi, in termini di deterioramento della qualità creditizia dell'attivo, all'esito dello SREP 2016.

Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit in diverse aree geografiche

Il Gruppo UniCredit è attivo in diversi Paesi e, pertanto, le attività del Gruppo sono influenzate dall'andamento macroeconomico dei mercati in cui opera.

Nonostante la diversificazione geografica delle attività del Gruppo UniCredit, alla data del Supplemento al Prospetto, l'Italia costituisce il principale mercato in cui il Gruppo opera e, di conseguenza, le sue attività sono particolarmente legate alle condizioni dello scenario macroeconomico italiano. Qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, ovvero manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto agli altri Paesi dell'area OCSE, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il Gruppo UniCredit è attivo, inoltre, con una significativa presenza, in Austria e Germania, nonché nei Paesi dell'Europa Centro Orientale inclusi, tra gli altri, la Polonia, la Turchia, la Russia, la Croazia, la Repubblica Ceca, la Bulgaria e l'Ungheria. I rischi e le incertezze, ai quali il Gruppo UniCredit è esposto, assumono caratterizzazioni di natura e intensità diverse a seconda dei Paesi, e l'appartenenza o meno all'Unione europea di questi Paesi è solo uno dei fattori principali da considerare per valutare tali rischi e incertezze.

A tale riguardo si precisa che la BCE ha segnalato, nell'ambito del processo di SREP 2016, come area di debolezza, incertezze e potenziali rischi, in termini di deterioramento della qualità creditizia dell'attivo, l'operatività del Gruppo in Russia e Turchia in ragione dei possibili sviluppi macroeconomici e politici in tali Paesi.

Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività dell'Emittente

In conformità alla disciplina dettata dai Principi Contabili Internazionali, l'Emittente deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali. In particolare l'Emittente adotta processi e metodologie di stima a supporto del valore d'iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in bilancio. Qualora il Gruppo fosse costretto a rivedere le assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività adottate, lo

stesso potrebbe essere costretto a operare svalutazioni anche significative, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi relativi alla fiscalità differita

La fiscalità differita attiva e passiva è rilevata in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 12. In merito alla disciplina delle imposte differite attive (DTA) si segnala che ove, per qualsiasi motivo, si verificassero modifiche significative dell'attuale normativa fiscale, non prevedibili allo stato attuale, oppure l'aggiornamento delle stime di conto economico con le ultime proiezioni ufficiali disponibili dovesse far originare redditi imponibili futuri inferiori a quelli stimati nel test di sostenibilità al 30 settembre 2016, e dunque non sufficienti a garantire il riassorbimento delle DTA in questione, potrebbero manifestarsi effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. In particolare è ragionevole attendersi che la programmata operazione di deconsolidamento delle sofferenze e la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (che prevede ora l'integrale deducibilità delle medesime nell'esercizio in cui sono contabilizzate) allungino, in combinazione, l'orizzonte di recupero della fiscalità differita attiva, con conseguenti possibili effetti ai fini della valutazione delle DTA non trasformabili precedentemente iscritte e della iscrizione in Italia di DTA connesse a perdite fiscali in formazione al 31 dicembre 2016, fermo rimanendo il fatto che l'attuale disciplina tributaria IRES prevede il recupero, senza limiti temporali, di eventuali perdite fiscali, che si dovessero eventualmente e conseguentemente determinare. Allo stesso modo è ragionevole attendersi che l'introduzione nei prossimi test di sostenibilità dei risultati consuntivi 2016 e delle nuove proiezioni di conto economico per gli anni 2017, 2018 e 2019 derivanti dal nuovo Piano Strategico, possa determinare una revisione delle basi imponibili future stimate, sottostanti il test di sostenibilità delle DTA in Italia. A tal proposito si evidenzia che le ipotesi sottostanti il nuovo Piano Strategico non contemplano la possibilità di iscrivere DTA su perdite fiscali.

Rischi connessi all'interessenza nel capitale della Banca d'Italia

A partire dal terzo trimestre 2015, l'Emittente ha iniziato un processo di dismissione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, il cui effettivo completamento rappresenta un fattore rilevante nella sostenibilità del valore di bilancio nell'immediato prossimo futuro. La partecipazione già detenuta dall'Emittente è stata rivalutata in seguito dell'operazione di aumento di capitale di Banca d'Italia effettuata nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle partecipazioni stesse, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi a partire da dicembre 2013, cesseranno di spettare, tra l'altro, diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite. Qualora l'Emittente non riuscisse a completare il processo di dismissione secondo l'iter previsto, il valore dell'interessenza nel capitale di Banca d'Italia potrebbe subire delle svalutazioni, anche significative, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, l'Emittente potrebbe non riuscire ad alienare la propria partecipazione nel capitale della Banca d'Italia a condizione economiche in linea con quelle attese, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati e pronti contro termine

Il Gruppo UniCredit negozia contratti derivati e pronti contro termine su un'ampia varietà di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodity* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito, nonché pronti contro termine, sia con controparti istituzionali, ivi inclusi *broker e dealer*, controparti centrali, governi e banche centrali, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo. Tali operazioni espongono il Gruppo UniCredit al rischio che la controparte dei contratti derivati o dei contratti pronti contro termine sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando l'Emittente, ovvero una società del Gruppo, vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

I rischi di controparte associati all'operatività in derivati e/o dei contratti pronti contro termine sono presidiati dal Gruppo attraverso la definizione di linee guida e policy per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Sussiste, tuttavia, il rischio che l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con l'Emittente ovvero una società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, possano avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Nell'ambito della propria operatività, inoltre, il Gruppo stipula contratti derivati con governi e banche centrali. Eventuali cambiamenti nella normativa applicabile ovvero negli orientamenti giurisprudenziali, così come l'introduzione di restrizioni ovvero di limitazioni a tale transazioni, potrebbero avere degli impatti (potenzialmente anche retroattivi) sull'operatività del Gruppo con tali controparti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Al riguardo si precisa che alla data del Supplemento al Prospetto la Corte dei Conti sta svolgendo indagini sull'operatività in contratti derivati tra la Pubblica Amministrazione e determinate controparti (tra cui non rientra il Gruppo UniCredit), i cui esiti alla data del Supplemento al Prospetto risultano incerti. Non è tuttavia possibile escludere che, in conseguenza di tali procedimenti e delle loro risultanze, si consolidino orientamenti in grado di causare conseguenze negative sul Gruppo UniCredit.

Rischi connessi all'esercizio del *Goodwill Impairment Test* e alle perdite di valore relative all'avviamento

I parametri e le informazioni utilizzati per verificare la sostenibilità dell'avviamento sono significativamente influenzati dal contesto macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili alla data del Supplemento al

Prospetto producendo riflessi sulle future risultanze dei test di *impairment*, con conseguenti possibili ulteriori rettifiche di valore dell'avviamento ed impatti, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti di alleanza in essere e ai rapporti di co-investimento

Alla data del Supplemento al Prospetto il Gruppo UniCredit ha in essere alcuni accordi di alleanza, nonché alcuni patti parasociali stipulati tra il Gruppo ed altre controparti nell'ambito di accordi di co-investimento (e.g., accordi per la costituzione di *joint venture*). Tali accordi, come da prassi di mercato, prevedono clausole protettive dell'investimento, ivi inclusi meccanismi di obbligo ad acquistare e/o obbligo a vendere al verificarsi di determinati presupposti. Qualora tali presupposti dovessero verificarsi e UniCredit e/o una o più delle società del Gruppo UniCredit dovessero essere obbligate ad acquistare le partecipazioni di pertinenza di una o più controparti contrattuali, le stesse potrebbero dover far fronte ad esborsi, anche significativi, per l'adempimento delle proprie obbligazioni, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

L'attività svolta del Gruppo UniCredit è soggetta all'applicazione della normativa sulla protezione, raccolta e trattamento dei dati personali nelle giurisdizioni in cui lo stesso opera. Sebbene il Gruppo UniCredit abbia adeguato le proprie procedure interne alle diverse normative applicabili e adottato gli accorgimenti tecnici necessari per conformarsi alle disposizioni di legge vigenti, il Gruppo resta comunque esposto al rischio che i dati siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti del Gruppo UniCredit). L'eventuale verificarsi di tali circostanze produrrebbe un impatto negativo sull'attività del Gruppo UniCredit, anche in termini reputazionali, e potrebbe comportare l'irrogazione da parte delle autorità competenti di sanzioni, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'operatività svolta attraverso prodotti strutturati di credito

Il Gruppo UniCredit opera su prodotti strutturati di credito, rispetto ai quali ricopre, a seconda dei casi, il ruolo di *originator* (cedente), *sponsor* (promotore), investitore e finanziatore. La natura di prodotti strutturati di credito implica una rilevante complessità di gestione il cui mancato rispetto potrebbe comportare, oltre a un danno reputazionale, la limitazione o l'interruzione dell'utilizzo degli strumenti con conseguenti impatti sulla posizione di liquidità dell'Emittente e con possibili effetti negativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UniCredit. Inoltre, in considerazione dell'attuale situazione di mercato, alcuni dei titoli che il Gruppo ha acquistato da terzi hanno subito una significativa riduzione del fair value rispetto al valore di iscrizione. Pertanto, un'eventuale dismissione di tali posizioni sulla base di una valorizzazione economica inferiore al loro livello contabile ovvero – con riferimento agli strumenti appartenenti al portafoglio di investimento – la svalutazione da operare qualora ne ricorressero le condizioni in base ai Principi Contabili Internazionali potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit, tanto più significativa al crescere del divario tra il valore contabile e il valore di mercato/valore economico.

Rischi connessi all'andamento del mercato immobiliare

Il Gruppo UniCredit è esposto al rischio del settore immobiliare, sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà (in Italia e all'estero), sia per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare. Un eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe determinare, tra gli altri: (i) con riferimento agli investimenti immobiliari di proprietà, la necessità da parte del Gruppo di apportare *impairment*; (ii) in relazione alle operazioni immobiliari, una diminuzione dei volumi e dei margini; (iii) per quanto concerne i mutui concessi a clientela, una riduzione del valore delle garanzie potenzialmente realizzabile nel caso di escussione delle stesse; (iv) con riferimento alla concessione a privati di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili, la necessità da parte del Gruppo di operare rettifiche di valore su crediti erogati a società attive nel settore e/o a privati e/o su crediti garantiti da immobili, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai fondi di quiescenza

Il Gruppo UniCredit è esposto al rischio attuariale e al rischio d'investimento derivanti dagli impegni ad erogare a dipendenti delle prestazioni di natura pensionistica successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. In particolare, in relazione ai piani pensionistici che garantiscono una serie di prestazioni che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le esigenze di compensazione, il Gruppo è esposto al rischio che la passività assunta si riveli inferiore alla misura dei benefici da erogare nel tempo, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Si precisa inoltre che nell'ambito delle attività connesse alla ristrutturazione di UCB Austria, UCB Austria e la rappresentanza dei lavoratori hanno siglato un accordo che prevede il passaggio definitivo dei propri dipendenti attivi al sistema pensionistico statale (non saranno coinvolti invece i dipendenti di UCB Austria già in pensione a tale data). Il Parlamento austriaco ha approvato una nuova legge che interviene sulla disciplina del trasferimento delle obbligazioni pensionistiche relative ai dipendenti attivi di UCB Austria dalla società al sistema pensionistico nazionale, tuttavia sussiste il rischio che i pensionati si oppongano all'accordo raggiunto da UCB Austria e dalla rappresentanza dei lavoratori, contestando il trasferimento al sistema

pensionistico statale, con possibili conseguenze negative, anche di natura reputazionale, sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro validazione

Il Gruppo UniCredit dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività e, a tal fine, sviluppa specifiche politiche e procedure. In particolare, il Gruppo utilizza modelli interni sia per la misurazione dei rischi di credito sia di quelli di mercato e operativi. Non può, tuttavia, escludersi che: (i) tali metodologie e strategie si rivelino non adeguate; (ii) le valutazioni e le assunzioni alla base di tali politiche e procedure si rivelino non corrette; (iii) si verifichino determinati eventi, allo stato non preventivabili o non valutati; (iv) le strutture o le risorse umane del Gruppo non siano in grado di cogliere elementi di rischio nello svolgimento di determinate attività; e (v) a seguito di attività di indagine o verifica da parte delle Autorità di Vigilanza, i modelli interni siano valutati come non più pienamente adeguati. Ove si realizzi una di tali circostanze, UniCredit e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Si precisa che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative alla cultura del rischio e al governo complessivo del rischio dei modelli interni.

Infine, alla luce dell'evoluzione della normativa in ordine all'adozione dei modelli interni, si renderà probabilmente necessario rivedere alcuni modelli per renderli pienamente conformi ai nuovi requisiti normativi. Per segmenti specifici attualmente gestiti tramite modelli interni potrebbe inoltre essere imposta l'adozione dell'approccio standardizzato, anch'esso in revisione alla data del Supplemento al Prospetto. Le novità normative, che riguarderanno l'intero sistema bancario, potrebbero dunque comportare variazioni alle misure di capitale, ma la loro entrata in vigore è comunque successiva all'orizzonte del Piano Strategico 2016-2019.

Rischi operativi

Il Gruppo UniCredit è esposto al rischio operativo, ovvero al rischio di subire perdite dovute a errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, scioperi, sistemi o causati da eventi esterni. Sebbene il Gruppo disponga di un sistema di gestione dei rischi operativi, le misure adottate potrebbero rivelarsi non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischio che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi rischi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo UniCredit. L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio operativo, si precisa che, nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha evidenziato aree di debolezza, sottolineando la necessità di monitorare attentamente il rischio derivante dai procedimenti giudiziari in corso o potenziali e le debolezze organizzative e procedurali della funzione *compliance* che espongono l'Emittente a rischi non trascurabili in tale area. La BCE ha altresì evidenziato che laddove i provvedimenti in Croazia e Ungheria per la conversione forzata delle esposizioni denominate in valuta e la legge "*giving in payment*" in Romania dovessero essere classificati come eventi di rischio operativo, questo potrebbe determinare un impatto negativo sui requisiti patrimoniali dell'Emittente. Infine, la BCE ha richiamato i rilievi emersi nell'ultima ispezione IT che fanno riferimento ad insufficiente omogeneità e completezza dei processi implementati all'interno del Gruppo.

Nell'ambito della propria operatività, inoltre, il Gruppo UniCredit affida in outsourcing a società terze lo svolgimento di alcuni servizi inerenti, tra l'altro, l'attività bancaria e finanziaria. Lo svolgimento dei servizi affidati in *outsourcing* è disciplinato da appositi *service level agreement* stipulati con i rispettivi *outsourcer*. Il mancato rispetto da parte di tali soggetti dei livelli minimi di servizio individuati in tali accordi potrebbe determinare effetti pregiudizievoli per l'operatività del Gruppo. La continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali, ad esempio, la loro dichiarazione di insolvenza, ovvero la sottomissione di alcuni di essi a procedure concorsuali. Inoltre, qualora gli accordi in essere con gli *outsourcer* venissero risolti o comunque cessassero di essere efficaci, non è possibile garantire che l'Emittente sia in grado di stipulare tempestivamente nuovi accordi ovvero che sia in grado di stipulare nuovi accordi a condizioni e termini non peggiorativi rispetto ai contratti in essere alla data del Supplemento al Prospetto.

Rischi relativi alla gestione dei sistemi informatici

L'operatività del Gruppo UniCredit dipende, tra l'altro, dal corretto e adeguato funzionamento dei sistemi di natura informatica di cui il Gruppo si avvale, nonché dalla loro continua manutenzione e dal loro costante aggiornamento. I principali rischi in tale ambito sono legati all'affidabilità del sistema (*disaster recovery*), alla qualità e integrità dei dati gestiti e alle minacce a cui sono sottoposti i sistemi informatici (tra i quali accessi da parte di soggetti non autorizzati e introduzione di virus), nonché rischi fisiologici legati alla gestione dei cambiamenti sul software ("*change management*"), il cui verificarsi potrebbe avere degli effetti negativi sull'operatività del Gruppo UniCredit, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi ad attività non bancarie

Oltre alla tradizionale attività bancaria di raccolta del risparmio e relativa erogazione del credito, il Gruppo UniCredit svolge ulteriori attività (quali esecuzione di negoziazioni su strumenti finanziari, contratti *future*, detenzione di strumenti finanziari di pertinenza di terzi ed erogazione del credito attraverso diverse modalità tecniche) che possono esporre il Gruppo UniCredit ad

un più elevato rischio di credito e/o controparte. Inoltre il Gruppo, anche a seguito dell'escussione di garanzie e/o la sottoscrizione di accordi per la ristrutturazione del debito, detiene, e potrebbe acquistarne in futuro, partecipazioni di controllo o minoritarie in società operanti in settori diversi da quelli in cui il Gruppo opera. Tali settori richiedono delle competenze specifiche in termini di conoscenza e di gestione che non rientrano tra quelle proprie del Gruppo. Ciò nonostante, nelle more di eventuali operazioni di cessione, il Gruppo potrebbe trovarsi a dover gestire tali società ed eventualmente a includerle, a seconda dell'entità della partecipazione acquisita, nel proprio bilancio consolidato. Ciò espone il Gruppo sia ai rischi propri delle attività svolte dalle singole società partecipate, sia ai rischi derivanti da una non efficiente gestione di tali partecipazioni, con possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza

Rischi relativi ai procedimenti giudiziari in corso

Alla data del Supplemento al Prospetto, sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit. A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 30 settembre 2016, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 601 milioni. Al 30 settembre 2016, il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11.839 milioni. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità, in cui il Gruppo UniCredit è coinvolto in contenziosi passivi. Per quanto riguarda il contenzioso giuslavoristico pendente nei confronti dell'Emittente, l'ammontare complessivo del *petitum* alla data del 30 settembre 2016 era pari ad Euro 481 milioni e il correlato fondo rischi, alla medesima data, risultava pari ad Euro 18 milioni.

Sebbene il Gruppo abbia effettuato degli accantonamenti a presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti sussiste il rischio che – a causa dei significativi elementi di giudizio sottesi alla relativa determinazione – in futuro tali accantonamenti possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, eventuali esiti sfavorevoli per il Gruppo UniCredit di contenziosi in cui lo stesso è coinvolto – in particolare in quelli a maggiore impatto mediatico – ovvero il sorgere di nuovi contenziosi potrebbero avere degli impatti reputazionali, anche significativi, sul Gruppo UniCredit, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso, nonché sulla sua capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

Rischi riferiti agli interventi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo UniCredit, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è soggetto a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte delle diverse Autorità di Vigilanza, ciascuna per i rispettivi aspetti di competenza. Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, BCE, Banca d'Italia, CONSOB e le altre Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UniCredit ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. "sanctioned countries") e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi

L'Emittente e, in generale, il Gruppo UniCredit, sono tenuti a rispettare numerosi regimi sanzionatori aventi natura complessa e soggetti a cambiamenti non prevedibili. Sebbene, alla data del Supplemento al Prospetto, l'Emittente e/o il Gruppo non siano interessati da procedimenti sanzionatori e/o soggetti a sanzioni internazionali, eventuali sanzioni potrebbero limitare la capacità dell'Emittente e/o del Gruppo di continuare ad operare con clienti o intrattenere relazioni commerciali con controparti sanzionate e/o site in Paesi soggetti a tali regimi sanzionatori.

Inoltre, si segnala che, alla data del Supplemento al Prospetto, l'Emittente e il Gruppo UniCredit sono sottoposti ad alcune ispezioni negli Stati Uniti d'America. Tali ispezioni e/o procedimenti nei confronti delle società del Gruppo potrebbero comportare un assoggettamento dell'Emittente e/o del Gruppo a sanzioni rilevanti di tipo civilistico o penalistico. Inoltre, costi di investigazione, *remediation* e/o pagamenti o altre spese legali, sostenute in relazione alle suddette ispezioni, potrebbero determinare fuoriuscite di liquidità e potrebbero avere conseguenze negative sul patrimonio netto e sui risultati netti dell'Emittente e di una o più delle sue controllate. In particolare, un simile risultato negativo nei confronti di una o più delle società facenti parte del Gruppo UniCredit e soggette ad ispezioni potrebbe comportare potenziali effetti negativi, anche dal punto di vista reputazionale, e incidere sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché sulla capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

Alla data del Supplemento al Prospetto, sussistono diversi procedimenti di natura tributaria pendenti nei confronti

dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, nonché verifiche fiscali da parte delle autorità competenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera. In particolare, al 30 settembre 2016 sussistevano 734 contenziosi fiscali passivi pendenti nei confronti dell'Emittente e delle altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, per il perimetro "Italia", al netto delle controversie definite in via transattiva, per un valore complessivo pari a Euro 480,4 milioni.

In considerazione dell'incertezza che caratterizza i procedimenti di natura tributaria nei quali il Gruppo è coinvolto, sussiste il rischio che un esito sfavorevole degli stessi e/o l'instaurarsi di nuovi procedimenti, possano comportare un incremento dei rischi di natura tributaria per l'Emittente e/o per il Gruppo, con la conseguente necessità di effettuare ulteriori accantonamenti e/o esborsi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai rating assegnati all'Emittente e al Gruppo UniCredit

I rating di credito attribuiti all'Emittente costituiscono una valutazione di qualificate agenzie di rating della capacità del Gruppo di assolvere i propri impegni finanziari. Qualora l'Emittente e/o una delle controllate cui è assegnato un rating non mantenessero a livelli adeguati uno o più degli indicatori impiegati, potrebbe verificarsi un peggioramento (c.d. *downgrade*) del rating attribuito dalle agenzie, con conseguenti effetti negativi sulle attività, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UniCredit. Simili effetti si potrebbero determinare anche laddove si verificasse un peggioramento del rating sovrano dell'Italia e/o degli altri Paesi dove il Gruppo è presente. In considerazione di quanto sopra indicato, un eventuale peggioramento del rating sovrano dell'Italia e/o degli altri Paesi dove il Gruppo è presente (incluse, in particolare, Germania, Austria e Polonia) potrebbe causare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi alle figure chiave del Gruppo e alla capacità del Gruppo di ritenere o attrarre determinate professionalità

I risultati del Gruppo e il futuro successo delle sue attività dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare, a tutti i livelli, determinate professionalità con una notevole esperienza nei settori di attività in cui opera il Gruppo, con particolare riferimento a quello bancario. In futuro, la perdita di una o più figure chiave e/o l'incapacità di attrarre e trattenere professionalità qualificate e/o con solida esperienza nella gestione delle aziende bancarie, potrebbero determinare una riduzione della capacità competitiva del Gruppo e condizionarne il raggiungimento degli obiettivi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala che all'esito dello SREP 2016, la BCE – all'interno di un *framework* di *governance* giudicato adeguato – ha identificato nella composizione e nel funzionamento del Consiglio di Amministrazione un'area di miglioramento dell'Emittente, in considerazione, in particolare, del limitato numero di consiglieri con un'esperienza pratica in ambito bancario e nella migliorabile interlocuzione dialettica con il management dell'Emittente, suggerendo come azione di mitigazione del rischio un piano di *induction ad hoc*, che è già stato approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è in fase di sviluppo operativo.

Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.lgs. 231/2001 e al modello amministrativo contabile ai sensi della Legge 262/2005

L'Emittente ha adottato nel maggio 2004 il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001. Non si può, tuttavia, escludere: (i) che tale modello sia considerato non adeguato dall'Autorità Giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa; e (ii) che in futuro, possa emergere la necessità di sottoporre a controllo e certificazione processi alla data del Supplemento al Prospetto non mappati, che potrebbero sottintendere carenze nel sistema dei processi e dei controlli, di cui alla data del Supplemento al Prospetto non è possibile prevedere e stimare gli impatti.

L'Emittente, inoltre, si è basato, ai fini dell'analisi e della definizione del Modello Amministrativo Contabile per applicazione della Legge 262/2005, sul framework definito dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission* (COSO) e il *Control Objective for IT and Related Technologies* (COBIT), che rappresentano standard di riferimento in tema di valutazione del sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale. L'impianto di tali controlli interni è in continuo aggiornamento. Non è quindi possibile escludere che, in futuro, possa emergere la necessità di sottoporre a controllo e certificazione processi alla data del Supplemento al Prospetto non mappati, che potrebbero sottintendere carenze nel sistema dei processi e dei controlli, di cui alla data del Supplemento al Prospetto non è possibile prevedere e stimare gli impatti, con conseguenti possibili effetti negativi sulla reputazione dell'Emittente e/o per il Gruppo UniCredit.

Rischi connessi alla limitazione del diritto di voto presente nelle disposizioni statutarie dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto al voto.

Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo

Il Documento di Registrazione contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e del Gruppo

UniCredit e al suo posizionamento nel mercato di riferimento, nonché previsioni sull'evoluzione futura del mercato in cui il Gruppo opera, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Ricorre il rischio che si verifichino degli scostamenti del posizionamento competitivo e dell'andamento del Gruppo nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche rispetto a quelli ipotizzati.

Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, l'Emittente ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance (IAP). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano l'Emittente stesso nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto: (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo UniCredit e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo; (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dai Bilanci Consolidati, non sono assoggettati a revisione contabile; (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali; (iv) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai Bilanci Consolidati e dal Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato; (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo UniCredit, in quanto non rivenienti dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e (vi) gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Registrazione.

Rischi connessi ai procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente

Si segnala che, alla data del Supplemento al Prospetto, alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, risultano essere coinvolti o essere stati coinvolti in procedimenti penali o in procedimenti sanzionatori in relazione ad incarichi dagli stessi ricoperti in società diverse dall'Emittente e dal suo Gruppo. Tali procedimenti, nonché eventuali futuri procedimenti, indagini, verifiche e/o ispezioni riguardanti gli esponenti aziendali dell'Emittente e/o del Gruppo, potrebbero avere effetti negativi sulla reputazione, sull'attività e/o sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UniCredit

L'andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui opera. Le aspettative relative all'andamento dell'economia globale rimangono incerte sia in un'ottica di breve termine che in un'ottica di medio termine. A questi fattori di incertezza si aggiungono quelli relativi al contesto geopolitico e alla volatilità dei mercati. Il rallentamento dell'economia nei Paesi in cui il Gruppo opera ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore. Variazioni avverse delle aspettative e della fiducia degli investitori, della liquidità dei mercati finanziari, della disponibilità e del costo della provvista sui mercati dei capitali, potrebbero generare per il Gruppo UniCredit incrementi nei costi di finanziamento, nonché causare la parziale o incompleta realizzazione del *funding plan* del Gruppo, con un potenziale impatto negativo sulla situazione finanziaria e di liquidità di breve e lungo termine dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'operatività nel settore bancario e finanziario

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo UniCredit sono soggetti ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività sia nel mercato italiano, sia in quello estero. Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, il Gruppo potrebbe perdere quote di mercato in diversi settori di attività, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, il settore bancario e finanziario è influenzato dalle incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dei mercati finanziari. Nonostante le diverse misure adottate a livello europeo, nei mercati finanziari internazionali continuano a registrarsi alti livelli di volatilità ed una generale riduzione della profondità di mercato. Pertanto un ulteriore aggravarsi della situazione economica o un ritorno di tensioni sul debito sovrano europeo potrebbero avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della clientela del Gruppo titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Qualora dovesse persistere l'attuale situazione con un basso livello dei tassi di interesse nell'Area Euro, questo potrebbe incidere negativamente sulla redditività del settore bancario e, di conseguenza, del Gruppo UniCredit.

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte di diverse Autorità di Vigilanza in tutti i Paesi in cui opera. Nonostante il Gruppo UniCredit abbia in essere procedure e politiche interne volte ad adempiere in modo appropriato ai requisiti normativi e regolamentari tempo per tempo applicabili, non possono tuttavia escludersi violazioni (anche derivanti da erronee interpretazioni della normativa), con possibili effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, la previsione di nuove regole sulla liquidità e l'incremento dei coefficienti applicabili al Gruppo sulla base delle

nuove disposizioni di Basilea 3, nonché di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro, potrebbero avere un impatto sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul *cash flow* e sui risultati operativi del Gruppo e quindi, direttamente o indirettamente, sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti. Tra le novità regolamentari si segnala, *inter alia*, l'introduzione del *bail-in* che potrebbe determinare una maggior onerosità della raccolta.

Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie a partire dal 2008, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati membri, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito a favore del sistema bancario nel suo complesso. In particolare, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del *Deposit Guarantee Scheme* e del *Single Resolution Fund*. Tali obblighi contributivi contribuiscono a ridurre la redditività ed incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali del Gruppo. Non si può, inoltre, escludere che il livello dei contributi richiesti alle banche del Gruppo sia destinato a crescere in futuro in relazione all'evoluzione dell'ammontare relativo dei depositi protetti e/o del rischio relativo delle banche del Gruppo rispetto alla totalità delle banche tenute al versamento dei medesimi contributi. Ciò comporterebbe la necessità di rilevare ulteriori oneri con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili

Il Gruppo UniCredit è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi. In particolare, in futuro il Gruppo UniCredit potrebbe dover rivedere il trattamento contabile e regolamentare di talune attività e passività in essere ed operazioni (e relativi proventi e oneri), con possibili effetti negativi, anche significativi, sulle stime contenute nei piani finanziari per gli anni a venire e potrebbe indurre il Gruppo a dover riesporre i dati finanziari precedentemente pubblicati.

Al riguardo, un cambiamento rilevante è atteso nel 2018 a decorrere dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 "*Financial Instruments*" il quale, *inter alia*, (i) introduce cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie; (ii) introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio "*expected losses*" anziché "*incurred losses*", (iii) interviene sull'"*hedge accounting*"; e (iv) modifica la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit*", ovvero delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Si prevede che alla data di prima applicazione gli impatti principali sul Gruppo UniCredit potranno derivare dall'applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio "*expected losses*", che determinerà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dalla applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "*Stage*" di classificazione previsti dal nuovo standard. In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "*Stage*" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio. In data 10 novembre 2016, l'EBA ha reso pubblico un report che sintetizza le principali risultanze dell'analisi di impatto effettuata su un campione di 50 banche europee (tra cui l'Emittente). Il report ha evidenziato, inoltre, come il cambio del modello di *impairment*, comporterebbe sul campione di banche esaminate una crescita media delle provision IAS 39 (pari a circa il 18%), nonché un impatto sul *common equity tier 1* e sul *total capital* pari rispettivamente a 59 e 45 punti base. Per completezza, si segnala inoltre che lo IASB ha emanato, rispettivamente in data 28 maggio 2014 e 13 gennaio 2016, le versioni finali dei Principi Contabili Internazionali IFRS 15 "*Revenues from contracts with customers*" e IFRS 16 "*Leases*".

Sulla base delle evoluzioni normative e/o tecnologiche e/o del contesto di business è altresì possibile che il Gruppo possa dover rivedere ulteriormente in futuro le metodologie operative di applicazione dei Principi Contabili Internazionali, con possibili impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'incertezza degli esiti di futuri stress test ovvero di futuri esercizi di asset quality review

In data 4 novembre 2014 è divenuto operativo il Meccanismo di Vigilanza Unico, responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi negli Stati membri partecipanti. Nell'ambito di tale meccanismo di vigilanza, alla BCE sono attribuiti specifici compiti di vigilanza prudenziale degli enti creditizi che prevedono, *inter alia*, la possibilità per la stessa di svolgere stress test e di imporre agli enti creditizi obblighi specifici in materia di fondi propri aggiuntivi, specifici requisiti di informativa e liquidità, nonché altre misure. I risultati di tali stress test sono per loro natura incerti e solo parzialmente prevedibili dalle istituzioni finanziarie coinvolte. Qualora la BCE dovesse attuare nuovi esercizi di *comprehensive assessment* (ovvero di stress test o di *asset quality review*), non è possibile assicurare che l'Emittente soddisfi i parametri minimi fissati nell'ambito di tali esercizi e che, pertanto, in caso di mancato superamento dei medesimi, non sia destinatario di provvedimenti della BCE, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi agli interventi di supporto alla liquidità del sistema

La crisi dei mercati finanziari ha reso necessario a livello globale azioni di supporto al sistema creditizio da parte delle autorità governative e delle banche centrali nazionali al fine di far fronte alle esigenze di liquidità di breve periodo. Tali forme

di finanziamento sono state rese tecnicamente possibili laddove supportate dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali. Non è possibile prevedere la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che sussiste il rischio di una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di tale ricerca nonché il rischio che i relativi costi possano essere più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, nonostante gli impatti positivi di tali operazioni di sostegno alla liquidità sul contesto macroeconomico, sussiste il rischio che una politica monetaria espansiva (tra cui, in particolare, quella realizzata attraverso il *quantitative easing*) influisca mantenendo i tassi di interesse, attualmente già negativi sulle brevi e medie scadenze, su livelli minimi su tutte le principali scadenze, con conseguenti effetti negativi sulla redditività della Banca, nonché sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi alle decisioni politiche ed economiche dei Paesi dell'Unione europea e dell'Area Euro e all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (c.d. *Brexit*)

Il 23 giugno 2016, il Regno Unito ha approvato attraverso un *referendum*, l'uscita dall'Unione europea (c.d. "*Brexit*"). Il risultato di tale *referendum* ha creato significative incertezze in merito alle prospettive politiche ed economiche del Regno Unito e dell'Unione europea. La possibile uscita del Regno Unito dall'Unione europea e l'eventualità che altri Paesi dell'Unione europea possano indire *referendum* analoghi ovvero aventi ad oggetto l'adozione di una moneta alternativa potrebbe comportare significativi impatti negativi sui mercati internazionali tra i quali, ulteriori ribassi degli indici di borsa, una diminuzione del valore della sterlina, un incremento degli scambi tra sterlina ed Euro e/o una maggiore volatilità dei mercati in generale dovuta a situazioni di maggiore incertezza, con possibili conseguenze negative sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Una disgregazione della Area Euro potrebbe essere accompagnata dal deterioramento del contesto economico e finanziario nell'Unione europea e potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'intero settore finanziario, creando nuove difficoltà nella concessione di prestiti sovrani e alle imprese e comportando notevoli alterazioni delle attività finanziarie sia a livello di mercato sia a livello *retail*. Tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo significativo sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

D.6 Principali rischi specifici per i Titoli

Il potenziale investitore dovrebbe considerare che l'investimento nei *Covered Warrant* è soggetto ai seguenti rischi:

- **Rischio connesso alla complessità dei *Covered Warrant*.** I *Covered Warrant*, in quanto strumenti finanziari derivati, sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione CONSOB n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi ai clienti *retail*. Si consideri che, in generale, l'investimento nei *Covered Warrant*, in quanto strumenti finanziari di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i *Covered Warrant*, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento all'esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di esperienza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.
- **Rischio di perdita del capitale investito.** Nel caso in cui l'andamento del Sottostante sia sfavorevole, l'investimento nei *Covered Warrant* è soggetto al rischio di perdita, anche totale, del capitale investito. Nel caso in cui il valore del Sottostante, alla Data di Valutazione, sia in caso di *Covered Warrant* di tipo *Put*, pari o superiore allo *Strike Price* o in caso di *Covered Warrant* di tipo *Call*, inferiore o pari allo *Strike Price*, il valore dei *Covered Warrant* sarà pari a zero.
- **Rischio di cambio.** Variazioni del tasso di cambio tra la Valuta di Riferimento relativa al Sottostante e la Valuta di Liquidazione possono influenzare anche significativamente il valore dei *Covered Warrant* ovvero l'ammontare dell'Importo di Liquidazione. La Valuta di Liquidazione dei *Covered Warrant* potrebbe essere diversa da quella di riferimento per l'investitore (tipicamente l'Euro per l'investitore italiano). Pertanto in tali casi l'investitore sarà esposto al rischio derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra le valute e deve dunque tenere in debito conto la volatilità di tale rapporto. In particolare un deprezzamento della Valuta di Liquidazione dei *Covered Warrant* rispetto alla valuta di riferimento dell'investitore (tipicamente l'Euro) potrebbe comportare perdite anche significative.
- **Rischio di credito per il sottoscrittore.** L'investimento nei *Covered Warrant* è soggetto al rischio di credito per il sottoscrittore, vale a dire all'eventualità che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solvibilità, non sia in grado di corrispondere l'Importo di Liquidazione dei *Covered Warrant* alla scadenza.
- **Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in":** In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 (di seguito i **Decreti BRRD**) attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento

europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, di seguito la **Direttiva BRRD**), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. *“resolution Authorities”*), di seguito le **Autorità**) possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto ovvero di rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I Decreti BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *“bail-in”*, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *“bail-in”* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il citato strumento del *“bail-in”*, ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione dei *Covered Warrants* in azioni computabili nel capitale primario di classe 1. Pertanto, con l’applicazione del *“bail-in”*, i Portatori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare i *Covered Warrants* e modificare la scadenza degli stessi, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell’applicazione dello strumento del *“bail-in”*, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

(i) innanzitutto dovranno essere ridotti gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common Equity Tier 1*);

(ii) se quanto sopra previsto non fosse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);

(iii) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*);

(iv) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2, conformemente alla gerarchia dei crediti nella procedura ordinaria di insolvenza;

(v) infine, ove le misure sopra descritte non fossero sufficienti, dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale o l’importo delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*), i certificati e i *covered warrant*.

Nell’ambito delle *“restanti passività”*, il *“bail-in”* riguarderà prima le obbligazioni contrattuali *senior* (compresi i depositi ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese) e poi i depositi (per la parte eccedente l’importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell’Emittente. Inoltre si segnala che dal 1 gennaio 2019, tutti i depositi che eccedono l’importo di € 100.000, non detenuti da persone fisiche o piccole medie imprese, saranno preferiti rispetto alle obbligazioni contrattuali *senior*.

Non rientrano, invece, nelle *“restanti passività”* e restano pertanto escluse dall’applicazione del *“bail-in”* alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. *“depositi protetti”*) e le *“passività garantite”* definite dall’art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come *“passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto”*, comprendenti, ai sensi dell’art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’art. 7 bis L. n. 130/99 e le passività derivanti da contratti derivati di copertura dei rischi dei crediti e dei titoli ceduti a garanzia delle obbligazioni.

Lo strumento sopra descritto del *“bail-in”* potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;

(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;

(iii) cessione di beni e rapporti giuridici ad una o più società veicolo per la gestione dell’attività.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e il Portatore (con sostituzione dell’originario debitore, ossia l’Emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest’ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell’originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per i Portatori.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e alla condizione che vi sia un contributo per l’assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione per un importo non inferiore all’8% delle passività totali, inclusi i fondi propri, dell’ente calcolate al momento dell’azione di risoluzione e ciò sia subordinato all’approvazione finale ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato a livello europeo.

Da ultimo si segnala che in data 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del Meccanismo di Risoluzione Unico, e istituisce il cd. comitato di risoluzione unico e il fondo di risoluzione unico.

- **Effetto Leva.** Una variazione del valore dell’attività sottostante relativamente significativa può avere un impatto

proporzionalmente più elevato sul valore del *covered warrant*, avendo come conseguenza una variazione significativa dello stesso.

- **Rischio di Opzione.** I *covered warrant* sono strumenti finanziari derivati che incorporano un diritto di opzione e hanno, pertanto, molte caratteristiche in comune con le opzioni. Fondamentalmente, oltre all'andamento del prezzo del Sottostante, i fattori decisivi per l'evoluzione nel tempo del valore delle opzioni incorporate nei *Covered Warrant* comprendono, (i) la volatilità o le oscillazioni attese del corso dei Sottostanti, (ii) il tempo residuo a scadenza delle opzioni incorporate nei *Covered Warrant*, (iii) i tassi di interesse sul mercato monetario nonché, salvo eccezioni, (iv) i pagamenti dei dividendi attesi con riferimento all'attività sottostante. L'acquisto di opzioni è un investimento altamente volatile, ed è molto elevata la probabilità che l'opzione giunga a scadenza senza alcun valore. In tal caso, l'investitore avrà perso l'intera somma utilizzata per l'acquisto delle opzioni (c.d. "premio"). Un investitore che si accingesse ad acquistare un'opzione *call* relativa a un Sottostante il cui prezzo di mercato sia molto inferiore al prezzo a cui risulterebbe conveniente esercitare l'opzione (*deep out of the money*), deve considerare che la possibilità che l'esercizio dell'opzione diventi profittevole è remota. Parimenti, un investitore che si accingesse ad acquistare un'opzione *put* relativa a un Sottostante il cui prezzo di mercato sia molto superiore al prezzo a cui risulterebbe conveniente esercitare l'opzione, deve considerare remota la possibilità di un esercizio profittevole dell'opzione.

- **Rischio relativo al livello dello *Strike Price*.** Il rendimento del *Covered Warrant* è calcolato a partire dal valore del Sottostante alla/e Data/e di Esercizio rispetto al livello di valore predefinito, denominato *Strike Price*. Il posizionamento dello *Strike Price*, pertanto, influenza il rendimento del *Covered Warrant*. In particolare, con riferimento ai *Covered Warrant* di tipo *Call*, maggiore è lo *Strike Price* minore è la probabilità di un rendimento positivo a ciascuna Data di Esercizio e con riferimento ai *Covered Warrant* di tipo *Put*, minore è lo *Strike Price* minore è la probabilità di un rendimento positivo a ciascuna Data di Esercizio.

- **Rischio di vendita degli strumenti finanziari prima della scadenza.** Nel caso in cui l'investitore volesse vendere i *Covered Warrant* prima della loro scadenza naturale, il prezzo sarà influenzato da diversi elementi tra cui: (a) le caratteristiche del mercato in cui i *Covered Warrant* verranno negoziati, (b) la variazione del merito creditizio dell'Emittente, (c) la presenza di commissioni e/o costi inclusi e/o in aggiunta al Prezzo; (d) l'applicazione di commissioni di negoziazione.

- **Rischio di liquidità.** Il rischio di liquidità si concretizza nella circostanza che i Portatori potrebbero avere difficoltà a procedere a un disinvestimento dei propri *Covered Warrant* e potrebbero dover accettare un prezzo inferiore a quello atteso (in relazione alle condizioni di mercato e alle caratteristiche dei *Covered Warrant*).

- **Rischio di deterioramento sul merito creditizio:** un peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero un deterioramento del merito creditizio dello stesso, potrebbe influire negativamente sul prezzo di mercato dei *Covered Warrant*.

- **Rischio relativo alla presenza di commissioni e/o costi in aggiunta al Premio (o Prezzo) dei *Covered Warrant*.** L'importo di tali commissioni e/o spese, applicate dall'Emittente e/o dal rilevante intermediario, incide – riducendolo – sul rendimento dei *Covered Warrant*.

- **Commissioni di esercizio/negoziazione.** I potenziali investitori nei *Covered Warrant* dovrebbero tener presente che l'intermediario incaricato dall'investitore della negoziazione e/o dell'esercizio potrebbe applicare commissioni di negoziazione e/o di esercizio.

- **Assenza di interessi/dividendi.** I *Covered Warrant* conferiscono al Portatore esclusivamente il diritto a ricevere, al momento dell'esercizio dell'opzione, il pagamento dell'Importo di Liquidazione. Parimenti, i *Covered Warrant* non danno diritto a percepire interessi o dividendi e quindi non danno alcun rendimento corrente.

- **Rischio di determinazioni autonome da parte dell'Agente per il Calcolo.** Le determinazioni dell'Agente per il Calcolo saranno considerate definitive e vincolanti per i Portatori, salvo il caso di errore manifesto, e potrebbero influire negativamente sul valore dei *Covered Warrant*.

- **Rischio connesso alle modalità di esercizio dei *Covered Warrant*.** I *Covered Warrant* sono esercitabili durante il Periodo di Esercizio, nel caso di *Covered Warrant* di stile americano, oppure, automaticamente, alla Data di Scadenza, nel caso di *Covered Warrant* di stile europeo. Si rammenta che per i *Covered Warrant* sono previsti termini e modalità specifici per il loro esercizio. L'Agente per il Calcolo, secondo il suo prudente apprezzamento, stabilirà se le condizioni precedentemente indicate siano rispettate in modo soddisfacente e la sua determinazione sarà decisiva, conclusiva e vincolante per l'Emittente e i Portatori.

- **Eventi rilevanti di natura straordinaria ed estinzione anticipata dei *Covered Warrant* nel caso in cui non sia possibile compensare gli effetti dell'Evento Rilevante con tali rettifiche.**

- **Eventi di Turbativa del Mercato.** Ove, alla Data di Valutazione, si verifichi un Evento di Turbativa del Mercato il Prezzo di Liquidazione sarà calcolato utilizzando l'Equo Valore di Mercato.

- **Rischio di potenziali conflitti di interessi.** I soggetti a vario titolo coinvolti in ciascuna Quotazione possono avere, rispetto

	<p>all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e, pertanto, possono sussistere situazioni di conflitto di interessi dei soggetti coinvolti nell'operazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi inerenti a modifiche alle disposizioni regolanti i rapporti intercorrenti tra l'Emittente e i Portatori, i diritti connessi ai Titoli e le caratteristiche degli stessi. • Rischio di restrizioni alla libera negoziabilità. • Rischio connesso alla variazione del regime fiscale. • Rischio connesso al fatto che le caratteristiche dei Sottostanti potrebbero non rispettare i requisiti richiesti da Borsa Italiana ai fini dell'ammissione a quotazione dei <i>Covered Warrant</i>. • Rischio di assenza di informazioni relative all'andamento del Sottostante. • Rischio di sostituzione dell'Emittente, dell'Agente per il Calcolo, e dell'Agente per il Pagamento a ragionevole discrezione dell'Emittente e senza il preventivo assenso dei Portatori.
--	---

SEZIONE E – OFFERTA

E.2b	<p>Ragioni dell'Offerta e Impiego dei proventi</p> <p>L'Emittente intende utilizzare il ricavato dell'emissione per la copertura di determinati rischi o per i propri scopi societari generali, e pertanto non per scopi specifici e predeterminati al momento dell'emissione (quali finanziamenti di specifici progetti o adempimento di determinati rapporti contrattuali).</p>
E.3	<p>Termini e condizioni dell'offerta</p> <p>Non Applicabile</p>
E.4	<p>Interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti</p> <p>I soggetti a vario titolo coinvolti in ciascuna Quotazione possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e, pertanto, possono sussistere situazioni di conflitto di interessi dei soggetti coinvolti nell'operazione. A titolo esemplificativo, potrebbero verificarsi le situazioni di conflitto di interessi che seguono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Società appartenenti al medesimo Gruppo dell'Emittente (Gruppo UniCredit) possono avere un interesse proprio nell'operazione, in quanto potrebbero ricevere commissioni diverse dalle commissioni normalmente percepite per il servizio reso (ad es. commissioni di strutturazione). • I Titoli potranno essere quotati e negoziati in un mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione o altra sede di negoziazione gestiti direttamente dall'Emittente o indirettamente da società appartenenti al Gruppo UniCredit o da società partecipate dall'Emittente. L'appartenenza di tali soggetti al Gruppo UniCredit o l'esistenza di rapporti di partecipazione determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. • I Titoli potranno essere quotati e negoziati sul mercato SeDeX, e il ruolo di specialista nel mercato SeDeX potrà essere svolto da UniCredit Bank AG, che è una società appartenente al Gruppo UniCredit. L'appartenenza di tale soggetto al Gruppo UniCredit determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. • Qualora l'Agente per il Calcolo sia un soggetto appartenente al Gruppo UniCredit, la comune appartenenza di tale soggetto e dell'Emittente al medesimo gruppo bancario può determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente</p> <p>Non Applicabile</p>

Allegato alla Nota di Sintesi - Tabella

Codice (Elemento C.1)	ISIN	Tipologia (Elemento C.1)	Call/Put	Data di (Elemento C.16)	Scadenza	Prezzo di Esercizio / Strike Price (Elemento C.19)	Sottostante (Elemento C.20)	Fonte di Rilevazione del Sottostante: Bloomberg (Elemento C.20)	Fonte di Rilevazione del Sottostante: Codice Reuters (Elemento C.20)
IT0005260093		Call		13/12/2017		CHF 1,05	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=
IT0005260101		Call		13/12/2017		CHF 1,15	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=
IT0005260119		Put		13/12/2017		CHF 1,05	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=
IT0005260127		Call		14/03/2018		CHF 1,05	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=
IT0005260135		Call		14/03/2018		CHF 1,10	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=
IT0005260143		Call		14/03/2018		CHF 1,15	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=
IT0005260150		Put		14/03/2018		CHF 1,05	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=
IT0005260168		Put		14/03/2018		CHF 1,10	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=
IT0005260176		Call		13/06/2018		CHF 1,05	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=
IT0005260184		Call		13/06/2018		CHF 1,10	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=
IT0005260192		Call		13/06/2018		CHF 1,15	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=
IT0005260200		Put		13/06/2018		CHF 1,05	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=
IT0005260218		Put		13/06/2018		CHF 1,10	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=
IT0005260226		Call		19/09/2018		CHF 1,10	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=
IT0005260234		Put		19/09/2018		CHF 1,00	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=
IT0005260242		Put		19/09/2018		CHF 1,10	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=
IT0005260259		Call		19/12/2018		CHF 1,10	EUR/CHF	EURCHF Cumcy	EURCHF=

IT0005260267	Call	19/12/2018	CHF 1,20	EUR/CHF	EURCHF Currency	EURCHF=
IT0005260275	Put	19/12/2018	CHF 1,00	EUR/CHF	EURCHF Currency	EURCHF=
IT0005260283	Put	19/12/2018	CHF 1,10	EUR/CHF	EURCHF Currency	EURCHF=
IT0005260291	Put	13/09/2017	GBP 0,86	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260309	Call	13/12/2017	GBP 0,86	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260317	Call	13/12/2017	GBP 0,90	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260325	Call	13/12/2017	GBP 0,92	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260333	Call	13/12/2017	GBP 0,94	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260341	Put	13/12/2017	GBP 0,84	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260358	Put	13/12/2017	GBP 0,86	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260366	Put	13/12/2017	GBP 0,90	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260374	Call	14/03/2018	GBP 0,84	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260382	Call	14/03/2018	GBP 0,88	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260390	Call	14/03/2018	GBP 0,92	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260408	Put	14/03/2018	GBP 0,84	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260416	Put	14/03/2018	GBP 0,88	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260424	Put	14/03/2018	GBP 0,92	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260432	Call	13/06/2018	GBP 0,84	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260440	Call	13/06/2018	GBP 0,88	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260457	Call	13/06/2018	GBP 0,92	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=

IT0005260465	Put	13/06/2018	GBP 0,84	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260473	Put	13/06/2018	GBP 0,88	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260481	Put	13/06/2018	GBP 0,92	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260499	Call	19/09/2018	GBP 0,88	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260507	Put	19/09/2018	GBP 0,88	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260515	Call	19/12/2018	GBP 0,88	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260523	Put	19/12/2018	GBP 0,88	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260531	Put	19/12/2018	GBP 0,96	EUR/GBP	EURGBP Currency	EURGBP=
IT0005260549	Put	13/09/2017	JPY 125,00	EUR/JPY	EURJPY Currency	EURJPY=
IT0005260556	Call	13/12/2017	JPY 125,00	EUR/JPY	EURJPY Currency	EURJPY=
IT0005260564	Call	13/12/2017	JPY 130,00	EUR/JPY	EURJPY Currency	EURJPY=
IT0005260572	Call	13/12/2017	JPY 135,00	EUR/JPY	EURJPY Currency	EURJPY=
IT0005260580	Put	13/12/2017	JPY 115,00	EUR/JPY	EURJPY Currency	EURJPY=
IT0005260598	Put	13/12/2017	JPY 125,00	EUR/JPY	EURJPY Currency	EURJPY=
IT0005260606	Put	13/12/2017	JPY 130,00	EUR/JPY	EURJPY Currency	EURJPY=
IT0005260614	Call	14/03/2018	JPY 120,00	EUR/JPY	EURJPY Currency	EURJPY=
IT0005260622	Call	14/03/2018	JPY 130,00	EUR/JPY	EURJPY Currency	EURJPY=
IT0005260630	Put	14/03/2018	JPY 120,00	EUR/JPY	EURJPY Currency	EURJPY=
IT0005260648	Put	14/03/2018	JPY 130,00	EUR/JPY	EURJPY Currency	EURJPY=
IT0005260655	Call	13/06/2018	JPY 120,00	EUR/JPY	EURJPY Currency	EURJPY=

IT0005260663	Call	13/06/2018	JPY 130,00	EUR/JPY	EURJPY Curncy	EURJPY=
IT0005260671	Call	13/06/2018	JPY 140,00	EUR/JPY	EURJPY Curncy	EURJPY=
IT0005260689	Put	13/06/2018	JPY 110,00	EUR/JPY	EURJPY Curncy	EURJPY=
IT0005260697	Put	13/06/2018	JPY 120,00	EUR/JPY	EURJPY Curncy	EURJPY=
IT0005260705	Put	13/06/2018	JPY 130,00	EUR/JPY	EURJPY Curncy	EURJPY=
IT0005260713	Call	19/09/2018	JPY 120,00	EUR/JPY	EURJPY Curncy	EURJPY=
IT0005260721	Call	19/09/2018	JPY 140,00	EUR/JPY	EURJPY Curncy	EURJPY=
IT0005260739	Put	19/09/2018	JPY 120,00	EUR/JPY	EURJPY Curncy	EURJPY=
IT0005260747	Put	19/09/2018	JPY 140,00	EUR/JPY	EURJPY Curncy	EURJPY=
IT0005260754	Call	19/12/2018	JPY 120,00	EUR/JPY	EURJPY Curncy	EURJPY=
IT0005260762	Call	19/12/2018	JPY 140,00	EUR/JPY	EURJPY Curncy	EURJPY=
IT0005260770	Put	19/12/2018	JPY 120,00	EUR/JPY	EURJPY Curncy	EURJPY=
IT0005260788	Put	19/12/2018	JPY 140,00	EUR/JPY	EURJPY Curncy	EURJPY=
IT0005260796	Call	13/09/2017	USD 1,10	EUR/USD	EURUSD Curncy	EUR=
IT0005260804	Call	13/09/2017	USD 1,14	EUR/USD	EURUSD Curncy	EUR=
IT0005260812	Put	13/09/2017	USD 1,08	EUR/USD	EURUSD Curncy	EUR=
IT0005260820	Put	13/09/2017	USD 1,10	EUR/USD	EURUSD Curncy	EUR=
IT0005260838	Put	13/09/2017	USD 1,14	EUR/USD	EURUSD Curncy	EUR=
IT0005260846	Call	13/12/2017	USD 1,10	EUR/USD	EURUSD Curncy	EUR=
IT0005260853	Call	13/12/2017	USD 1,14	EUR/USD	EURUSD Curncy	EUR=

IT0005260861	Call	13/12/2017	USD 1,16	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005260879	Call	13/12/2017	USD 1,18	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005260887	Put	13/12/2017	USD 1,08	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005260895	Put	13/12/2017	USD 1,10	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005260903	Put	13/12/2017	USD 1,12	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005260911	Put	13/12/2017	USD 1,14	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005260929	Put	13/12/2017	USD 1,16	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005260937	Call	14/03/2018	USD 1,12	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005260945	Call	14/03/2018	USD 1,16	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005260952	Put	14/03/2018	USD 1,12	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005260960	Put	14/03/2018	USD 1,16	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005260978	Call	13/06/2018	USD 1,12	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005260986	Call	13/06/2018	USD 1,16	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005260994	Call	13/06/2018	USD 1,20	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005261000	Put	13/06/2018	USD 1,12	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005261018	Put	13/06/2018	USD 1,16	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005261026	Call	19/09/2018	USD 1,12	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005261034	Call	19/09/2018	USD 1,20	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005261042	Put	19/09/2018	USD 1,12	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005261059	Put	19/09/2018	USD 1,20	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=

IT0005261067	Call	19/12/2018	USD 1,12	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005261075	Call	19/12/2018	USD 1,20	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005261083	Put	19/12/2018	USD 1,12	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=
IT0005261091	Put	19/12/2018	USD 1,20	EUR/USD	EURUSD Curney	EUR=

Allegato alla Nota di Sintesi - Informazioni sui Tassi di Cambio

I prezzi correnti delle Valute sono pubblicati giornalmente su “Il Sole 24 Ore” e “MF”, su www.investimenti.unicredit.it e possono essere richiesti in un qualsiasi Giorno Lavorativo al numero verde 800.01.11.22 (numero gratuito).

Il Fixing Sponsor e il Mercato è Bloomberg FX Fixing.

Nella tabella che segue sono indicati, per ciascun Titolo Sottostante, i codici *Reuters* e *Bloomberg* relativi al tasso di cambio corrente.

<i>Sottostante</i>	<i>Codice Reuters</i>	<i>Codice Bloomberg</i>
<i>EUR/CHF</i>	<i>EURCHF=</i>	<i>EURCHF Curncy</i>
<i>EUR/GBP</i>	<i>EURGBP=</i>	<i>EURGBP Curncy</i>
<i>EUR/JPY</i>	<i>EURJPY=</i>	<i>EURJPY Curncy</i>
<i>EUR/USD</i>	<i>EUR=</i>	<i>EURUSD Curncy</i>

Le informazioni di finanza straordinaria sui Sottostanti e quelle relative alle rettifiche effettuate a valere sui *Covered Warrant* possono inoltre essere acquisite su www.investimenti.unicredit.it.